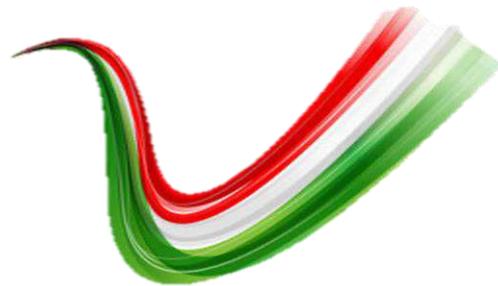


**COMUNE DI
CASTEL SAN GIORGIO
(PROVINCIA DI SALERNO)**

**“ALBO D’ORO” IN
RICORDO DEI
CADUTI E
DECORATI NELLA
PRIMA E NELLA
SECONDA GUERRA
MONDIALE**



A CURA DI GAETANO RICCIARDELLI

“ALBO D’ORO” IN RICORDO DEI CADUTI E DECORATI NELLA PRIMA E NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

A cura di Gaetano Ricciardelli

Generale di Brigata in Ausiliaria

Dottore in Scienze Strategiche e in Scienze Politiche.

Cavaliere della Repubblica Italiana, decorato con medaglia di Bronzo al Merito dell’Esercito per le Operazioni in Fyrom/Kosovo (22 marzo-19 agosto 1999).

Un ringraziamento particolare agli amici che a vario titolo hanno partecipato alla realizzazione di questo progetto:

Antonino Zarcone, Generale di Brigata e Storico militare, per la prefazione e la consulenza storica.

Rocco Amendola, Presidente Associazione culturale il “Navicordo”, per la costante collaborazione nelle ricerche.

Gennaro Cibelli, per il prezioso supporto nelle ricerche.

Gaetano Izzo, per il supporto nelle ricerche e per il contributo fotografico.

Giuseppe Benevento, per l’aiuto nelle ricerche nell’archivio storico comunale.

Quarta Edizione OTTOBRE 2023

Questa Pubblicazione è stata stampata con il patrocinio e con il contributo del Comune di Castel San Giorgio, che si ringrazia per la disponibilità e l’attenzione dimostrata.

Il pregevole e nobile lavoro storico svolto da Gaetano Ricciardelli, Generale di Brigata in ausiliaria e racchiuso in questo Albo d'Oro, riveste un valore innanzitutto umano, volto a restituire dignità e onore a tutti i sangiorgesi Caduti e Decorati nella Prima e Seconda Guerra Mondiale.

L'opera, arricchita con documenti, foto, certificati e tanti altri particolari, ha richiesto oltre due anni di certosino lavoro fatto di ricerca e di recupero della memoria storica di un pezzo di storia importante della nostra Castel San Giorgio. Un grazie doveroso e sentito a questo nostro encomiabile concittadino, che spinto dalla passione e dal desiderio di dare giusta memoria a chi ha sacrificato il bene più grande, la propria vita, per la nostra Patria, ha reso omaggio, con il suo lavoro di ricerca, a questi nostri giovani eroi, che saranno così ricordati per sempre. È stata un'emozione forte sfogliare questo elenco, perché dai fogli emergono storie vere, storie di vite spezzate nel fiore degli anni. Storie di figli che non sono più tornati a casa dalle loro madri, padri che non hanno più potuto riabbracciare i figli, le mogli e tutti i loro cari. Uno spaccato di storia che, se da un lato ci addolora, dall'altro viene a ricordarci i valori della Libertà, della Democrazia e soprattutto della Pace, valori che ogni giorno devono essere riaffermati con la nostra testimonianza ed il nostro impegno. Grazie a questo lavoro tante famiglie potranno conoscere il luogo dove i loro congiunti si immolarono per la libertà dell'italico suolo.

All'autore, nel consegnare simbolicamente la stampa di questo Albo d'Oro a tutti i sangiorgesi di oggi e di domani, a nome di tutta l'Amministrazione comunale, dico solo: Grazie.

Il Sindaco
Avv. Paola Lanzara

PREFAZIONE di Antonino Zarcone

Queste pagine vogliono rendere omaggio a tutti quei soldati che hanno offerto in olocausto la loro vita nel corso dei due conflitti mondiali. Il loro ricordo ci richiama alla brutalità delle guerre di cui dopo anni di pace in Europa avevamo perduto Memoria.

Per molti, specialmente per le giovani generazioni cresciute dopo il crollo del muro di Berlino, la guerra era un fattore distante nel tempo, che riguardava i propri nonni ed era considerata irripetibile. La guerra in Ucraina ci ha ricordato che i conflitti sono purtroppo ancora un fattore umano e che per evitarli bisogna mantenere l'attenzione sul valore della Pace e che bisogna continuare ad avere memoria delle tragedie vissute per evitare che queste possano ripetersi. La memoria dei nostri caduti è un modo per educare i giovani, per ricordare a noi tutti quanto sia importante stabilire rapporti di collaborazione e di pacifica convivenza fra i popoli. La guerra non può essere la soluzione perché nella guerra c'è sofferenza, sacrificio e distruzione. C'è il sacrificio dei caduti e la sofferenza di chi ha portato sulla propria carne le tracce delle ferite e quella dei loro familiari, in particolare le donne, madri, spose, sorelle e figlie che hanno pagato ancor di più la perdita del loro caro. Ricordare per non esaltare la guerra ma per costruire giorno dopo giorno una società basata sul rispetto reciproco, la civile convivenza, la tolleranza nelle differenze. Una società predisposta al bene supremo della pace.

PRESENTAZIONE

Questo lavoro, senza alcuna pretesa di esaustività, vuole rendere testimonianza e un giusto tributo d'onore a tutti i giovani e meno giovani del territorio di Castel San Giorgio, che, chiamati alle armi, hanno sacrificato la vita per la Patria.

Esso riporta i primi esiti di un lavoro di ricerca effettuato da appassionati di storia locale, iniziato con l'obiettivo di censire la totalità dei Caduti e dei decorati sangiorgesi nelle due Guerre Mondiali; si è cercato così di ricostruire la memoria di quanti sono mancati a causa del conflitto, dando loro, dove possibile, un volto, una collocazione familiare e storica del momento della loro scomparsa.

Le notizie riportate provengono da fonti certe e documentate (vedi Bibliografia e Sitografia).

INDICE

1. MONUMENTI E LAPIDI NEL COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO	pag. 1-6
2. LA PRIMA GUERRA MONDIALE	pag. 7-8
3. CADUTI PRIMA GUERRA MONDIALE	pag. 9-19
4. DECORATI PRIMA GUERRA MONDIALE	pag. 20-24
5. LA SECONDA GUERRA MONDIALE	pag. 25-26
6. CADUTI SECONDA GUERRA MONDIALE	pag. 27-36
7. DECORATI SECONDA GUERRA MONDIALE	pag. 36-42
8. DOCUMENTI E IMMAGINI	pag. 43-59
9. SOLDATI SEPOLTI NEI SACRARI, CIMITERI DI GUERRA E DISPERSI IN MARE	pag. 60-67
10. LE VITTIME CIVILI NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE E VITTIME DELLE FOIBE	pag. 69
11. I LUOGHI DEI COMBATTIMENTI	pag. 70-74
12. ELENCO NOMINATIVO CADUTI	pag. 75-76
13. ELENCO NOMINATIVO DECORATI	pag. 77
14. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	pag. 78

1. MONUMENTI E LAPIDI NEL COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

PIAZZA MUNICIPIO

Alla fine della prima guerra mondiale nella gran parte delle città e dei paesi d'Italia si manifestò il desiderio di ricordare i propri caduti in guerra con monumenti celebrativi o semplici lapidi che riportavano i loro nomi. Anche a Castel San Giorgio nel settembre 1919, dopo una solenne cerimonia fu posta una lapide commemorativa sulla facciata del Municipio, dedicata ai caduti della prima Guerra Mondiale. Nell'occasione il discorso commemorativo fu tenuto dal dottor Raffaele Sarno. Dopo la fine della seconda guerra mondiale furono posizionate anche quelle dedicate ai caduti di quest'ultimo conflitto.



Cartolina anno 1934

“Sacratio dei Caduti” di Salerno

Per iniziativa del Comando di Legione, nella città di Salerno, fu prevista la costruzione di un **sacrario a ricordo dei caduti in Guerra.**

Per la realizzazione del Monumento, con la Delibera numero 1999 del 28 marzo 1939, anche il Comune di Castel San Giorgio, partecipò con il versamento *una tantum* di una quota pari a 150 Lire.



Cartolina anno 1954

Successivamente, negli anni 1970, e fino all'inizio degli anni 1980, in piazza Amabile era collocato un obelisco riportante i nominativi dei caduti delle guerre sulle quattro fiancate, sostituito poi da due lapidi poste sulla facciata d'ingresso del Municipio e con il monumento oggi collocato presso il cimitero comunale.



Anno 1975: cerimonia “Associazione Nazionale Combattenti”
Castel San Giorgio (Sindaco Giuseppe Cirri Rescigno)
(Foto Archivio Benevento)



Monumento ai caduti in Piazza Amabile. Il 2 novembre 2007 fu collocato al cimitero comunale

Le due lapidi (anno 1980) in marmo grigio di epoca moderna, con dedica commemorativa (*Castel San Giorgio erge alla memoria dei Caduti in Guerra*) ed elenco dei caduti, sono poste sulla facciata d'ingresso del Municipio in via Antonio Rescigno numero 73.



Ente competente:

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino

Definizione del bene: lapide commemorativa ai caduti

Luogo: Campania, Comune di Castel San Giorgio (SA), via Antonio Rescigno, 73

Data: sec. XX | 1980

Ambito culturale: bottega Italia centro-meridionale

Materia e tecnica: marmo/ scultura

Misure: m 2x1.6;

Descrizione del bene:

Posta sulla facciata del municipio c'è una lapide in marmo grigio, di epoca moderna, con dedica commemorativa ed elenco dei caduti.

Descrizione iconografica: Decorazioni: motivi decorativi.

Trascrizione:

nel campo: CASTEL SAN GIORGIO/ERGE/ALLA MEMORIA/ DEI CADUTI IN GUERRA/
TEN. COL. AMENDOLA CAV. BIAGIO/ S. TEN. FIMIANI ANTONIO/ S. TEN. IENNACO DONATO/ S. TEN. PENTAGNA CRISTOFORO/ SERG. D'AURIA DELFINO/ SERG. RESCIGNO PRISCO/ CAP. M. BARBA VINCENZO/ CAP. M. BOCCIA NICOLA/ CAP. M. COSTABILE DOMENICO/ CAP. M. IENNACO LUIGI/ CAPOR. ARENA ROCCO/ CAPOR. CONTE CAPUANO RAFFAELE/ CAPOR. SARNO GENNARO/ CAPOR. SOGLIA GIUSEPPE/ CAPOR. TRANZILLO NOBILE/ SOLD. ALFANO RAFFAELE/ SOLD. AMABILE GERARDO/ SOLD. APOSTOLICO DOMENICO/ SOLD. APOSTOLICO GENNARO/ SOLD. TRANZILLO PASQUALE/ SOLD. AVELLA RAFFAELE/ SOLD. BALESTRINO DONATO/ SOLD. BASILE ALFONSO/ SOLD. BOTTA TOMMASO/ SOLD. CALIFANO DOMENICO/ SOLD. SPATUZZI GIOVANNI/ SOLD. CALIFANO NOBILE/ SOLD. CATALDO GIUSEPPE/ SOLD. CERRATO ANTONIO/ SOLD. DE CARO GIOVANNI/ SOLD. DE LUCA FERDINANDO/ SOLD. FASOLINO ANTONIO/ SOLD. FASOLINO GIUSEPPE/ SOLD. FERRENTINO ALFONSO/ SOLD. FIUMARELLA DOMENICO/ SOLD. FIUMARELLA SABATO A./ SOLD. FIUMARELLA VINCENZO/ SOLD. LOMBARDI LUIGI/ SOLD. RESCIGNO DOMENICO/ SOLD. RICCIARDELLI RAFFAELE/ SOLD. SALVATI BIAGIO/ SOLD. SALVATI MICHELE/ SOLD. SARNO LUIGI/ SOLD. SELLITTO COSTANTINO/ SOLD. TRANZILLO GAETANO/ SOLD. TRANZILLO VINCENZO/ SOLD. VICENTINO FRANCESCO/ SOLD. VIGLIOTTI GAETANO/ SOLD. VIZZONI ANIELLO/ SOLD. ZAMBRANO GIUSEPPE/ SOLD. ZAMBRANO NATALE/ SOLD. ZAMBRANO ROCCO//



Ente competente:

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino

Definizione del bene: lapide commemorativa ai caduti

Luogo: Campania, Comune di Castel San Giorgio (SA), via Antonio Rescigno, 73

Data: sec. XX | 1980

Ambito culturale: bottega Italia centro-meridionale

Materia e tecnica: marmo/ scultura

Misure: m 2x1.6;

Descrizione del bene:

Posta sulla facciata del municipio c'è una lapide in marmo grigio, di epoca moderna, con dedica commemorativa ed elenco dei caduti.

Descrizione iconografica: Decorazioni: motivi decorativi.

Trascrizione:

nel campo: CASTEL SAN GIORGIO/ERGE/ALLA MEMORIA/ DEI CADUTI IN GUERRA/
TEN. LOMBARDI BRUNO/ SERG. CAPUANO ITALO/ CAPOR. M. FASOLINO MATTEO/ CAPOR. ALFANO FRANCESCO/ CAPOR. ZAMBRANO GIUSEPPE/ PARTIG. ALFANO BIAGIO/ SOLD. ALFANO GENEROSO/ SOLD. ALIBERTI SEBASTIANO/ SOLD. AVELLA LUIGI/ SOLD. AVELLA PASQUALE/ BERSAGL. CAPUANO GIOVANNI/ AUT. CAPUANO LUIGI/ SOLD. CERRATO ALESSANDRO/ SOLD. COPPOLA VINCENZO/ SOLD. FERRENTINO GAETANO/ AG.P.S. FERRENTINO GERARDO/ SOLD. FERRENTINO PASQUALE/ CARAB. FIMIANI NOBILE/ BERS. LANZARA CARMINE/ AVIERE PRATICI GERARDO/ SOLD. RESCIGNO ANTONIO/ SOLD. RISI ROSARIO/ SOLD. SESSA EMILIO/ SOLD. SOGLIA LUIGI/ SOLD. MARSIGLIA ANIELLO/ CAPOR. SICA SALVATORE/ S. TEN. MARCANTE AMEDEO/ SERGENTE M. SARNO VINCENZO/ SERG. APOSTOLICO CARMINE/ SERG. CALVANESE RAFFAELE/ SERG. FIMIANI PASQUALE/ CAPOR. DE ANGELIS FRANCESCO/ SOLD. AMABILE SAVERIO/ SOLD. AVELLA BIAGIO/ SOLD. BARBA SALVATORE/ SOLD. CAPUANO ANTONIO/ SOLD. CAPUANO GIUSEPPE/ SOLD. CARRATU' GAETANO/ SOLD. DI PACE FRANCESCO/ SOLD. FALCO RICCARDO/ SOLD. FIMIANI VINCENZO/ SOLD. GALLUZZO GIOVANNI/ SOLD. LIGUORI AMEDEO/ SOLD. LOMBARDI GIOVANNI/ SOLD. MARSACANE CATELLO/ SOLD. PALUMBO GAETANO/ SOLD. RESCIGNO AGOSTINO/ SOLD. SALERNO NOBILE/ SOLD. SALVATI BIAGIO/ SOLD. SALVATI GIOVANNI/ CAPOR. FIMIANI GIUSEPPE//

La lapide di sinistra (52 caduti) è dedicata ai caduti della prima Guerra mondiale (a meno del Soldato Giovanni Spatuzzi, che partecipò alla seconda Guerra mondiale). Quella di destra (52 caduti) è invece dedicata ai caduti sia della prima, che della seconda Guerra mondiale.

CIMITERO COMUNALE

Il monumento ai caduti, risalente all'anno 1990, inizialmente collocato in piazza Amabile a Castel San Giorgio, dal 2 novembre 2007 è dislocato nel Cimitero di Castel San Giorgio.



Ente competente:

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino

Definizione del bene: monumento ai caduti

Luogo: Campania, Castel San Giorgio (SA), Piazza Andrea Amabile

Data: sec. XX | 1990

Ambito culturale: bottega Italia centro-meridionale

Materia e tecnica: bronzo/ fusione; cemento/ stampo; vetro

Misure: m 4.8x2.2x2.2;

Descrizione del bene:

Monumento complesso di epoca moderna, composto da una base rettangolare in mattoni sulla quale poggia una piramide in marmo con dedica commemorativa sul lato anteriore e dalla quale si innalzano due elementi verticali, simili ad ali, in pietra uniti da aste in ferro di lunghezza decrescente, sulla sommità una corona in bronzo di foglie di alloro.

Descrizione iconografica: Allegorie-simboli: alloro.

Trascrizione: base/lato anteriore: CASTEL SAN GIORGIO AI SUOI CADUTI



Si tratta di un Monumento complesso di epoca moderna, composto da una base rettangolare in mattoni sulla quale poggia una piramide in marmo con dedica commemorativa (*Castel San Giorgio ai Suoi Caduti*). Sul lato anteriore si innalzano due elementi verticali in pietra, simili ad ali, uniti da aste in ferro di lunghezza decrescente. Sulla sommità una corona in bronzo di foglie di alloro.

PARCO DELLA RIMEMBRANZA FRAZIONE CASALNUOVO

Situato nella frazione di Casalnuovo, un monumento scultoreo, su pietra estratta dalla cava di Casalnuovo e lavorata dai maestri scarpellini della famiglia Alfano di Castel San Giorgio, con dedica commemorativa (Scolpiti nella Roccia a vincere l'oblio ai nostri Caduti nella Guerra Mondiale) ed elenco dei caduti incisi su pergamena, è posto nel "Parco della Rimembranza"¹.

In totale sono 28 caduti delle frazioni Lanzara, Fimiani, Casalnuovo e Castelluccio, la quasi totalità dei quali già presenti sulle lapidi commemorative collocate sulla facciata d'ingresso della Casa comunale. Fu inaugurato il 3 maggio 2003, in occasione dell'ottantesimo anniversario del Parco.



I maestri scarpellini della famiglia Alfano, Gerardo e Raffaele (foto Archivio Gaetano Izzo)

¹ Fu inaugurato il 3 maggio 1923 in all'applicazione della circolare n. 73 del 28 dicembre 1922 del Ministero della Pubblica Istruzione. Tale documento prevedeva che "per ogni Caduto nella grande guerra, doveva essere piantato un albero". In particolare venivano dettagliate le operazioni "tecniche" a cura delle scolaresche per la realizzazione di Viali o Parchi: dalle dimensioni delle buche in cui piantare gli alberi, alle modalità di concimazione e potatura, alla costruzione dei "ripari" con "tre regoli di legno dai tre colori della bandiera nazionale". Nella circolare erano anche definite le specie di piante da allevare in base alle aree geografiche e la spesa complessiva per il collocamento di una piantina.

Nel caso specifico del Parco di Casalnuovo, vennero piantate 23 querce pari al numero dei caduti delle frazioni Lanzara, Castelluccio e Fimiani. Per l'occasione vi fu una grossa manifestazione culminata dal discorso scritto dall'insegnante Annunziata Barba. Lo stesso giorno con una cerimonia meno solenne fu inaugurato anche il parco in un campo attiguo a Castel San Giorgio ("il sito scelto non sembrava adatto per tramandare il culto dei morti per la grandezza della Patria" - citazione del giornale "il Risorgimento Nocerino" del 17 maggio 1923).

ALCUNE CERIMONIE IN ONORE DEI NOSTRI CADUTI



Inizio anni 90: cerimonia “consegna degli attestati alla memoria” ad alcuni parenti dei caduti in guerra. Nella foto la consegna ad Antonio Apostolico, zio di Biagio Alfano caduto nella seconda guerra mondiale (Sindaco Alfonso Spinelli)



3 maggio 2003: cerimonia inaugurazione “Monumento Scultoreo” frazione Casalnuovo, con picchetto del Reparto Comando della Brigata Bersaglieri “Garibaldi” di Caserta (Sindaco Giuseppe Alfano)



8 gennaio 2004: cerimonia inaugurazione della “piazza in onore dei caduti di Nassiryia” con picchetto e fanfara della Brigata Bersaglieri “Garibaldi” di Caserta (Sindaco Giuseppe Alfano)



2 novembre 2007: cerimonia “collocazione monumento ai caduti al cimitero di Castel San Giorgio” (Sindaco Andrea Donato)



4 novembre 2007: celebrazione “Festa Unità Nazionale” parco della Rimembranza Casalnuovo (Sindaco Andrea Donato)



14 settembre 2012: cerimonia “scoprimto targa nella piazza intitolata al Tenente Colonnello Carmine Amendola” nella frazione Castelluccio (Sindaco Francesco Longanella)



18 maggio 2013: “deposizione corona ai caduti” con la fanfara dei Bersaglieri della sezione di Montevarchi, in occasione del 61° Raduno Nazionale dei Bersaglieri a Salerno (Sindaco Francesco Longanella)



9 novembre 2014: cerimonia “Omaggio alla memoria del Caporale Salvatore Sica” morto nella seconda guerra mondiale (Sindaco Francesco Longanella)



4 novembre 2018: cerimonia commemorazione del “Centenario della fine della Grande Guerra” (Sindaco Paola Lanzara)



25 aprile 2019: deposizione corona ai caduti durante la cerimonia della “Festa della Liberazione” (Sindaco Paola Lanzara)



4 novembre 2022: “Giornata dell’Unità Nazionale e delle Forze Armate” (Sindaco Paola Lanzara)

2. LA PRIMA GUERRA MONDIALE 1915-1918

I NOSTRI CONCITTADINI AL FRONTE

La Prima Guerra Mondiale fu combattuta in quasi tutta Europa, compresi i territori coloniali e vide contrapposti due gruppi di potenze: da un lato, i cosiddetti imperi centrali rappresentati da Germania, Austria-Ungheria e Impero Ottomano; dall'altro la "Triplice Intesa" costituita dall'Impero britannico, Francia e Russia, a cui aderì il 26 aprile 1915 anche l'Italia, con la stipula del "Patto di Londra". Poi si aggiunsero anche altri stati inclusi Stati Uniti e Giappone. In cambio l'Italia otterrà alcuni territori che già gli appartenevano culturalmente ma sotto il dominio dell'Austria e anche altre zone. Il 23 maggio fu dichiarata guerra all'Austria e il giorno successivo iniziarono le operazioni militari.

Per quattro anni, milioni di soldati furono costretti a convivere in cunicoli e trincee, al sole cocente o al gelo secondo le stagioni, sotto il fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici, in condizioni igieniche disastrose, uscendo solo durante gli attacchi e dormendo poco e male.

Si combatté sui seguenti fronti di guerra: albanese, francese, macedone, ma principalmente su quello italiano che si articolava su un territorio di oltre 600 chilometri, tra montagne e pianure, e seguiva la linea alpina italo-austriaca partendo dal Passo dello Stelvio fino al Carso.

I giovani di Castel San Giorgio chiamati a vestire l'uniforme negli anni della guerra appartenevano per lo più alle classi dal 1880-1900 (diverso, naturalmente il discorso per i volontari, che potevano essere più anziani o addirittura più giovani, e, ovviamente, per gli alti gradi e i militari di carriera). Si trattava di contadini, muratori, falegnami, scalpellini, carrettieri, pasticciere e calzolai; pochi erano gli studenti. Secondo i numeri estratti dall'Albo d'Oro, furono **97 i soldati sangiorgesi a cadere** in quegli anni, combattendo in diversi teatri di guerra: sulle Alpi, nelle trincee del Carso, sulle rive dell'Isonzo e del Piave, sulle rupi del monte Grappa, sull'Altopiano della Bainsizza e sul monte Vodice (Slovenia). Di questi, il **5%** era costituito da Ufficiali, il **5%** da Sottufficiali e il **90%** era composto da soldati di truppa. Per quanto attiene ai corpi e armi di appartenenza, l'**80%** afferiva alla Fanteria (di cui il 17% alla specialità dei Bersaglieri), l'**8%** era costituito da Artiglieri, il **6%** da appartenenti al Genio, mentre il **6%** faceva capo ad altre unità (tra cui un Finanziere).

La principale causa di morte fu dovuta alle **ferite riportate in combattimento**. **50** perirono, infatti, per le lesioni riportate a causa del fuoco di artiglieria o per gli assalti corpo a corpo (**12** di questi morirono negli Ospedali da Campo²).

² Nella guerra di trincea, era necessario agire con urgenza e tempestività, per scongiurare infezioni e contaminazioni. Per questo motivo, a ridosso delle trincee, in luoghi relativamente sicuri, operavano i posti sanitari avanzati. In caverne o baracche, i sanitari prestavano le prime cure ai feriti provenienti dal campo di battaglia con le proprie gambe o trasportati dai portaferiti. Di notevole importanza fu l'apporto degli **Ospedali da Campo** da 50 posti letto (unità mobile someggiata contraddistinta dalla numerazione da 1 a 199 e da 300 a 334), da 100 posti (numerazione da 001 a 0180) e da 200 posti (numerazione da 201 a 250).

La seconda causa di mortalità fu rappresentata dall'insorgere di alcune malattie epidemiche contratte nelle trincee, che provocò il decesso di **30 militari**³ (di questi 6 si ammalarono in prigionia).

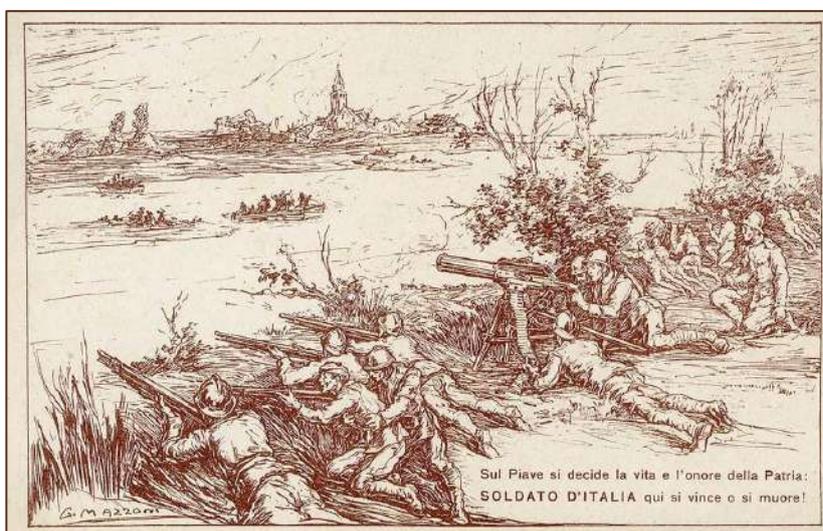
15 furono poi i caduti in combattimento⁴, mentre uno perì a seguito dell'affondamento di una nave trasporto truppe e un altro a causa dell'azione di gas asfissianti.

I **dispersi** furono in totale **11**.

L'età media dei caduti è di 27 anni: il caduto più giovane fu il soldato Sabato Antonio Fiumarella (19 anni); il più anziano il Tenente Colonnello Carmine Amendola (50 anni).

Nel complesso, il 69% dei caduti (66 su 96)⁵ aveva un'età compresa tra i 19 e i 30 anni.

In totale furono **12 i decorati**: **3 medaglie d'argento** al Valor Militare, **2 di bronzo**, **7 Croci di Guerra** al Valor Militare e **2 promossi in Servizio Permanente** per meriti di Guerra (Sottotenente Palmerino Rescigno e Sergente Vincenzo Sarno).



La **Battaglia del Piave** è stata una delle pagine più gloriose della nostra storia recente.

I soldati italiani e, in particolare, la nuova classe chiamata alle armi, i cosiddetti "ragazzi del '99", con il contributo di Divisioni inglesi e francesi, compirono prodigi di valore e riuscirono gradualmente a respingere il nemico austro-ungarico. Era questo il preludio alla prossima travolgente offensiva, nota come battaglia di Vittorio Veneto, che avrebbe portato alla vittoria. Il 3 Novembre 1918 le truppe italiane entrarono trionfalmente in Trento e Trieste e il giorno seguente, il **4 novembre** venne firmato l'Armistizio, che mise fine alle ostilità su tutto il fronte.

Data che viene oggi celebrata come "Giorno dell'Unità Nazionale" e "Giornata delle Forze Armate".

³ Tra le malattie più diffuse negli anni della guerra ci furono il tifo, il colera, la malaria, il vaiolo, la dissenteria ma soprattutto la tubercolosi. Molti si ammalarono per patologie legate alle vie respiratorie. Nel 1918 inoltre, giunse in Europa la terribile epidemia dell'influenza "Spagnola" che decimò l'intera popolazione (anche quella civile).

⁴ L'alta percentuale dovuta anche all'impiego di nuove armi che vengono perfezionate e sperimentate; dalle mitragliatrici automatiche leggere, alle granate esplosive da fucile, alle bombarde, ai lanciabombe, ai gas asfissianti, ai lanciafiamme, all'uso dell'aereo e dei carri armati corazzati.

⁵ Alla vigilia della prima guerra mondiale la chiamata alle armi, per i cittadini italiani, era obbligatoria. Le singole amministrazioni comunali redigevano le liste di leva, suddivise per classe, contenenti l'elenco dei giovani residenti in quel comune che avevano raggiunto l'età della chiamata alle armi, ossia i 20 anni. Qualche mese dopo la visita medica, gli abili ricevevano la chiamata e venivano arruolati nell'Esercito Italiano con una ferma di due anni. All'atto del congedo si entrava a far parte della Milizia.

I congedati ancora con vigore fisico ma con vincoli ed interessi nella vita privata formavano la Milizia Mobile, i più anziani entravano nella Milizia Territoriale (prevalentemente adibita alle scorte dei prigionieri di guerra).

3. CADUTI PRIMA GUERRA MONDIALE

MILITARI NATI A CASTEL SAN GIORGIO

ADINOLFI PASQUALE <i>di Raffaele e Carmela Bisogni</i>	Nato il 17 febbraio 1889 (frazione Fimiani). Soldato del 36° Reggimento Fanteria "Pistoia" (sede reparto Modena). Catturato probabilmente il 5 novembre 1917 a Tramonti di Sopra (Pordenone) con l'intero reparto ormai privo di munizioni. Morto il 18 gennaio 1918 in prigionia per malattia.
ALFANO RAFFAELE <i>di Biagio e Teresa Lamberti</i> Professione scalpellino	Nato il 17 ottobre 1895 (frazione Casalnuovo). Soldato del 10° Reggimento Fanteria "Regina" (sede reparto Bari). Morto il 5 ottobre 1916 sul campo per ferite riportate in combattimento. Dal 30 agosto al 12 ottobre il reparto combatté a Opacchiasella-Lokvica in Slovenia.
AMABILE GERARDO <i>di Michele e Rosa Galluzzo</i>	Nato il 18 luglio 1887 (frazione Torello). Soldato del 47° Reggimento Fanteria "Ferrara" (sede reparto Lecce). Disperso il 7 agosto 1916 sul fiume Isonzo in combattimento.
AMABILE SAVERIO <i>di Michele e Maria Galluzzo</i> <i>coniugato con Marianna Zambrano</i>	Nato il 23 marzo 1880 (frazione Torello). Soldato della 491ª Centuria Lavoratori ⁶ . Morto il 30 marzo 1917 a Torino per infortunio per fatto di guerra.
AMENDOLA CARMINE <i>di Antonio e Filomena Apostolico</i> <i>coniugato con Tebaldi Edvige.</i> <i>Rimasto vedovo si risposa, previa</i> <i>autorizzazione sovrana del 22 marzo</i> <i>1909, con Montanari Maria</i> Professione Ufficiale in Servizio Permanente <i>(fonte Foglio Matricolare)</i>	Nato il 26 novembre 1865 (frazione Castelluccio). Tenente Colonnello, Comandante del 3° Battaglione del 158° Reggimento Fanteria "Liguria" (sede reparto Genova). Disperso il 18 agosto 1915 a Santa Lucia d'Isonzo di Tolmino (Slovenia) per le ferite riportate in combattimento. Le sue spoglie non sono state mai trovate (è ricordato nel lapidario della Basilica di Santo Stefano a Bologna). A suo nome è intitolata la piazza principale della frazione Castelluccio. Suo figlio Amendola Antonio dé Tebaldi , nato a Pesaro il 19 febbraio 1901, morto a Mendoza (Argentina) il 2 novembre 1976, fu Cappellano Militare, prima in Africa Orientale successivamente nella campagna di Spagna, decorato con Medaglia di Bronzo al VM e Croce di Guerra al VM.
APOSTOLICO CARMINE <i>di Gaetano e Maria Ferrisi</i> Professione studente	Nato il 19 agosto 1891 (frazione Lanzara). Sergente del 15° Reggimento Fanteria "Savona" (sede reparto Caserta). Morto il 29 dicembre 1918 a Castel San Giorgio per malattia. Il reparto fu impiegato: dal 23 giugno al 22 novembre 1915 nel settore dell'Isonzo e dal 19 dicembre 1915 al 7 ottobre 1918 sul fronte albanese. A partire dal 1917 il Reggimento venne decimato dal colera.
APOSTOLICO DOMENICO <i>di Giovanni e Maria Lanzara</i> Professione contadino	Nato il 1° marzo 1893 (frazione Casalnuovo). Bersagliere ciclista del 6° Reggimento Bersaglieri (sede reparto Bologna); Morto il 25 maggio 1917 sul Carso per le ferite riportate in combattimento. Il 6° Battaglione ciclisti era sul fronte tra il monte Vodice e il fiume Timavo in Slovenia. Il 25 maggio attaccò fino ad arrivare a 400 metri da quota 232 del monte Vodice che era tenacemente presidiata. Luogo sepoltura Sacratio di Redipuglia (Gorizia).

⁶ Le Centurie Lavoratori vennero costituite da gennaio 1916 per sopperire alle deficienze riscontrate con i lavoratori civili. Erano reparti formati con i soldati, preposti ad eseguire lavori stradali o fortificatori, di norma in retrovia o sulle linee arretrate. Ne furono costituite 1.000, composte da 85 uomini al comando di Ufficiali del Genio ed aggregate alle Compagnie Genio.

<p>APOSTOLICO GENNARO <i>di Gennaro e Antonia Sammartino</i> Professione contadino</p>	<p>Nato il 22 ottobre 1889 (frazione Castelluccio). Soldato del 139° Reggimento Fanteria "Bari" (sede reparto Lecce). Disperso il 10 ottobre 1916 sul Carso in combattimento. Il reparto dal 27 settembre 1916 era a difesa del sottosettore di quota 144 della collina Arupacupa nel comune di Doberdò del Lago in provincia di Gorizia. Il 10 ottobre 1916 il Reggimento attaccò quota 144.</p>
<p>APOSTOLICO PASQUALE <i>di Francesco e Carolina Iemma</i> Professione contadino</p>	<p>Nato il 24 agosto 1896 (frazione Castelluccio). Geniere del 1° Reggimento Genio zappatori (sede reparto Pavia). Morto il 13 gennaio 1918 in prigionia per malattia.</p>
<p>ARENA ROCCO <i>di Nicola e Emilia Brancaccio</i> Professione dolciere</p>	<p>Nato il 27 agosto 1894 (Castel San Giorgio Centro). Caporale del 258° Reggimento Fanteria "Tortona" (sede reparto Molteno-Lecco). Morto il 27 ottobre 1917 sul medio Isonzo in combattimento. Il reparto era schierato a Vrhovlje fino a Dol in Slovenia.</p>
<p>AVELLA BIAGIO <i>di Pietro e Luigia Izzo</i> <i>coniugato con M. Alfano</i> Professione contadino</p>	<p>Nato il 28 gennaio 1881 (frazione Castelluccio). Soldato del 86° Reggimento Fanteria "Verona" (sede reparto Palermo). Morto il 23 marzo 1918 per malattia presso la 22ª Sezione Sanità-222° Reparto Someggiato in Vuno (contea di Vlorë in Albania).</p>
<p>AVELLA RAFFAELE <i>di Francesco e Anna Rescigno</i> Professione contadino</p>	<p>Nato il 25 settembre 1894 (frazione Lanzara). Soldato del 64° Reggimento Fanteria "Cagliari" (sede reparto Salerno). Disperso il 2 novembre 1915 sul Carso in combattimento. Il reparto combatté a quota 118 del monte Sei Busi (Gorizia).</p>
<p>BALESTRINO DONATO <i>di Giuseppe e Nobila Izzo</i></p>	<p>Nato il 7 ottobre 1894 (frazione Castelluccio). Soldato del 28° Reggimento Fanteria "Pavia" (sede reparto Ravenna). Morto il 4 luglio 1915 in Tripolitania⁷ (Libia Occidentale) per le ferite riportate in combattimento.</p>
<p>BARBA SALVATORE</p>	<p>Nato il</p> <p>Soldato del</p> <p>Morto il</p> <p>Nome inciso sulla lapide ma non presente in banca dati Onorcaduti.</p>
<p>BARBA VINCENZO <i>di Tommaso e Filomena Molinari</i> Professione muratore</p>	<p>Nato il 14 ottobre 1892 (frazione Fimiani). Caporal Maggiore del 19° Reggimento Fanteria "Brescia" (sede reparto Monteleone Calabro-Vibo Valentia). Disperso il 20 luglio 1915 sul monte San Michele (Gorizia) in combattimento.</p>
<p>BOTTA TOMMASO <i>di Emanuele e Maria Falco</i> Professione falegname</p>	<p>Nato il 2 marzo 1895 (frazione Campomanfoli). Soldato del 141° Reggimento Fanteria "Catanzaro" (sede reparto Catanzaro). Morto il 29 maggio 1917 per le ferite riportate in combattimento presso l'Ospedale da Campo n. 057 in Begliano (Gorizia). Luogo sepoltura Sacratio Redipuglia (Gorizia).</p>
<p>CALIFANO DOMENICO <i>di Sabato e Costantina Maria Lombardi</i> Professione carrettiere</p>	<p>Nato il 30 gennaio 1889 (frazione Aiello). Soldato del 85° Reggimento Fanteria "Verona" (sede reparto Trapani). Morto il 31 gennaio 1917 per le ferite riportate in combattimento presso l'Ospedale da Campo n. 232 in Latisana (Udine).</p>

⁷ Nel 1915 in Tripolitania l'occupazione italiana si era ridotta alle città costiere ed alcuni presidi avanzati. Dalla prima settimana del mese di maggio 1915 in si manifestò la ribellione della confraternita islamica dei Senussi contro l'Italia e l'Impero britannico.

<p>CALIFANO NOBILE <i>di Raffaele e Mariangela Liguori</i></p>	<p>Nato il 26 novembre 1886 (frazione Aiello). Geniere del 1° Reggimento Genio zappatori (sede reparto Pavia). Morto il 26 giugno 1918 sul campo per le ferite riportate in combattimento.</p>
<p>CAMPANELLI ODOARDO <i>di Luigi</i></p>	<p>Nato il 5 ottobre 1890. Soldato del Reggimento (2°) Piemonte Reale Cavalleria (sede reparto Villa Opicina-Trieste). Il reparto combatté sull'Isonzo, sul Carso, nelle importanti battaglie del Tagliamento e Pozzuolo del Friuli e sul Piave. Morto il 19 febbraio 1917 a Castel San Giorgio per malattia.</p>
<p>CALVANESE RAFFAELE</p>	<p>Nato il</p> <p>Sergente del</p> <p>Morto il</p> <p>Nome inciso sulla lapide ma non presente in banca dati Onorcaduti.</p>
<p>CAPUANO ANTONIO <i>di Giuseppe e Maria Rosa Scarano</i> Professione sarto</p>	<p>Nato il 27 settembre 1890. Caporal Maggiore del 136° Reggimento Fanteria "Campania" (sede reparto Benevento). Morto il 15 gennaio 1916 sul campo per le ferite riportate in combattimento. Il reparto era schierato ad Oslavia di Gorizia.</p>
<p>CAPUANO ANTONIO <i>di Luigi e Maria Giuseppa Angrisani</i> Professione muratore</p>	<p>Nato il 6 febbraio 1898 (frazione Cortedomini). Guardia del 14° Battaglione Reale Guardia Finanza Mobilitato (impiegato sul basso Isonzo). Morto il 29 settembre 1918 per malattia presso la 38ª Sezione di Sanità-238° Reparto Someggiato.</p>
<p>CAPUANO CRISTOFARO <i>di Giuseppe e Maria Rosa Scarano</i> Professione taglia bosco</p>	<p>Nato il 9 settembre 1893 (Castel San Giorgio Centro). Soldato del 97° Reggimento Fanteria "Genova" (sede reparto Livorno). Morto il 6 settembre 1916 per le ferite riportate in combattimento a Gorizia (zona monte San Marco).</p>
<p>CAPUANO GIUSEPPE <i>di Carmine e Filomena D'Auria</i> Professione falegname Croce di Guerra VM</p>	<p>Nato il 5 febbraio 1895 (frazione Aiello). Soldato del 64° Reggimento Fanteria "Cagliari" (sede reparto Pavia). Morto il 16 dicembre 1918 a Castel San Giorgio per malattia. Luogo sepoltura cimitero di Castel San Giorgio.</p>
<p>CARPENTIERI RAFFAELE <i>di Raffaele e Olimpia Ferrentino</i> <i>coniugato con Filomena Zambrano</i> Professione muratore</p>	<p>Nato il 24 ottobre 1884 (frazione Lanzara). Soldato del 139° Reggimento Fanteria "Bari" (sede reparto Lecce). Morto il 24 dicembre 1918 in prigionia per malattia. Il reparto combatté tra il 1915-1918 a San Martino, Doberdò, monte Asolone.</p>
<p>CARRATU' GAETANO <i>di Antonio e Rosalia Falco</i></p>	<p>Nato il 2 gennaio 1894 (frazione Aiello). Soldato del 262° Reggimento Fanteria "Elba" (sede reparto Ravenna). Morto il 28 marzo 1918 in prigionia per malattia.</p>
<p>CATALDO GIUSEPPE <i>di Natale e Nobila Lombardi</i> Professione contadino</p>	<p>Nato il 30 marzo 1898 (frazione Santa Croce). Soldato del 59° Reggimento Fanteria "Calabria" (sede reparto Civitavecchia-RM). Disperso il 25 novembre 1917 sul Carso in combattimento. Il reparto combatté sul monte Tomba province di Treviso e Belluno.</p>
<p>CERRATO ANTONIO <i>di Antonio e Grazia Sarno</i></p>	<p>Nato il 10 febbraio 1887 (frazione Campomanfoli). Bersagliere del 12° Reggimento Bersaglieri (sede reparto Milano). Morto il 28 giugno 1916 sul campo per le ferite riportate in combattimento. Il reparto combatté nella regione della Carnia.</p>

<p>CONTE CAPUANO RAFFAELE <i>di Filippo e Grazia D'Auria</i> Professione muratore</p>	<p>Nato l'8 agosto 1892 (frazione Santa Croce). Bersagliere del 6° Reggimento Bersaglieri (sede reparto Bologna). Disperso il 23 maggio 1917 sul monte Santo (Gorizia) in combattimento.</p>
<p>CORVINO PIETRO <i>di Gennaro e Maria Cristina Adinolfi</i> Professione calzolaio</p>	<p>Nato il 29 luglio 1881 (frazione Trivio). Soldato del 74° Reggimento Fanteria "Lombardia" (sede reparto Bra-Cuneo). Il reparto tra il 1915 e il 1918 combatté sul colle grande Pecinka e Castegnevizza in Slovenia, sul fiume Isonzo e sul monte Grappa. Morto il 16 dicembre 1918 a Castel San Giorgio per malattia.</p>
<p>COSTABILE DOMENICO <i>di Agostino e Michela Angrisani</i> Professione muratore</p>	<p>Nato il 17 marzo 1895 (frazione Torello). Caporal Maggiore della 293ª Compagnia Mitraglieri FIAT (sede Scuola specializzazione Brescia. Impiego presso unità di Fanteria di linea). Morto il 20 maggio 1917 sul monte Santo (Gorizia) per le ferite riportate in combattimento.</p>
<p>D'AURIA DELFINO <i>di Giuseppe e Amalia Petricelli</i> Professione muratore (fonte Comunicazione di morte)</p>	<p>Nato il 24 maggio 1893 (frazione Santa Croce). Caporal Maggiore del 139° Reggimento Fanteria "Bari" (sede reparto Bari). Morto il 22 luglio 1915 a Romans d'Isonzo (Gorizia) nell'Ospedale della 22ª Sezione di Sanità Divisione per le ferite riportate in combattimento sul Carso (quota 275 monte San Michele). Luogo sepoltura Sacratio di Redipuglia (Gorizia).</p>
<p>DE ANGELIS FRANCESCO <i>di Giovanni e Maria Iennaco</i> <i>coniugato con Anna Iennaco</i> Professione contadino</p>	<p>Nato il 20 gennaio 1882 (frazione Campomanfoli). Caporale del 321ª Batteria Bombardieri (sede reparto Scuola Tiro bombardieri province Torino e Treviso). Morto il 3 settembre 1918 a Nocera Inferiore (Sa) per malattia.</p>
<p>DE CARO GIOVANNI <i>di Giovanni e Elisabetta Alfano</i> Professione macellaio</p>	<p>Nato il 21 gennaio 1894 (Castel San Giorgio Centro). Soldato del 118° Reggimento Fanteria "Padova" (sede reparto Chioggia). Morto il 19 giugno 1916 sul campo per le ferite riportate in combattimento. Il reparto era schierato sul monte Lemerle, Vicenza.</p>
<p>DE LUCA FERDINANDO <i>di Giuseppe e Magrina Rescigno</i> Professione contadino</p>	<p>Nato il 30 maggio 1892 (Castel San Giorgio Centro). Soldato del 212° Reggimento Fanteria "Pescara" (sede reparto Chieti). Disperso il 11 agosto 1916 sul Carso in combattimento. Il reparto combatté a Santa Caterina direzione monte Santo in Slovenia.</p>
<p>DI PACE FRANCESCO <i>di Giovanni e Maria Montefusco</i> <i>coniugato con Filomena Altomare</i></p>	<p>Nato il 24 novembre 1885 (Castel San Giorgio Centro). Soldato del Battaglione d'Isolamento per Tracomatosi⁸. Morto il 28 settembre 1918 a Capua (Caserta) per malattia (tracoma).</p>
<p>FASOLINO ANTONIO <i>di Ciro e Maria De Giorgio</i> Professione scalpellino</p>	<p>Nato il 10 giugno 1882 (frazione Lanzara). Geniere del 2° Reggimento Genio zappatori (sede reparto Casale Monferrato). Morto il 9 ottobre 1920 a Castel San Giorgio per malattia. Suo figlio Luigi Fasolino fu Sindaco del comune di Castel San Giorgio negli anni dal 1973 e 1975.</p>

⁸ Su questi Reparti non ci sono molte notizie (ne esisteva con certezza uno a Bari), furono istituiti per riunire soldati affetti da tracoma, una malattia contagiosa degli occhi presente in molte zone soprattutto dell'Italia meridionale (era considerata come "autolesione agli occhi" per evitare il servizio militare). I colpiti da questa malattia non venivano riformati ma riuniti nel Battaglione di Isolamento per tracomatosi in vari Distaccamenti. I militari venivano curati ed erano addetti ai servizi sedentari (ad esempio servizio in fureria).

<p>FASOLINO ANTONIO <i>di Matteo e Raffaella Salvati</i> Professione carrettiere</p>	<p>Nato il 26 maggio 1892 (frazione Castelluccio). Soldato del 96° Reggimento Fanteria "Udine" (si costituisce il 1° marzo 1916 con elementi rientrati dalla Libia). Dal 1° maggio 1916 era schierato a Medeuzza nel comune di San Giovanni al Natisone, Udine. Morto il 14 agosto 1916 per ferite riportate in combattimento presso l'Ospedale da Campo n. 144 in Gorizia.</p>
<p>FASOLINO GIUSEPPE <i>di Luigi e Maria Rosaria Crescenzo</i> Professione carpentiere</p>	<p>Nato l'8 ottobre 1893 (frazione Trivio). Soldato del 222° Reggimento Fanteria "Ionio" (sede reparto Messina). Morto il 12 aprile 1917 sul medio Isonzo per ferite riportate in combattimento. Il reparto era nel settore del monte Sabotino, Gorizia.</p>
<p>FERRENTINO ALFONSO <i>di Sabato Maria Giuseppe Maresca</i> Professione operaio</p>	<p>Nato il 18 febbraio 1894 (Castel San Giorgio Centro). Soldato del 121° Reggimento Fanteria "Macerata" (sede reparto Macerata). Morto il 20 settembre 1916 sul campo per le ferite riportate in combattimento. Il reparto combatté a Doberdò del Lago, Gorizia.</p>
<p>FIMIANI ANTONIO <i>di Gaetano e Filomena Peluso</i> Professione studente universitario L'Università di Napoli, che lo ebbe studente, gli conferì la <i>laurea ad Honorem</i> (fonte Foglio Matricolare)</p>	<p>Nato il 25 maggio 1890 (frazione Fimiani). Sottotenente di complemento del 3° Reggimento Bersaglieri (sede reparto Livorno). Morto il 21 settembre 1915 ad Osteria di Marmolada presso Sasso Stria (Trento) per le ferite da arma da fuoco riportate in combattimento. A suo nome è intitolata una strada nella frazione Fimiani.</p>
<p>FIMIANI PASQUALE ALFONSO <i>di Raffaele e Margherita Pisano</i> <i>coniugato con Onorina Fimiani</i> <i>sorella di Antonio Fimiani</i> Sua figlia Pasqualina nacque il 6 maggio 1916, dopo la sua morte. (fonte Foglio Matricolare)</p>	<p>Nato il 9 aprile 1882 (frazione Fimiani). Sergente del 74° Reggimento Fanteria "Lombardia" 2ª Compagnia (sede reparto Bra-Cuneo). Morto il 12 dicembre 1915 per malattia presso l'Ospedaletto da Campo n. 220 in Albana (Udine). Fu sepolto ad Albana sotto Santo Spirito. Il reparto negli anni 1915-1916 combatté sul monte Sabotino, sull'altopiano di Asiago e sul monte San Michele.</p>
<p>FIMIANI VINCENZO NATALE <i>di Pellegrino e Antonietta Fimiani</i> <i>cugino di Antonio e Onorina Fimiani</i> Professione studente</p>	<p>Nato il 16 aprile 1895 (frazione Fimiani). Soldato del 64° Reggimento Fanteria "Cagliari" (sede reparto Salerno). Ha combattuto sui fronti dell'Isonzo (dal 24 maggio 1915 al 28 luglio 1916) e Macedone (dal 4 settembre 1916 al 31 dicembre 1917). Morto il 2 gennaio 1919 a Napoli per malattia. Luogo sepoltura cimitero di Castel San Giorgio.</p>
<p>FIUMARELLA DOMENICO <i>di Alfonso e Luisa Grimaldi</i> Professione muratore</p>	<p>Nato il 11 febbraio 1895 (frazione Trivio). Soldato del 47° Reggimento Fanteria "Ferrara" (sede reparto Lecce). Disperso il 13 ottobre 1916 sul Carso in combattimento. Il reparto combatté nella Dolina di Tercenca, Trieste.</p>
<p>FIUMARELLA SABATO ANTONIO <i>di Aniello e Annunziata Corvino</i> Professione contadino</p>	<p>Nato il 10 agosto 1899 (frazione Trivio). Soldato del 7° Reggimento Fanteria "Cuneo" (sede reparto Milano). Morto il 7 novembre 1918 per malattia presso l'Ospedale da Campo n. 0144 in Arsego (Padova). Il reparto negli anni 1915-1918 combatté sul passo del Tonale, Monfalcone, Oslavia, monte Santo, monte Pertica, settore Cornuda, Treviso.</p>
<p>FIUMARELLA VINCENZO <i>di Vincenzo e Anna Iannicelli</i> Professione contadino</p>	<p>Nato il 15 luglio 1895 (frazione Castelluccio). Soldato del Deposito bombardieri specialità di artiglieria (sede reparto località Nervesa e Conegliano in provincia di Treviso). Morto il 16 agosto 1916 sul Carso per ferite riportate in combattimento.</p>

<p>GALLUZZO GIOVANNI <i>di Domenico e Lucia Tenore</i> <i>coniugato con Filomena Rescigno</i></p>	<p>Nato il 15 maggio 1886 (frazione Torello). Geniere del 2° Reggimento Genio zappatori (sede reparto Casale Monferrato). Morto il 12 settembre 1918 a Chieti per malattia.</p>
<p>GIORDANO FRANCESCO <i>di Antonio e Carolina Soglia</i> <i>coniugato con Concetta Ferrone</i> Professione panettiere <i>Viene ricordato sulla lapide in onore dei caduti del comune di Roccapiemonte</i></p>	<p>Nato il 22 luglio 1884 (frazione Santa Croce). Soldato della 2007^a Compagnia Mitraglieri FIAT (sede Scuola specializzazione Brescia. Impiego presso unità di Fanteria di linea). Morto il 15 settembre 1918 sul campo per ferite riportate in combattimento.</p>
<p>IENNACO DONATO <i>di Bartolomeo e Filomena Angrisani</i> Professione studente Medaglia di Bronzo al VM</p>	<p>Nato il 11 gennaio 1898 (frazione Aiello). Sottotenente di complemento del 30° Reggimento Fanteria "Pisa" (sede reparto Nocera Inferiore). Morto il 27 ottobre 1918 a Sernaglia sul Piave per ferite riportate in combattimento. Luogo sepoltura cimitero di Castel San Giorgio (loculo perenne⁹). A suo nome è intitolata una strada nella frazione Aiello.</p>
<p>IENNACO LUIGI <i>di Vincenzo e Clementina Giordano</i> Professione muratore <i>(fonte Foglio Matricolare)</i></p>	<p>Nato il 10 ottobre 1892 (frazione Fimiani). Caporale del 4° Reggimento Bersaglieri, 182^a Compagnia mitragliatrici (sede reparto Torino). Morto il 10 maggio 1917 nel combattimento di Creta di Collinetta (Paluzza-Udine) a quota 234.</p>
<p>IZZO ALFONSO <i>di Immacolato e Luisa Lella</i> Professione calzolaio</p>	<p>Nato il 24 novembre 1882 (Castel San Giorgio Centro). Artigliere del 3° Reggimento Artiglieria di Fortezza¹⁰. Morto il 19 aprile 1918 a Castel San Giorgio per malattia.</p>
<p>LIGUORI AMEDEO</p>	<p>Nato il Soldato del Morto il Nome inciso sulla lapide ma non presente in banca dati Onorcaduti</p>
<p>LOMBARDI GIOVANNI <i>di Antonio e Anna Alfano</i></p>	<p>Nato il 11 febbraio 1891 (frazione Santa Croce). Soldato del 63° Reggimento Fanteria "Cagliari" (sede reparto Salerno). Morto il 21 luglio 1917 in prigionia per malattia. Il nominativo di Lombardi Giovanni, è presente sulla lapide del Cimitero Militare Italiano, annesso al Campo di prigionia di Sigmundsherberg in Austria, ove furono inumate 2.398 salme di nostri soldati.</p>
<p>LOMBARDI LUIGI <i>di Sabato e Teresa Rescigno</i></p>	<p>Nato il 3 dicembre 1883 (Castel San Giorgio Centro). Geniere del 1° Reggimento Genio zappatori (sede reparto Pavia). Morto il 22 ottobre 1917 sul Carso per ferite riportate in combattimento.</p>
<p>MARCANTE AMEDEO <i>di Giuseppe e Rita Sarno</i> Professione ragioniere</p>	<p>Nato il 20 ottobre 1887 (Castel San Giorgio Centro). Sottotenente di complemento del 25° Reggimento Artiglieria da Campagna (sede reparto Asti). Il reparto era inquadrato nella 1^a Divisione Fanteria a supporto delle Brigate "Basilicata" e "Parma". Morto il 17 ottobre 1918 a Roma per malattia.</p>

⁹ Il Decreto Legislativo n. 6615 del 15 marzo 2010, stabilisce che le salme dei caduti di guerra sepolte nei cimiteri civili, sono esenti dai normali turni di esumazione previsti dai regolamenti di Polizia Mortuaria. I Comuni hanno l'obbligo di conservazione.

¹⁰ L'Artiglieria di Fortezza aveva compiti analoghi a quella costiera, era posta nelle opere corazzate a difesa del confine orientale. Nel 1914, visti i gravi ritardi sul completamento delle 13 opere progettate, le batterie di Artiglieria furono sistemate in piazzole all'aperto (Altopiano di Asiago, monte Verena - Campolongo e monte Campomolon – monte Toraro).

<p>MARSACANE CATELLO <i>di padre Ignoto e Isabella Marsacane</i></p>	<p>Nato l'8 giugno 1897 (frazione Campomanfoli). Soldato del 206° Reggimento Fanteria "Lambro" (sede reparto Como). Morto il 20 marzo 1918 in prigionia per malattia.</p>
<p>MARZUCCA ANTONIO <i>di Giuseppe</i> Professione operaio</p>	<p>Nato il 6 maggio 1894. Soldato del 76° Reggimento Fanteria "Napoli" (sede reparto Messina). Morto il 17 agosto 1916 presso l'Ospedaletto da Campo n. 92 in Romans d'Isonzo (Gorizia) per le ferite riportate in combattimento.</p>
<p>PALUMBO Gaetano <i>di Crescenzo e Angela Caiazza</i> Professione colono</p>	<p>Nato il 12 settembre 1875 (frazione Santa Croce). Soldato del 73° Battaglione Milizia Territoriale (scorta prigionieri guerra). Morto il 30 novembre 1918 a Padula (Salerno) per malattia.</p>
<p>PENTAGNA CRISTOFORO <i>di Pasquale e Anna Molinaro</i> Professione studente</p>	<p>Nato il 21 maggio 1896 (frazione Fimiani). Sottotenente del 30° Reggimento Fanteria "Pisa" (sede reparto Nocera Inferiore). Morto il 29 giugno 1916 presso l'Ospedale da Campo n. 003 in Palmanova (Udine) a seguito di azione di gas asfissianti. Luogo sepoltura Cripta Ossario del Tempio di San Nicolò di Udine. A suo nome è intitolata una strada che collega la frazione Fimiani con quella di San Potito (comune di Roccapiemonte).</p>
<p>RESCIGNO AGOSTINO <i>di Antonio e Luisa Zambrano</i> Professione contadino</p>	<p>Nato il 12 maggio 1889 (frazione Torello). Soldato del 64° Reggimento Fanteria "Cagliari" (sede reparto Salerno). Morto il 25 giugno 1916 a Castel San Giorgio per malattia. Il reparto dal 1915-1918 combatté sul monte Sei Busi (Gorizia) e in Macedonia.</p>
<p>RESCIGNO DOMENICO <i>di Domenico e Anna Teresa Galluzzo</i> Professione contadino</p>	<p>Nato il 19 febbraio 1893 (frazione Torello). Soldato del 57° Reggimento Fanteria "Abruzzi" (sede reparto Padova). Morto il 11 dicembre 1917 sul monte Grappa (Treviso) per le ferite riportate in combattimento.</p>
<p>RESCIGNO PRISCO <i>di Pasquale e Maria Apostolico</i> Professione Sottufficiale <i>(fonte Foglio Matricolare)</i></p>	<p>Nato il 21 gennaio 1888 (Frazione Fimiani). Sergente del 75° Reggimento Fanteria "Napoli" (sede reparto Siracusa). Morto il 28 ottobre 1916 nell'Ospedale Militare di Montagnana (Padova), per le ferite da arma da fuoco sul braccio sinistro riportate in combattimento, nel fatto d'armi di San Grado di Merna (Slovenia) il 22 settembre 1916.</p>
<p>RICCIARDELLI RAFFAELE <i>di Isidoro e Vincenza De Simone</i> Professione muratore <i>(fonte Foglio Matricolare)</i></p>	<p>Nato il 5 settembre 1883 (frazione Fimiani). Bersagliere del 14° Reggimento Bersaglieri (sede reparto Visco-Udine). Disperso il 2 dicembre 1915 sul monte San Michele (Gorizia) in combattimento.</p>
<p>ROSELLI SERAFINO <i>di Edoardo</i> Professione operaio</p>	<p>Nato il 1° febbraio 1894. Soldato del 81° Reggimento Fanteria "Torino" (sede reparto Roma). Morto il 14 ottobre 1918 a Rieti per malattia.</p>
<p>SALIERNO NOBILE <i>di Serafino e Lucia Zambrano</i> Professione muratore</p>	<p>Nato il 15 settembre 1892 (frazione Aiello). Soldato del 81° Reggimento Fanteria "Torino" (sede reparto Roma). Morto il 29 dicembre 1915 a Roma per malattia. Il reparto dal 1915-1918 combatté sull'alto Cardevole, sul Carso, Piave.</p>
<p>SALVATI BIAGIO <i>di Alfonso e Maria Luisa Fonzo</i> Professione contadino</p>	<p>Nato il 24 settembre 1892 (frazione Castelluccio). Soldato del Battaglione Complementare Brigata Campania. Morto il 2 dicembre 1918 per malattia presso l'Ospedaletto da Campo n. 96 in Villa del Conte (Padova). Luogo sepoltura cimitero di Castel San Giorgio (loculo perenne).</p>

<p>SALVATI BIAGIO <i>di Vincenzo e Nunziata Palumbo</i> Professione contadino</p>	<p>Nato il 20 maggio 1895 (frazione Casalnuovo). Bersagliere del 6° Reggimento Bersaglieri (sede reparto Bologna). Morto il 29 maggio 1917 sul monte Vodice (Slovenia) per le ferite riportate in combattimento.</p>
<p>SALVATI MICHELE <i>di Gennaro e Anna Avella</i> Professione contadino</p>	<p>Nato il 6 dicembre 1895 (frazione Castelluccio). Soldato del 9° Reggimento Fanteria "Regina" (sede reparto Taranto). Morto il 12 luglio 1915 sul monte San Michele (Gorizia) per le ferite riportate in combattimento.</p>
<p>SALVATO SALVATORE <i>di Pasquale e Carmela Salvato</i></p> <p><i>Viene ricordato sulla lapide in onore dei caduti del comune di Roccapiemonte</i></p>	<p>Nato il 5 settembre 1885 (frazione Castelluccio). Bersagliere del 21° Reggimento Bersaglieri (si raduna a Premariacco ed Orzano in provincia di Udine). Morto il 15 settembre 1917 sull'altopiano di Bainsizza (Slovenia) per le ferite riportate in combattimento.</p>
<p>SARNO GENNARO <i>di Generoso e Filomena Rescigno</i> Professione calzolaio</p>	<p>Nato l'8 gennaio 1894 (frazione Campomanfoli). Caporale del 47° Reggimento Fanteria "Ferrara" (sede reparto Lecce). Morto il 14 dicembre 1915 sul monte San Michele per le ferite riportate in combattimento.</p>
<p>SARNO LUIGI <i>di Saverio e Nobila Iennaco</i></p>	<p>Nato il 3 ottobre 1891 (frazione Campomanfoli). Soldato del 123° Reggimento Fanteria "Chieti" (sede reparto Chieti). Morto il 2 novembre 1915 sul campo per le ferite riportate in combattimento. Il reparto era schierato nel settore di Polazzo, Gorizia.</p>
<p>SELLITTO ANIELLO <i>di Carmine e Maddalena Sellitto coniugato con Nobila Galluzzo</i> Professione contadino</p> <p><i>(fonte Foglio Matricolare)</i></p>	<p>Nato il 4 luglio 1887 (frazione Castelluccio). Bersagliere del 12° Reggimento Bersaglieri (sede reparto Milano). Morto il 18 febbraio 1920 a Castel San Giorgio per malattia. Il 2 novembre 1916 sul monte Pecinka in Slovenia, riportò una ferita da scheggia di granata alla testa e per tale motivo fu dichiarato inabile al servizio. Il reparto tra il 1915 e 1916 combatté nel settore di Ravelnik, piccolo Javorcek, zona Carnia, Lakvica, monte Pecinka quote 308 e 382.</p>
<p>SELLITTO COSTANTINO <i>di Gennaro e Carmela Lanzara</i> Professione muratore</p>	<p>Nato il 3 gennaio 1883 (frazione Castelluccio). Soldato del 74° Reggimento Fanteria "Lombardia" (sede reparto Bra-Cuneo). Morto il 1° novembre 1916 sul Carso per le ferite riportate in combattimento. Il reparto combatté sul Dosso Fàiti una collina di 434 metri del Carso Sloveno.</p>
<p>SOGLIA GIUSEPPE <i>di Costantino e Enrichetta Zirolli</i> Professione calzolaio</p>	<p>Nato il 20 maggio 1893 (frazione Aiello). Caporale del 19° Reggimento Fanteria "Brescia" (sede reparto Monteleone Calabro-Vibo Valentia). Morto il 26 luglio 1915 a Reggio Emilia per le ferite riportate in combattimento.</p>
<p>TENORE FRANCESCO <i>di Francesco e Maria Luisa Sessa</i> Professione operaio</p>	<p>Nato il 6 maggio 1895 (Castel San Giorgio Centro). Soldato del 201° Reggimento Fanteria "Sesia" (sede reparto Torino). Morto il 26 luglio 1915 per malattia nell'Ospedale da Campo n. 016 in Brescia.</p>
<p>TRANZILLO ALFONSO <i>di Tommaso e Maria Teresa Tranzillo</i> Professione falegname</p>	<p>Nato il 13 luglio 1897 (frazione Aiello). Artigliere del 25° Reggimento Artiglieria da Campagna (sede reparto Roma). Morto il 27 dicembre 1918 a Vicenza per malattia.</p>

<p>TRANZILLO GAETANO <i>di Tommaso e Eloisa Corvino</i> Professione contadino</p>	<p>Nato il 13 novembre 1889 (frazione Aiello). Soldato del 64° Reggimento Fanteria "Cagliari" (sede reparto Salerno). Morto il 24 ottobre 1915 sul Carso per ferite riportate in combattimento. Il reparto combatté sul monte Sei Busi (Gorizia).</p>
<p>TRANZILLO NOBILE <i>di Alfonso e Maria Vincenza Lombardi</i> Professione meccanico</p>	<p>Nato il 10 febbraio 1899 (frazione Aiello). Caporale del 40° Reggimento Fanteria "Bologna" (sede reparto Napoli). Morto il 20 giugno 1918 sul Colle Montello (Treviso) per ferite riportate in combattimento. Luogo sepoltura cimitero di Castel San Giorgio. Concessione nicchia a titolo gratuito dal Comune di Castel San Giorgio.</p>
<p>TRANZILLO VINCENZO <i>di Tommaso e Eloisa Corvino</i> Professione muratore</p>	<p>Nato il 25 agosto 1894 (frazione Aiello). Soldato del 223° Reggimento Fanteria "Etna" (sede reparto Palermo). Disperso l'8 giugno 1916 sul campo in combattimento. Il reparto combatté sul monte Sisemol in provincia Vicenza.</p>
<p>VENERE ANTONIO GIUSEPPE <i>di Ferdinando e Marianna Salvati</i> Professione muratore</p>	<p>Nato il 15 dicembre 1896 (frazione Castelluccio). Bersagliere del 12° Reggimento Bersaglieri (sede reparto Milano). Morto il 20 ottobre 1916 a Bologna per malattia. Il reparto negli anni dal 1915 al 1916, era schierato nel settore Sloveno del monte Nero, del monte Rombon e nella regione della Carnia in Friuli Venezia Giulia.</p>
<p>VIZZONE ANIELLO <i>di Giuseppe e Vincenza Pagano</i></p>	<p>Nato il 29 gennaio 1894 (Castel San Giorgio Centro). Soldato del 48° Reggimento Fanteria "Ferrara" (sede reparto Catanzaro). Disperso il 23 novembre 1916 sul Carso in combattimento. Il reparto combatté nei pressi dell'abitato di Castegnevizza del Carso in Slovenia.</p>
<p>ZAMBRANO GIOVANNI <i>di Francesco e Carmina</i> <i>coniugato De Masi</i> Professione contadino</p>	<p>Nato il 26 febbraio 1880 (frazione Aiello). Soldato del 63° Reggimento Fanteria "Cagliari" (sede reparto Salerno). Disperso il 15 febbraio 1917 al largo di Capo Matapan (Grecia), a seguito all'affondamento del piroscafo "Minas" silurato dal sommergibile tedesco "SM U-39".</p>
<p>ZAMBRANO GIUSEPPE ANTONIO <i>di Giacomo e Maria Domenica</i> <i>Rescigno</i> Professione muratore</p>	<p>Nato il 1° maggio 1895 (frazione Torello). Geniere del 1° Reggimento Genio zappatori (sede reparto Pavia). Morto il 7 luglio 1916 sul campo per ferite riportate in combattimento.</p>
<p>ZAMBRANO NATALE <i>di Sabato e Maria Luigia Soglia</i> Professione contadino</p>	<p>Nato il 25 dicembre 1894 (frazione Aiello). Soldato del 141° Reggimento Fanteria "Catanzaro" (sede reparto Lecce). Disperso il 25 gennaio 1916 ad Oslavia (Gorizia) in combattimento. Il reparto era schierato nel tratto Ruderer di Oslavia-quota 112.</p>
<p>ZAMBRANO ROCCO <i>di Antonio e Teresa Galluzzo</i> Professione contadino</p>	<p>Nato il 6 maggio 1893 (frazione Torello). Soldato del 93° Reggimento Fanteria "Messina" (sede reparto Ancona). Disperso il 30 novembre 1917 sul monte Pertica (sul massiccio del Grappa-Treviso) in combattimento.</p>
<p>ZAMBRANO SABATO <i>di Domenico Giovanna Viviano</i> Professione pasticciere</p>	<p>Nato il 6 agosto 1898 (frazione Torello). Soldato del 82° Reggimento Fanteria "Torino" (sede reparto Roma). Morto il 10 luglio 1918 a Nervi (Genova) per malattia. Il reparto combatté nell'alto torrente del Cordevole Belluno, a Vipacco nel Carso sloveno e sul Piave dal 1915 al 1917 sul monte Melino, Trento nel 1918.</p>



MILITARI NATI A CASTEL SAN GIORGIO E RESIDENTI IN ALTRI COMUNI

MILITARI NATI IN ALTRI COMUNI E RESIDENTI A CASTEL SAN GIORGIO

CADUTI NELLA GUERRA 1915-1918



Piastrina aperta - Tessera militare (fronte): annotato cognome , nome , anno di nascita, categoria di reclutamento - luogo e giorno di nascita, paternità, maternità e luogo di residenza



Tessera militare (retro): date di vaccinazione

Piastrina di riconoscimento

Per il riconoscimento in caso di morte i soldati indossavano la piastrina ove erano incisi i dati personali.

MILITARI NATI A CASTEL SAN GIORGIO RESIDENTI IN ALTRI COMUNI

<p>CAIAZZA EMILIO <i>di Raffaele e Giovanna Sarno</i> coniugato con Raffaella Caiazza <i>Viene ricordato sulla lapide in onore dei caduti del comune di Siano</i></p> <p><i>(fonte Albo d'Oro Comune di Siano)</i></p>	<p>Nato a Castel San Giorgio il 1° settembre 1883, residente a Siano (Sa). Soldato del 34° Reggimento Artiglieria da campagna territoriale. Ricoverato il 10 marzo 1918 presso l'ospedale Militare di Chieti fu riformato e posto in congedo il 28 agosto 1919. Morto a Siano il 31 agosto 1921 per l'aggravarsi della malattia contratta in combattimento. Il Reparto a partire da maggio 1916 combatté sull'altopiano di Asiago, sul Carso dove prese parte alla 10ª e 11ª battaglia dell'Isonzo. Luogo di sepoltura cimitero comunale di Siano.</p>
<p>LAMBERTI LUIGI <i>di Angelo e Vincenza Lauria</i> coniugato con Maria Michela Bisogno Professione calzolaio</p>	<p>Nato a Castel San Giorgio il 28 agosto 1886, residente a Santa Lucia di Cava dè Tirreni (Salerno). Soldato del 142° Reggimento Fanteria "Catanzaro" (sede reparto Cosenza). Disperso il 23 maggio 1917 sul Carso in combattimento. Il reparto era schierato nell'area di Lukatic in Slovenia.</p>
<p>SARNO VINCENZO <i>di Francesco e Teresa Napolitani</i> coniugato con Alfonsina Santoriello Professione commerciante Croce di Guerra al Valor Militare Promozione per Merito di Guerra</p>	<p>Nato a Castel San Giorgio il 1° aprile 1889 residente a Cava dè Tirreni (Salerno). Sergente Maggiore del 99° Reggimento Fanteria (sede reparto Torino). Morto il 19 ottobre 1918 a Cava dè Tirreni per l'aggravamento dell'infermità contratta in combattimento. Luogo sepoltura tomba famiglia nel cimitero di Cava dè Tirreni.</p>

MILITARI NATI IN ALTRI COMUNI RESIDENTI A CASTEL SAN GIORGIO

<p>BASILE ALFONSO <i>di Antonio</i></p>	<p>Nato a Giugliano (Napoli) il 24 gennaio 1886. Bersagliere del 228° Reggimento Fanteria "Rovigo" (sede reparto Padova). Morto il 16 dicembre 1916 sul Carso per ferite riportate in combattimento.</p>
<p>BOCCIA NICOLA <i>di Domenico e Raffaella D'Andrea</i> Professione carrettiere <i>(fonte Comunicazione di morte)</i></p>	<p>Nato a Salerno il 9 febbraio 1886. Bersagliere del 6° Reggimento Bersaglieri (sede reparto Bologna). Morto il 4 ottobre 1915 sul fiume Carso per ferite riportate in combattimento per lo scoppio di una granata di artiglieria "Shrapnel".</p>
<p>FALCO RICCARDO <i>di Francesco e Maria Salvati</i></p>	<p>Nato a Mercato San Severino (Salerno) il 29 novembre 1894. Artigliere della 34° Reggimento Artiglieria da Campagna "Sassari" (sede reparto Trieste). Morto il 23 gennaio 1918 a Montecompatri Colonna (RM) per infortunio per fatto di guerra.</p>
<p>SALVATI GIOVANNI <i>di Giuseppe e Gaetana Falco</i></p>	<p>Nato a Mercato San Severino (Salerno) il 24 ottobre 1883. Soldato del Battaglione Complementare Brigata "Torino" (sede reparto Roma). Morto il 2 ottobre 1918 a Novi Ligure (Alessandria) per malattia.</p>
<p>TURCO MATTEO <i>di genitori ignoti</i> Professione operaio</p>	<p>Nato a Salerno il 30 maggio 1899. Soldato del 42° Reggimento Fanteria "Modena" (sede reparto Genova). Morto il 18 novembre 1918 per malattia presso l'Ospedale da Campo n. 308 in Cassola (Vicenza). Luogo sepoltura cimitero di Castel San Giorgio. Concessione nicchia a titolo gratuito dal Comune di Castel San Giorgio.</p>
<p>VICENTINO FRANCESCO PAOLO <i>di genitori ignoti</i> Professione operaio</p>	<p>Nato a Pagani (Salerno) il 27 ottobre 1895. Soldato del 9° Reggimento Fanteria "Regina" (sede reparto Taranto). Morto il 9 agosto 1916 sul monte San Michele (Gorizia) per le ferite riportate in combattimento.</p>
<p>VIGLIOTTI GAETANO <i>di genitori ignoti</i> <i>coniugato il 19 novembre 1906 con</i> <i>Vincenza De Simone</i></p>	<p>Nato a Salerno il 3 luglio 1884. Soldato del 228° Reggimento Fanteria "Rovigo" (sede reparto Padova). Morto il 7 giugno 1917 per le ferite riportate in combattimento presso l'Ospedale da Campo n. 060 in Gradisca d'Isonzo (Gorizia). Luogo sepoltura Sacratio di Redipuglia (Gorizia).</p>

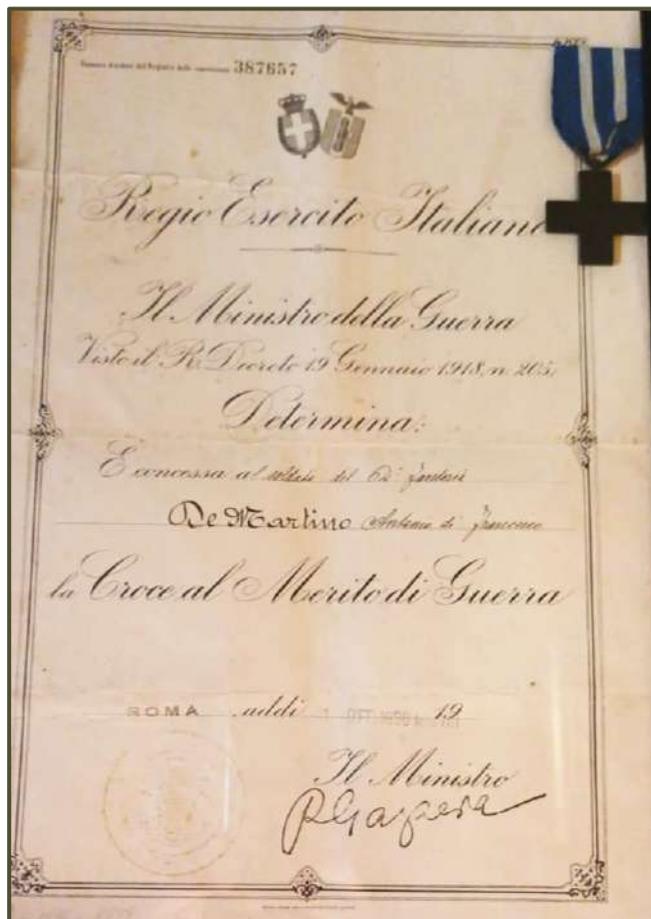
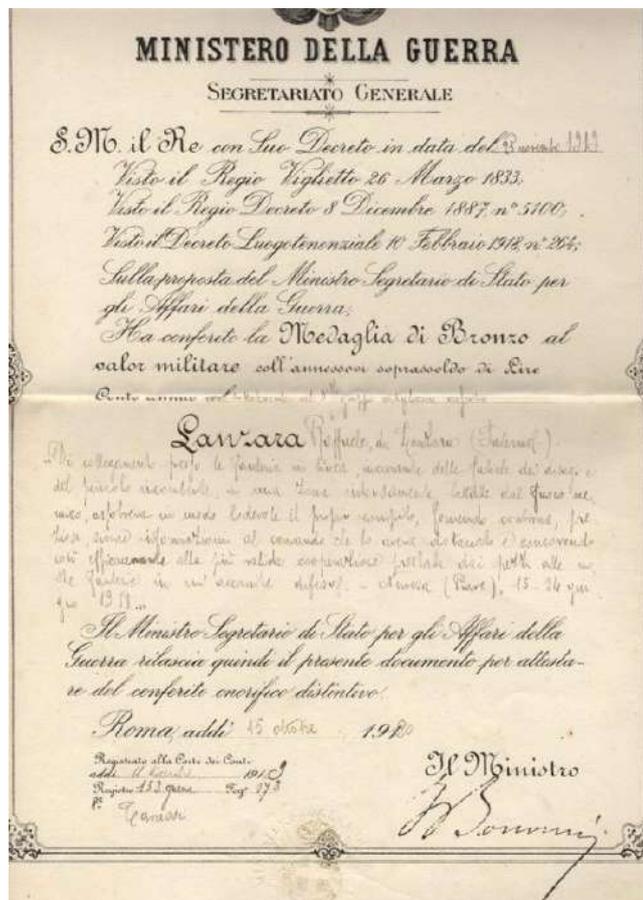
4. I DECORATI AL VALOR MILITARE

PRIMA GUERRA MONDIALE

**“Sala del Valore” presso la Caserma Carrano sede del Distretto Militare di Salerno,
in via San Benedetto n. 16**

Per iniziativa delle Superiori Autorità Militari, presso ogni capoluogo di Provincia e precisamente presso i Distretti Militari, furono istituite apposite sale del valore per ricordare ai posteri i meriti e le motivazioni dei vari decorati al valore durante la Grande Guerra 1915-1918.

Per l’istituzione della Sala, con la Delibera numero 1.310 del 5 agosto 1938, anche il Comune di Castel San Giorgio, versò la somma complessiva di 200 Lire, in quanto in essa figuravano, insieme ai decorati della Provincia di Salerno, anche i nominativi dei nostri concittadini.



Attestato concessione Medaglia di Bronzo al Valor Militare al Sottotenente Lanzara Raffaele
e Attestato concessione Croce di Guerra al Valor Militare al Soldato De Martino Antonio
(Archivio Lanzara e De Martino)

AMABILE MICHELE

di Carmine Luigi e Marzia Lubritto

Nato a Castel San Giorgio (frazione Torello) il 6 febbraio 1895

Soldato del 57° Reggimento Fanteria "Abruzzi"



DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE *sul campo*

"Circondato di sorpresa dal nemico molto superiore in forze, riusciva a mantenere saldamente la posizione con i pochi compagni, e mediante la sua aggressività e il suo coraggio riusciva a volgere in fuga gli assalitori"

Col Raniero del monte Grappa, 15 giugno 1918

B.U. n. 69 3/11/1921

LAURO FRANCESCO

di Vincenzo e Filomena Lanzara

Nato a Castel San Giorgio (frazione Lanzara) il 27 settembre 1893

Sergente della 43ª Squadriglia Aeroplani



DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

"Sergente pilota d'aeroplano, per assicurare il collegamento con le fanterie nella avanzata, volava a bassissima quota, circa 30 metri, sulla linea di combattimento, e malgrado del violento fuoco di Artiglieria e fucileria avversaria, continuava a volare sebbene l'apparecchio fosse stato ripetutamente colpito".

Cielo di Korite (Friuli Venezia Giulia), 18-24 agosto 1917. Decreto n. 32803 del 30/11/1917

LONGOBARDI ENRICO

di Carmine Giacomo e Immacolata De Filippis

Nato a Castel San Giorgio (frazione Lanzara) il 18 ottobre 1892

Sergente del Reggimento Genio matricola 25510



DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

"Seguendo l'esempio del suo Ufficiale, si metteva alla testa di una squadra di portatori di tubi esplosivi ed otteneva la distruzione dei reticolati nemici. Contuso ad un ginocchio, rifiutava di farsi curare, e si recava, ancora una volta, a far brillare i tubi sotto i reticolati."

Monte Sabotino, 21-23 ottobre 1915

B.U. n. 81 14/9/1916



LANZARA RAFFAELE

di Nobile e Maria Raffaella Frallicciardi

*Nato a Castel San Giorgio (frazione Casalnuovo) il 2 ottobre 1897 morto il 24 luglio 1945
Sottotenente del 57° Gruppo di artiglieria assedio*

DECORATO DI MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE

“di collegamento presso le fanterie di linea, incurante delle fatiche, dei disagi e del pericolo incombente, in zona intensamente battuta dal fuoco nemico, assolveva in modo lodevole il proprio compito, fornendo continue, preziose, sicure informazioni al comando che lo aveva distaccato e concorrendo così efficacemente alla più valida cooperazione prestata dai pezzi alle nostre fanterie in un accanita difesa.”

Nervesa (Piave), 15-24 giugno 1918

Bollettino Ufficiale 28 novembre 1919



IENNACO DONATO

di Bartolomeo e Filomena Angrisani

*Nato a Castel San Giorgio (frazione Aiello) il 11 gennaio 1898
Sottotenente di Complemento del 30° Reggimento Fanteria “Pisa”*

DECORATO DI MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE

“Comandante di un plotone, lo conduceva con slancio ed audacia singolari in ripetuti contrattacchi contro preponderanti forze nemiche. Colpito a morte da una scarica di mitragliatrici avversaria, ebbe ancora la forza d’incorare ed incitare i propri dipendenti alla resistenza.”

Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918

Regio Decreto 1° settembre 1920



CAPUANO GIUSEPPE

di Raffaele e Filomena Lombardi

*Nato a Castel San Giorgio (Centro) il 12 novembre 1895
Soldato portaferiti del 64° Reggimento Fanteria “Cagliari”*

DECORATO DI CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

“Motivazione non reperita”

Bollettino Ufficiale 6/1916 E.S.

AMABILE VINCENZO

di Antonio e Maria Carmela Tranzillo

Nato a Castel San Giorgio (frazione Torello) il 9 ottobre 1893

Alpino del 6° Reggimento Assalto Alpini Matricola 12887



DECORATO DI CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

“Si offrì più volte volontario per difficili ricognizioni, e distinguevasi in combattimento per ardire e slancio.”

Casa Tasson (Grappa), 18 maggio 1918.

Regio Decreto 15 agosto 1925

DE MARTINO ANTONIO

di Francesco e Carmela Apostolico

Nato a Castel San Giorgio (frazione Lanzara) il 24 novembre 1894

Soldato portaferiti del 64° Reggimento Fanteria “Cagliari”



DECORATO DI CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

“Dava prova di abnegazione e coraggio trasportando i feriti al posto di medicazione ed alla sezione di Sanità sotto l’infuriare del fuoco nemico”

Palazzo e monte Sei Busi 2-5 luglio 1915

Bollettino Ufficiale 6/1916 E.S.

IZZO MATTIA

di Raffaele e Cristina Califano

Nato a Castel San Giorgio il 18 novembre 1891

Soldato portaferiti del Reggimento Fanteria



DECORATO DI CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

“Motivazione non reperita”

Bollettino Ufficiale 6/1916 E.S.

RESCIGNO PALMARINO

di Rocco e Gerarda Fimiani

*Nato a Castel San Giorgio il 14 aprile 1889
coniugato il 24 febbraio 1923, a Salerno, con Sparano Dora
Generale di Brigata di Fanteria*



DECORATO DI CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

“da Sottotenente nel 10° Reggimento di Fanteria “Regina” in più giornate di combattimento ed in una ricognizione, sotto il fuoco nemico, dava prova di coraggio e di alto spirito militare”.

*Pressi di Oppacchiasella-altopiano del Carso (Slovenia) agosto 1916
Regio Decreto 2 ottobre 1924*

*Trasferito in Servizio Permanente Effettivo per Merito di Guerra da
Sottotenente di Complemento nel 10° Reggimento di Fanteria “Regina”*



“Motivazione non reperita”

SALVATI CRISTOFORO

di Crescenzo e Lucia Molinari

*Nato a Castel San Giorgio il 19 febbraio 1890
Aspirante Ufficiale medico dell'8° Sez. Sanità – 108° Reparto Someggiato*



DECORATO DI CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

“prestò opera efficacissima nella cura di numerosissimi feriti, nulla risparmiando della propria attività e zelo, per assolvere in modo inappuntabile le mansioni affidategli”.

Monte Santo (Gorizia) 18 agosto-10 settembre 1917

B.U. 41/1923

SARNO VINCENZO

di Francesco e Teresa Napolitano

*Nato a Castel San Giorgio il 1° aprile 1889 residente a Cava dè Tirreni
Sergente Maggiore del 99° Reggimento Fanteria*



DECORATO DI CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

“dimostrava ripetutamente coraggio e sprezzo del pericolo, portando ordine ed avvisi sotto il fuoco nemico”.

Polazzo (Gorizia) 2 luglio 1915

B.U. 69/1922

Promosso Sergente per “Merito di Guerra”

“motivazione non reperita”



Foglio Matricolare-Disp. 95° Bollettino Ufficiale 1915 (30 novembre 1915)

5. LA SECONDA GUERRA MONDIALE 1940-1945

I NOSTRI CONCITTADINI AL FRONTE

La seconda guerra mondiale, cinque volte più distruttiva in termini di vite umane, ed enormemente più pesante per i costi economici, fu una diretta conseguenza della prima, che aveva lasciato sostanzialmente irrisolti i problemi per i quali era scoppiata.

Il **10 giugno 1940** Mussolini, vista la straordinaria vittoria tedesca sul fronte occidentale, annunciò l'entrata in guerra dell'Italia, certo che il conflitto sarebbe stato breve e che non si sarebbe dovuta perdere l'occasione di sedere al tavolo dei negoziati. Il paese però non era preparato a sostenere il peso di una guerra moderna. Infatti, era a maggioranza agricolo, l'industria dipendeva per le materie prime dall'estero, l'Esercito non era dotato di artiglieria moderna ed era carente di mezzi corazzati ed equipaggiamenti invernali.

Venne pertanto lanciata un'offensiva sulle Alpi contro la Francia, già stremata dall'attacco tedesco, per contribuire al suo crollo.

L'obiettivo, entrando nel conflitto, era sì quello di scendere in campo come alleato della Germania, ma conducendo comunque una **"guerra parallela"**, cioè una guerra propria, autonoma e con obiettivi esclusivamente italiani, avente come scopo il controllo dei Balcani e del Mediterraneo, in primo luogo conquistando il canale di Suez.

In tale contesto i militari di Castel San Giorgio combatterono su diversi fronti:

- su parte del settore **Alpino occidentale** contro i francesi, ove vi fu un'offensiva limitata;
- in **Libia, Egitto, Etiopia e Somalia** contro l'impero Inglese e in **Tunisia** contro gli anglo-americani;
- nel **Mediterraneo** per annientare il predominio della flotta inglese;
- in **Grecia**, che era protetta dagli Inglesi;
- in **Jugoslavia** (a partire da aprile 1941);
- in **Russia** (a partire da luglio 1941), contro l'Unione Sovietica;
- in **Italia** (campagna d'Italia da giugno 1943 a maggio 1945). A partire dal 9 settembre 1943, anche la provincia di Salerno fu interessata da intensi combattimenti a seguito dello sbarco alleato a Salerno; in particolare, la così detta "Operazione Avalanche" creò notevoli conseguenze sulla popolazione civile di tutta la provincia di Salerno e dell'Italia intera.

In totale **furono 60 i Caduti militari, (di cui 28 dispersi).**

I luoghi dove sono caduti/dispersi i nostri soldati si conoscono solo in parte, e in particolare:

- **6** caduti in **Africa Settentrionale** (Tunisia, Libia ed Egitto);
- **6** caduti in **Africa Orientale** (Etiopia, Eritrea, Somalia Italiana);
- **3** dispersi nell'**Oceano Atlantico** (al largo della costa Africana nei pressi dell'isola di Ascensione);
- **12** caduti nelle **Regioni Balcaniche** (Jugoslavia, Grecia, Albania);
- **9** caduti sul **Fronte Russo**;
- **1** caduto sulle **Alpi occidentali**;
- **12** caduti sul **Fronte Italiano**;
- **3** caduti in **Germania**.

Tra questi 10 morirono in prigionia e 11 furono i dispersi in mare (di cui 6 prigionieri).

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, sottoscritto dall'Italia con le Forze Alleate, furono oltre un milione i militari¹¹ e civili catturati e disarmati dalle truppe tedesche in Francia, Polonia, Paesi Baltici, Russia, Jugoslavia, Albania, Grecia, e l'Italia stessa, che subirono la deportazione e l'internamento nei campi di concentramento tedeschi che erano sparsi un po' dovunque in Europa, soprattutto in Germania, Austria e Polonia.

Per quanto riguarda i Balcani e le isole dell'Egeo, il disarmo dell'Esercito fu più complesso, a causa della dispersione dei reparti e della maggiore resistenza opposta dai soldati italiani, ma anche in questi teatri in poche settimane le Forze Armate tedesche ebbero la meglio. Ad eccezione di chi prese la via di fuga o si unì ai partigiani jugoslavi e greci, la maggior parte dei soldati italiani fu convinta a cedere le armi con la falsa promessa di un ritorno a casa.

Di questi, almeno 13.000, nei mesi compresi fra settembre 1943 e febbraio 1944, mentre veniva trasportato verso i campi d'internamento o di prigionia, trovò la morte negli affondamenti di navi nel bacino del mar Mediterraneo, da parte del nemico britannico o tedesco, a seconda del momento.

Non sono considerati ufficialmente caduti, ma sono comunque deceduti a causa degli eventi bellici

Soldato Carmine Sellitto di Sabato e Fiume Rosa, coniugato con Palma Carmela nato il 23 febbraio 1909 (frazione Castelluccio), soldato del 10° Reggimento Genio (sede reparto Santa Maria Capua Vetere-Caserta) richiamato alle armi per esigenze di carattere eccezionale, si ammalò in servizio prima della partenza per il "territorio dichiarato stato di guerra". Fu ricoverato prima all'Ospedale Militare di Caserta, successivamente a quello di Napoli ed infine presso il "Sanatorio Principe di Piemonte" di Napoli (attuale Monaldi), dove morì per Tubercolosi polmonare ed insufficienza cardio respiratoria il 24 dicembre 1941. Non si conosce il luogo esatto di sepoltura.

Operaio Gaetano Rescigno, nato il 20 agosto 1908 a Fimiani di Castel San Giorgio, figlio di Paolo e di Maria Sofia Rescigno, coniugato con Mafalda Rescigno, operaio, fu fucilato dai tedeschi il 30 settembre 1943, nei pressi del muro di cinta del Real Bosco di Capodimonte. Insieme a Gaetano Rescigno furono fucilati Salvatore Palumbo con suo figlio Ciro e Angelo Ciòrciari, perché accusati dell'uccisione di un soldato tedesco. Il 30 settembre 2013 il comune di Napoli ha posto una lapide nel luogo della fucilazione a perenne ricordo.

Le medaglie al Valor Militare in totale furono **16**:

- **3 medaglie d'argento;**
- **4 medaglie di bronzo;**
- **9 Croci di Guerra;**
- **1 promosso** per merito di Guerra (Capitano di Vascello Amedeo Capuano).

Una menzione particolare va al **Capitano Pilota Giuseppe Lanzara**, nato a New York il 2 luglio 1910 e residente a Castel San Giorgio (frazione Casalnuovo), decorato con ben 2 medaglie d'Argento al Valor Militare, una di Bronzo e una Croce di Guerra per azioni svolte nei cieli del Mediterraneo. Fu medico chirurgo ed assessore comunale a Castel San Giorgio dal 1° gennaio 1965 fino al 25 ottobre 1965 (giorno della sua morte).

Con DPR del 25 maggio 2023, sono state concesse **2 medaglie d'onore** a Militari Internati.

¹¹ Con provvedimento arbitrario di Hitler del 1° ottobre 1943, furono considerati "Internati Militari Italiani (IMI)", e non "prigionieri di guerra" affinché non potessero invocare il trattamento previsto dalla Convenzione di Ginevra del 1929. Vennero sfruttati come forza lavoro. Dei circa 600.000 internati, oltre 40.000 perirono nei campi tedeschi per stenti, malattie e maltrattamenti.

6. CADUTI SECONDA GUERRA MONDIALE

MILITARI NATI A CASTEL SAN GIORGIO

<p>ALFANO ALFONSO <i>di Alfonso e Carolina Salvati</i> Professione barbiere</p> <p><i>(fonte Foglio Matricolare)</i></p>	<p>Nato il 3 luglio 1921 (frazione Castelluccio). Carabiniere della 9^a Compagnia Mobilitata Carabinieri, responsabile della sorveglianza del porto di Napoli e dei materiali diretti oltremare. Disperso il 3 maggio 1943 ad 8 miglia ad est di Kelibia in Tunisia, a seguito dell'affondamento del piroscafo "Campobasso" sul quale era imbarcato. Il piroscafo, che trasportava truppe, mezzi e munizioni era partito da Pantelleria ed era diretto in Tunisia. Fu affondato dal cacciatorpediniere Britannico "Nubian".</p>
<p>ALFANO BIAGIO <i>di Paolo e Carolina Apostolico</i></p>	<p>Nato il 3 febbraio 1925 (frazione Lanzara). Partigiano (<i>nome di battaglia "Pantera"</i>) della 142^a Divisione "Val d'Arda" (operava tra le province di Parma e Piacenza). Morto il 5 settembre 1944 a Groppovisdomo (Piacenza). Luogo sepoltura cimitero Partigiano di Piacenza. A suo nome è intitolata una strada che collega le frazioni di Lanzara e Castelluccio.</p>
<p>ALFANO GENEROSO <i>di Pasquale e Ermelinda Apostolico</i> Professione muratore</p> <p><i>(fonte Foglio Matricolare)</i></p>	<p>Nato il 1° maggio 1918 (frazione Castelluccio). Caporale del Reparto Deposito Territoriale di Asmara (Eritrea). Catturato dagli inglesi il 1° maggio 1941 ad Asmara ed internato nel campo di concentramento di "Forte Baldissera". Il 16 dicembre 1945 fu ricoverato presso l'Ospedale civile di Asmara per tifo dove morì il 18 dicembre 1945.</p>
<p>ALFANO FRANCESCO <i>di Aniello e Salvato Anna</i></p> <p><i>(fonte Atto di morte)</i></p>	<p>Nato il 19 aprile 1916 (frazione Castelluccio). Caporale del 61° Battaglione Genio. Domiciliato in Cirenaica (combattente), morto il 29 agosto 1940 nell'Ospedale Militare di Napoli, per le ferite riportate in combattimento sul fronte egiziano. Luogo sepoltura cimitero di Castel San Giorgio.</p>
<p>ALIBERTI SEBASTIANO <i>di Pasquale e Marianna Pecoraro</i> Professione muratore</p> <p><i>(fonte Foglio Matricolare)</i></p>	<p>Nato il 1° dicembre 1917 (frazione Lanzara). Soldato del 27° Reggimento Fanteria Coloniale-103^a Compagnia cannoni del Comando Divisione "Pavia". Dal 16 al 25 giugno 1940 partecipò con il reparto alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale. Il 26 febbraio 1941 giunse a Tripoli. Morto il 11 ottobre 1941 a seguito di una ferita riportata dopo lo scoppio di una granata di artiglieria nemica nella zona d'operazione di Tobruk in Libia.</p>
<p>AMABILE RAFFAELE <i>di Gaetano e Giovanna Galluzzo</i></p>	<p>Nato il 19 gennaio 1901 (frazione Torello). Carabiniere del 7° Battaglione Carabinieri (sede Roma). Morto il 31 maggio 1943 in Territorio Metropolitano. Luogo sepoltura cimitero di Castel San Giorgio.</p>
<p>APOSTOLICO ANTONIO <i>di Carmine e Rosina Grimaldi</i> Professione cavapietre</p> <p><i>(fonte Foglio Matricolare)</i></p>	<p>Nato il 27 aprile 1915 (ine) Caporale incarico infermiere del 16° Raggruppamento Artiglieria di Corpo Armata Celere (Tripoli-Libia). Disperso il 2 dicembre 1942 nel Mar Mediterraneo a cinque miglia ad ovest del banco di Skerki (tra Sicilia e Tunisia) nell'affondamento del piroscafo "Aventino", diretto in Tunisia, ad opera di unità navali britanniche che causò la perdita di oltre 800 soldati.</p>

<p>AVELLA LUIGI <i>di Fiore e Maria Zambrano</i> Professione muratore</p> <p><i>(fonte Foglio Matricolare)</i></p>	<p>Nato il 13 ottobre 1917 (frazione Castelluccio). Geniere scelto del 12° Reggimento Genio (sede reparto Palermo). Dal 9 febbraio al 1° giugno 1940 fu impiegato in Libia con il 20° Reggimento Genio. L'11 settembre 1940 giunse in "territorio dichiarato stato di guerra" con la 68ª Compagnia Autieri Mobilitata. Il 7 marzo 1942 fu ricoverato per ascesso dentale e probabile ulcera gastrica presso l'Ospedale da Campo n. 206, successivamente fu trasferito all'Ospedale Militare di Brescia fino al 20 marzo 1942. Morto per malattia il 19 aprile 1942 a Palermo.</p>
<p>AVELLA PASQUALE <i>di Giacomo e Teresa Salvati</i></p>	<p>Nato il 15 dicembre 1921 (frazione Castelluccio). Soldato del 50° Reggimento Artiglieria Divisionale "Regina" (il reparto dal 1940 al 1943 era impiegato Rodi-difesa Isole del Dodecaneso in Grecia). Morto il 26 luglio 1945 nei Balcani. Luogo sepoltura Sacratio Militare dei Caduti d'Oltremare di Bari.</p>
<p>BACCI EGIDIO <i>di Carlo</i></p>	<p>Nato il 15 marzo 1920. Soldato del 66° Reggimento Fanteria "Valtellina" (Piacenza). Disperso in prigionia il 12 settembre 1942 nell'Oceano Atlantico al largo della costa Africana nei pressi dell'isola di Ascensione, quando la nave Britannica "Laconia" che trasportava 1.800 prigionieri italiani fu affondata dal sommergibile tedesco U-Boot 156.</p>
<p>BACCI ETTORE <i>di Carlo</i></p>	<p>Nato il 26 aprile 1922. Geniere della 250ª Compagnia Genio. Disperso in prigionia in mare l'11 febbraio 1944 presso Capo Sounion, a 25 miglia dall'isola di Patroklos (Grecia) dopo che il piroscafo norvegese "Oria" (requisito dai tedeschi) che trasportava più di 4.000 prigionieri italiani, a causa di una violenta tempesta si incagliò nei bassi fondali prospicienti l'isola.</p>
<p>BARI NICOLA <i>di Nicola</i></p>	<p>Nato il 14 dicembre 1919 (frazione Santa Maria a Favore). Sergente del 132° Reggimento Carri (sede reparto Cordenons-Pordenone). Il reparto, tra il 21 e il 29 gennaio 1942, prese parte alle operazioni per la riconquista della Cirenaica, poi nel mese di maggio 1942 partecipò alla battaglia di "El Alamein" in Egitto. Disperso il 15 maggio 1942 in Africa Settentrionale</p>
<p>BOVE PIETRO <i>di Francesco</i></p>	<p>Nato il 27 giugno 1917. Soldato del 34° Ospedale da Campo. Disperso in prigionia il 15 ottobre 1943 sul fronte Cretese.</p>
<p>CAPUANO FIORDIVINO <i>di Pasquale e Maria Michela Pappalardo</i></p>	<p>Nato il 26 gennaio 1911 (frazione Aiello). Soldato del 81° Reggimento Fanteria "Torino" (sede reparto Roma). Disperso il 17 gennaio 1943 in Russia. Il reparto il 16 gennaio del 1943 partecipò ai fatti d'Arme di Tscherkowo in Russia.</p>
<p>CAPUANO GIOVANNI <i>di Nicola e Giuseppa Zirolli</i> Professione commerciante</p> <p><i>(fonte Foglio Matricolare)</i></p>	<p>Nato il 13 dicembre 1918 (frazione Cortedomini). Bersagliere del 1° Reggimento Bersaglieri Compagnia motociclisti (sede reparto Napoli). Disperso il 9 settembre 1943 in Francia. Il reparto partecipò alle seguenti operazioni di guerra: frontiera Alpina Occidentale, fronte greco-albanese, frontiera slava ed infine in Francia meridionale per la difesa costiera nella zona di Draguignan.</p>

<p>CAPUANO LUIGI <i>di Raffaele e Maria Giovanna Sarno</i> coniugato con <i>Raffaella Salzano</i></p>	<p>Nato il 28 aprile 1913 (Castel San Giorgio Centro). Autiere del 10° Reggimento Automobilistico (sede reparto Napoli). Morto il 20 luglio 1943 a Caserta per ferite da bombe d'aereo. Luogo sepoltura cimitero di Castel San Giorgio (loculo perenne).</p>
<p>CERRATO ALESSANDRO <i>di Vincenzo e Teresa Izzo</i> Professione sarto (fonte Foglio Matricolare)</p>	<p>Nato il 21 luglio 1898 (Castel San Giorgio Centro). Finziere del Comando Regia Guardia di Finanza di Asmara (Eritrea). Fatto prigioniero dagli inglesi nell'ambito della resa della base navale di Massaua (8 aprile 1941), fu disperso in mare il 28 novembre 1942, a seguito dell'affondamento della nave "Nova Scotia", che trasportava prigionieri di guerra diretti in un altro luogo di internamento.</p>
<p>CIBELLI ALFONSO <i>di Giuseppe e Maria Fasolino</i> (registrato come GIBELLI per un errore di trascrizione all'anagrafe)</p>	<p>Nato il 21 agosto 1899 (frazione Lanzara). Soldato del 2° Gruppo Squadroni Appiedati "Savoia". Disperso il 1° marzo 1941 a Nefasit in Eritrea (Africa Orientale). Ricordato su una lapide nel cimitero di Castel San Giorgio.</p>
<p>CIBELLI MICHELANGELO <i>di Giuseppe e Maria Fasolino</i> fratello di <i>Cibelli Alfonso</i></p>	<p>Nato il 16 marzo 1904 (frazione Lanzara). Soldato del 210° Reggimento Fanteria "Bisagno" (costituito a giugno 1940 ad Asmara-Eritrea). Operò nel settore Addis Abeba, Anacs e Soddu. Morto in prigionia il 7 agosto 1941 in Etiopia. Luogo sepoltura cimitero di Castel San Giorgio.</p>
<p>COPPOLA VINCENZO <i>di Giuseppe e Isabella Iennaco</i> Professione muratore (fonte Foglio Matricolare)</p>	<p>Nato il 12 maggio 1889 (frazione Santa Croce). Caporal Maggiore dei Reparti Coloniali Polizia dell'Africa Italiana (la Scuola di specializzazione era a Tivoli). Dal 1915 al 1918, partecipò anche alla prima guerra mondiale con il 21° Reggimento Artiglieria campagna. Morto in prigionia il 17 settembre 1943 ad Asmara in Eritrea. Il 24 ottobre 1974 le spoglie mortali rientrarono a Castel San Giorgio e furono accolte con tutti gli onori. A suo nome è intitolata una strada nella frazione di Santa Croce.</p>
<p>CORVINO ALFREDO PIETRO <i>di Alfredo e Brigida Galluzzo</i> Professione Militare in Servizio Permanente (fonte Foglio Matricolare)</p>	<p>Nato il 29 giugno 1909 (Castel San Giorgio Centro). Capo 2ª Classe nel Corpo degli Equipaggi Militari Marittimi (C.R.E.M.). Dal 1926 al 1931 fece parte degli equipaggi dei M.A.S.¹² Successivamente fu imbarcato sull'incrociatore "Giovanni delle Bande Nere" e poi assegnato al Distaccamento Maribase di Portolago Lero (Grecia). Dal 9 settembre 1943 acquisì la qualifica di "partigiano combattente" per aver fatto parte della Repubblica Italiana in Grecia. Disperso in combattimento il 17 novembre 1943 in Rodi (Grecia).</p>
<p>COSTABILE BENEDETTO <i>di Agostino e Grazia Fasolino</i> Professione muratore (fonte Foglio Matricolare)</p>	<p>Nato il 11 marzo 1918 (Castel San Giorgio Centro). Soldato, del 9° Reggimento Automobilistico per il 21° Centro Automobilistico Africa Settentrionale (Bengasi-Libia). Disperso in mare l'11 dicembre 1941 a circa 40 miglia dell'isola Sapientza-Grecia a seguito dell'affondamento della Motonave mista "Calitea" (partita da Brindisi in navigazione verso Bengasi, silurata dal sommergibile britannico "Talisman"), su cui era imbarcato per essere trasportato in "territorio dichiarato in stato di guerra".</p>

¹² Il Motoscafo armato silurante più conosciuto con la sigla MAS era una piccola imbarcazione militare usata come mezzo d'assalto veloce dalla Regia Marina durante la prima e la seconda guerra mondiale.

<p>COSTABILE PASQUALE <i>di Giosuè e Luigia Rescigno</i> <i>Professione falegname</i></p> <p><i>(fonte Foglio Matricolare)</i></p>	<p>Nato il 4 giugno 1921 (Castel San Giorgio Centro). Soldato del 82° Reggimento Fanteria "Torino" (sede reparto Civitavecchia). Il 9 giugno 1942 partì per la Russia perché assegnato al Corpo di Spedizione italiano in Russia (C.S.I.R.). Disperso in combattimento il 16 dicembre 1942 in Russia¹³. Il 16 e 17 dicembre 1942, il reparto era schierato a sud est di Satubjasesky ad Ossaskoje a quota 131.</p>
<p>D'ALESSANDRO GIOVANNI <i>di Sabato e Serafina Galluzzo</i></p>	<p>Nato il 12 agosto 1922 (frazione Castelluccio). Soldato del 277° Reggimento Fanteria "Vicenza" (sede reparto Piacenza). Disperso il 31 gennaio 1943 in Russia. Il reparto nel gennaio del 1943 combatté il 25 a Nikitowka e il 26 a Nikolaevka, poi fu bloccato dai Russi a Valujki a sud di Nikolaevka. (Nota Onorcaduti nipote Serafina D'Alessandro via Campo Sportivo n. 60 Mercato San Severino).</p>
<p>D'AURIA ALFONSO <i>di Rocco e Carmela Montefusco</i> Medaglia Argento Valor Militare</p>	<p>Nato il 29 settembre 1913 (frazione Santa Maria a Favore). Caporale del 5° Reggimento Lancieri di "Novara" (sede reparto Verona). Disperso il 25 agosto 1942 in Kotowkyj-Russia. Il reparto dal 1941 con il C.S.I.R. partecipò alla "campagna di Russia".</p>
<p>DE CARO TOMMASO <i>di Giuseppe e Raffaella Albanese</i></p>	<p>Nato il 10 gennaio 1924 (frazione Lanzara). Marinaio torpediniere (volontario). Disperso l'11 settembre 1943, poco al largo di Capo Prasso in Rodi (Grecia), quando la motonave "Donizetti" che trasportava truppe e rifornimenti fu affondata dal cacciatorpediniere britannico "Eclipse".</p>
<p>FARINA NICOLINO <i>di Francesco e Maria Carmela Fimiani</i></p>	<p>Nato il 30 luglio 1915 (frazione Fimiani). Sottotenente di fanteria del Quartier Generale di Corpo di Armata. Morto il 21 gennaio 1943 sul fronte russo a Nikolajevka in Ucraina. Sepolto in una fossa comune a Nikolajevka. (Nota Onorcaduti: Farina Margherita in Ricciardi via E. Nicolardi Napoli).</p>
<p>FASOLINO MATTEO <i>di Donato e Angela Salvati</i> <i>coniugato con Grazia Salvati</i> <i>Professione contadino</i> decorato con la medaglia d'Onore in quanto militare deportato</p> <p><i>(fonte Foglio Matricolare)</i></p>	<p>Nato il 15 luglio 1910 (frazione Castelluccio). Caporal Maggiore del 14° Reggimento Artiglieria "Murge" della Divisione Fanteria (sede reparto Trieste). Il 10 settembre 1943 fu catturato dai tedeschi in località Cettigne (Montenegro) e fu internato prima nello Stalag¹⁴ VI C di Bathorn e successivamente nello Stalag VI G di Bonn-Duisdorf. Il 28 agosto 1945 si ammalò in prigionia, fu liberato e ricoverato presso l'ospedale Militare di Merano, dove morì il 5 settembre 1945. Luogo sepoltura Cimitero Militare Italiano di Merano (Bolzano).</p>
<p>FERRENTINO GAETANO <i>di Amodio</i></p> <p><i>(fonte Comunicazione Prefettura)</i></p>	<p>Nato il 17 gennaio 1920 (frazione Castelluccio). Soldato del 82° Reggimento Fanteria "Torino" (sede reparto Civitavecchia). Morto il 21 maggio 1942 sul fronte russo a Jenakijevo (Rikovo) C.M. Ital (Ucraina). Esumato nel 1994 e consegnato nel 1995 (Nota Onorcaduti: Ferrentino Raffaella, sorella, via Francesco D'Amato n. 13 Lanzara).</p>

¹³ Il Ministero Difesa-Commissariato Generale Onoranze Caduti (Onorcaduti), dal 1991, nei territori dell'ex Unione Sovietica ha individuato i luoghi di sepoltura dei nostri Caduti. All'atto delle esumazioni, circa 11.000 Resti non sono stati identificati. Tutte le Spoglie, sono state rimpatriate e consegnate ai familiari o inumate definitivamente nel **Sacrario Militare di Cargnacco (Ud)**.

¹⁴ Gli "Stalag" erano campi di prigionia per Sottufficiali e Truppa. Gli "Oflog" erano campi di prigionia per Ufficiali.

<p>FERRENTINO GERARDO <i>di Giovanni e Fortunata Capuano</i> <i>coniugato con Fortunata Capuano</i></p>	<p>Nato il 2 maggio 1914 (frazione Fimiani). Caporale dei Reparti Coloniali Polizia dell’Africa Italiana (la Scuola di specializzazione era a Tivoli)¹⁵. Morto il 30 dicembre 1940 in Africa Orientale.</p>
<p>FERRENTINO PASQUALE</p>	<p>Nato il Soldato del Morto il Nome inciso sulla lapide ma non presente in banca dati Onorcaduti</p>
<p>FERRENTINO PIETRO <i>di Andrea e Maria Costabile</i> Professione Militare nel Corpo degli Equipaggi Militari Marittimi (C.R.E.M.)</p>	<p>Nato 15 febbraio 1914 (frazione Castelluccio). 2° Capo Elettrocista M.M., dell’incrociatore “Armando Diaz”. Disperso il 25 febbraio 1941 al largo dell’isola di Kerkennah in Tunisia, quando l’incrociatore “Armando” Diaz sul quale era imbarcato fu silurato dal sommergibile britannico HMS “Upright”. A suo nome è intitolata una strada che collega le frazioni di Lanzara e Castelluccio.</p>
<p>FIMIANI GIUSEPPE <i>di Domenico Antonio e Luisa Rimauro</i> Professione muratore <i>(fonte Foglio Matricolare)</i></p>	<p>Nato il 16 ottobre 1909 (frazione Fimiani). Caporale del 54° Reggimento Fanteria “Umbria” (sede reparto Novara). Partito per il fronte russo il 16 ottobre 1942. Disperso in combattimento il 25 gennaio 1943 in Russia. Il 54° Reggimento dal 12 al 27 gennaio 1943, era schierato nel settore dell’alto corso del Don, durante l’offensiva dei Russi a Ostrogork-Rossoš.</p>
<p>FIMIANI NOBILE <i>di Arcangelo</i> decorato con la medaglia d’Onore in quanto militare deportato</p>	<p>Nato il 2 agosto 1925 (frazione Aiello). Carabiniere della Legione Carabinieri Reali di Roma. Catturato a Roma insieme ad altri 2.000 Carabinieri (oltre 600 non fecero più ritorno) e deportato in Germania il 7 ottobre 1943, fu ucciso dai tedeschi il 26 luglio 1944 nel campo “AGFA” a Tegernsee nei pressi di Monaco di Baviera. Luogo internamento Stalag VII A situato a nord di Moosburg, sud della Baviera. Luogo sepoltura Cimitero Militare Italiano D’onore in Monaco di Baviera – Waldfriedhof.</p>
<p>GALLUZZO LORETO <i>di Antonio e Brigida Rescigno</i> Professione muratore <i>(fonte Foglio Matricolare)</i></p>	<p>Nato il 13 maggio 1917 (frazione Torello). Artigliere servente al pezzo, del 3° Reggimento Artiglieria contraerei (con compiti di difesa territoriale di Napoli). Inviato con la 519° batteria in “territorio dichiarato in stato di guerra”. Disperso il 18 settembre 1941 nel Mar Mediterraneo, nelle acque antistanti Tripoli, nell’affondamento della motonave “Neptunia”. La nave, adibita al trasporto di soldati italiani e altro materiale bellico, venne silurata dal sommergibile inglese HMS Upholder.</p>
<p>IZZO RAFFAELE <i>di Ercole</i></p>	<p>Nato il 4 novembre 1924 (frazione Castelluccio). Soldato del 26° Reggimento Fanteria “Bergamo” (sede reparto Fiume). Morto il 12 novembre 1943 in Territorio Metropolitano.</p>
<p>LANZARA CARMINE <i>di Biagio e Carmela Ferrisi</i></p>	<p>Nato il 10 luglio 1920 (frazione Castelluccio). Bersagliere del 1° Reggimento Bersaglieri (sede reparto Napoli). Il reparto, alla fine del 1940 e fino al luglio 1941 operò nei Balcani. Morto il 25 novembre 1940 in Albania.</p>

¹⁵ La Polizia dell’Africa italiana (in precedenza Corpo di Polizia Coloniale), fu un corpo di polizia del Regno d’Italia operante nelle colonie italiane d’Africa dal 1936 alla fine della seconda guerra mondiale. Fu presente anche in Italia tra il 1943 e il 1945. Durante i combattimenti della seconda guerra mondiale affiancò reparti dell’Esercito e fu unità combattente.

<p>LIGUORI RAFFAELE <i>di Carmine e Rosa Aliberti</i></p>	<p>Nato il 5 ottobre 1921 (frazione Campomanfoli). Soldato del 27° Reggimento Fanteria "Pavia" (sede reparto Sabratha-Libia). Disperso in prigionia il 12 settembre 1942 nell'Oceano Atlantico al largo della costa Africana nei pressi dell'isola di Ascensione, quando la nave Britannica "Laconia" che trasportava 1.800 prigionieri italiani fu affondata dal sommergibile tedesco U-Boot 156.</p>
<p>LISTA FRANCESCO <i>di Pietro</i></p>	<p>Nato il 7 agosto 1914. Soldato dei Magazzini dei Servizi di Artiglieria. Morto il 16 agosto 1942 in Africa Settentrionale. Nell'agosto 1942 le truppe italiane combatterono ad "El Alamein".</p>
<p>LOMBARDI BRUNO <i>di Francesco e Annunziata Indelicato</i> Medaglia Argento al Valor Militare alla memoria</p>	<p>Nato 4 luglio 1912 (frazione Santa Croce). Tenente, del 16° Reparto Salmerie-20° Raggruppamento Salmerie da Combattimento¹⁶. Morto il 23 ottobre 1944 a Sassoleone (Bo) per le ferite riportate dopo che fu colpito da una scheggia di granata nemica. Luogo sepoltura tomba di famiglia al cimitero di Castel San Giorgio. A suo nome è intitolata una strada a Castel San Giorgio.</p>
<p>LOMBARDI LUIGI <i>di Domenico e Maria</i> Professione sellaio (fonte Foglio Matricolare)</p>	<p>Nato il 17 giugno 1918 (Castel San Giorgio Centro). Soldato del 6° Reggimento Lancieri "Aosta" Mobilitato (sede reparto Napoli). Partecipò dal 28 ottobre 1940 al 23 aprile 1941 alle operazioni di guerra sulla frontiera greco-balcanica e dal 18 novembre 1942 all'8 settembre 1943 alle operazioni in territorio greco e albanese. Disperso a seguito di eventi bellici l'8 settembre 1943 in Grecia. Il reparto fino all'8 settembre 1943 era operativo in Grecia nella zona di Trikala Karditsa. Dopo l'8 settembre dopo aver stipulato accordi di cobelligeranza con gli Alleati e con i partigiani greci dell'ELAS e dell'EDES contro le forze tedesche, si trasferì alle falde della catena montuosa del Pindo sempre in Grecia.</p>
<p>MALINCONICO GUIDO <i>di Alberto</i></p>	<p>Nato il 23 agosto 1920. Soldato del Tribunale Militare di Creta. Disperso in prigionia il 18 ottobre 1943 nel Mar Mediterraneo. Morì molto probabilmente nell'affondamento della motonave "Sinfra", avvenuto nei pressi di Creta, che trasportava prigionieri italiani da Creta al Pireo da parte di aerei alleati. Le vittime furono circa 1.850.</p>
<p>MANCUSO CARMINE <i>di Andrea</i></p>	<p>Nato il 15 novembre 1916. Soldato dei Comandi e Enti Vari Fanteria. Disperso l'8 settembre 1943 in Grecia.</p>
<p>MARSIGLIA ANIELLO <i>di Aniello e Regina Montefusco</i></p>	<p>Nato il 17 marzo 1920 (frazione Campomanfoli). Artigliere del 23° Reggimento Artiglieria Divisione Fanteria "Re" (sede reparto Udine). Disperso in prigionia il 1° novembre 1944 in Germania. Il reparto combatté dal 1941 al 1943 in Slovenia e in Croazia.</p>

¹⁶Il 20° Raggruppamento Salmerie (su quattro Battaglioni), era alle dipendenze della 210ª Divisione di Fanteria Ausiliaria inquadrata della 5ª Armata Statunitense. I compiti iniziali erano quelli di fornire supporto logistico sia in linea che nelle retrovie, successivamente nel 1944 sulla linea "Gotica" gli viene concessa, la qualifica *da combattimento*, dopo un duro impiego in zona di operazioni nelle ore risolutive della campagna.

<p>MAZZARIELLO FERDINANDO <i>di Enrico e Rachele Leone</i></p>	<p>Nato il 22 novembre 1908 (frazione Torello). Brigadiere del 8° Battaglione Mobile Guardia Finanza, che svolgeva compiti di vigilanza e difesa costiera nella città greca di Giannina. Il 9 settembre 1943, fu catturato dai tedeschi e deportato in Germania, ove fu impiegato come forza lavoro nell'industria bellica. Morto in prigionia per malattia (peritonite) il 20 dicembre 1943 nel Lazaretto 128 di Berlino. Luogo internamento Stalag III B e III D¹⁷. Luogo sepoltura Dallgow-Döberitz (Brandeburgo). Successivamente i resti furono traslati nel Cimitero militare italiano d'onore di Berlino tra gli ignoti.</p>
<p>NAVARRA BIAGIO <i>di Pasquale</i></p>	<p>Nato il 3 febbraio 1922. Soldato del 277° Reggimento Fanteria "Vicenza" (nel 1942 venne inviato in Russia ed operò nel settore del Don a Russok e Pawlowsk). Morto in prigionia il 12 luglio 1943 nel campo 67/5 di Basianovka nella regione Sverdlovsk in Russia. In questo lager morirono 1.293 prigionieri di guerra italiani, tumulati in una ventina di fosse comuni nel bosco di betulle. Sull'area cimiteriale è stato posto un cippo commemorativo.</p>
<p>NULLI GENESIO <i>di Giuseppe</i></p>	<p>Nato il 23 marzo 1914. Capo Squadra della 105ª Legione Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale "Benito Moglioni" (sede reparto Orvieto)¹⁸. Morto il 17 luglio 1942 in Jugoslavia.</p>
<p>PERUGIA GAETANO IMMACOLATO <i>di Pasquale e Caterina Alfano</i></p>	<p>Nato l'8 dicembre 1914 (frazione Lanzara). Carabiniere della 416ª Sezione Alpina Carabinieri della 3ª Divisione Alpina "Julia". Disperso il 16 gennaio 1943 in Russia. Da gennaio 1943 la Divisione "Julia" iniziò il ritiro dal fiume Don attraverso le località di Solowiew, Novo Postojalowaka, Novo Georgievskij, i reparti superstiti raggiunsero infine Valuiki.</p>
<p>RESCIGNO ANTONIO di Attilio <i>(fonte comunicazione Prefettura)</i></p>	<p>Nato il 20 marzo 1917 (frazione Torello). Soldato del 69° Reggimento Fanteria "Ancona" (venne costituito nel 1937 in Africa Settentrionale nella città di Tarhuma in Libia). Morto in prigionia il 21 gennaio 1941 a Tripoli in Libia. Il reparto nel 1941, dopo aver partecipato alla difesa di Tobruk in Libia, venne sciolto a causa delle gravi perdite subite. Luogo sepoltura Sacrario Militare dei Caduti d'Oltremare di Bari, Area Africa Settentrionale (sett. 17 / fila 0-10).</p>
<p>RISI ROSARIO <i>coniugato con Michelina Delfino</i></p>	<p>Nato il 10 maggio 1914. Soldato Morto il 1° ottobre 1941 in Libia. Luogo sepoltura cimitero di Castel San Giorgio. Concessione nicchia e lastra di marmo a titolo gratuito da parte del Comune di Castel San Giorgio con Delibera di Giunta n. 2870 del 1946.</p>

¹⁷Fu un campo tedesco per prigionieri di guerra alleati. Aperto il 14 agosto 1940 a Berlino-Lichterfelde. La capacità massima di questo Stalag era di 58 mila uomini.

¹⁸La Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale concorre con le altre Forze Armate a mantenere l'ordine pubblico e ad assicurare in ogni evenienza il perfetto funzionamento degli essenziali servizi dello Stato; cura l'istruzione premilitare e post-militare; vigila con speciali reparti di frontiera i valichi della Patria. Il reclutamento è volontario, e viene compiuto fra gli appartenenti alla milizia fascista fra i 17 e i 50 anni che ne facciano domanda.

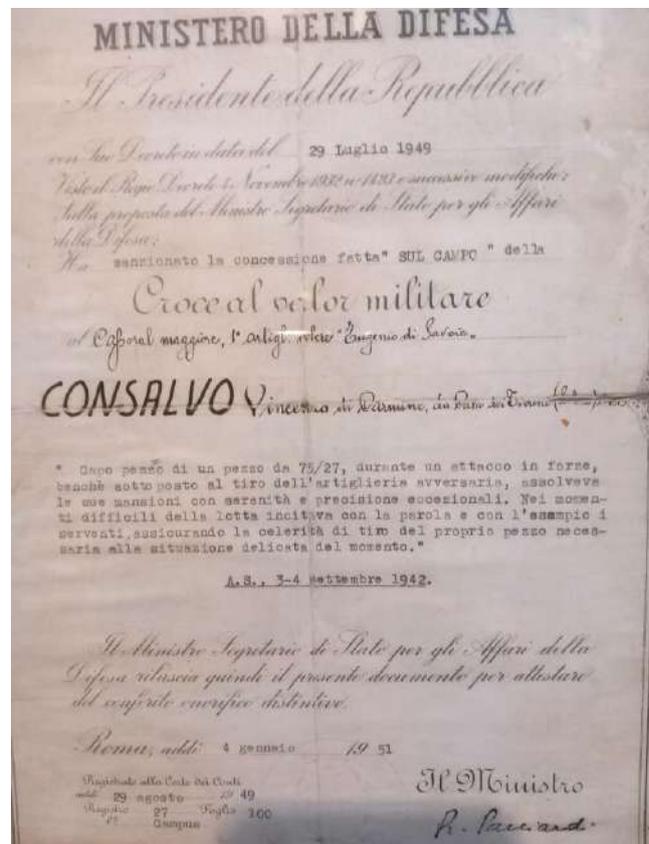
<p>SESSA EMILIO di Alfonso e Felicia Fenza Professione contadino Invita richiesta di concessione della medaglia d'Onore in quanto militare deportato</p> <p><i>(fonte Foglio Matricolare)</i></p>	<p>Nato il 17 gennaio 1923 (nella frazione di Casalnuovo). Soldato del 412° Battaglione-95° Gruppo. Morto il 17 aprile 1946 a Castel San Giorgio per malattia. Il 23 giugno 1943 partì per la Grecia dal porto di Brindisi. Il 22 luglio fu ricoverato per tifo presso l'Ospedale da campo n. 810; fu trasferito successivamente all'ospedale militare di Atene (n. 536), dove il 9 settembre 1943 fu fatto prigioniero dai tedeschi nonostante le precarie condizioni di salute. Nel febbraio 1944 fu internato in un campo di concentramento in Germania. Il 23 agosto 1945 rientrò in Italia e fu ricoverato all'Ospedale Militare di Napoli ed il 15 febbraio 1946 fu inviato in licenza di convalescenza. Luogo sepoltura cimitero di Castel San Giorgio.</p>
<p>SICA SALVATORE di Domenico e Ermenegilda Amendola Professione muratore</p> <p><i>(fonte Foglio Matricolare)</i></p>	<p>Nato il 28 ottobre 1917 (nella frazione di Casalnuovo). Caporale del 31° Reggimento Fanteria "Siena" (sede reparto Napoli). Tra gli anni 1940 e 1943, fu impiegato sul fronte greco-albanese e successivamente sull'isola di Creta; a seguito dei combattimenti di Massa Marittima (Grosseto) risultò disperso il 9 settembre 1943. Viene ricordato su una lapide nel cimitero di Castel San Giorgio. Il 9 novembre 2014, con una cerimonia solenne, cui parteciparono autorità civili e militari, il suo nome fu aggiunto sulla lapide all'ingresso del Comune.</p>
<p>SOGLIA COSTANTINO di Antonio e Giuseppa Sellitto</p>	<p>Nato il 20 febbraio 1923 (frazione Aiello). Soldato del 341° Reggimento Fanteria "Modena" (sede reparto Imperia). Disperso il 9 settembre 1943 sull'isola di Creta (Grecia). Il reparto tra il 1942 e 1943 fu impiegato per la difesa costiera dell'Epiro meridionale fino a al porto Preveza in Grecia.</p>
<p>SOGLIA LUIGI</p>	<p>Nato il</p> <p>Soldato del</p> <p>Morto il</p> <p>Nome inciso sulla lapide ma non presente in banca dati Onorcaduti</p>
<p>SPATUZZI GIOVANNI di Gaetano</p> <p><i>(fonte Comunicazione Prefettura)</i></p>	<p>Nato il 6 novembre 1921 (frazione Santa Croce). Soldato del 14° Raggruppamento Artiglieria Guardia alla Frontiera (sede reparto Tripoli-Libia). Disperso in prigionia il 12 settembre 1942 nell'Oceano Atlantico al largo della costa Africana nei pressi dell'isola di Ascensione, quando la nave Britannica "Laconia" che trasportava 1.800 prigionieri italiani fu affondata dal sommergibile tedesco U-Boot 156.</p>
<p>STOCCHI GENESIO di Quirino</p>	<p>Nato il 2 febbraio 1920. Soldato del 60° Reggimento Fanteria "Calabria" (sede reparto Sassari). Morto il 21 aprile 1943 in Territorio Metropolitano.</p>
<p>VITALE GENNARO di Domenico</p>	<p>Nato il 15 marzo 1922. Soldato del 2° Reggimento Artiglieria "Metauro" della 18ª Divisione Fanteria "Messina" (sede reparto Pesaro). Disperso l'8 settembre 1943 in Grecia.</p>
<p>ZAMBRANO GIUSEPPE di Afonso e Teresa Capuano Professione muratore <i>(fonte comunicazione Prefettura)</i></p>	<p>Nato il 7 aprile 1892 (frazione Cortedomini). Caporal Maggiore dei Magazzini dei Servizi di Artiglieria. Morto in prigionia il 17 novembre 1941 in Africa Orientale (AO). Dal 1940 al 1943 le operazioni in AO furono svolte in Eritrea e Somalia.</p>

MILITARI NATI IN ALTRI COMUNI RESIDENTI A CASTEL SAN GIORGIO

<p>ESPOSITO GERARDO <i>di Vincenzo e Di Leo Angelamaria</i> Viene ricordato sulla lapide in onore dei caduti del comune di Siano (fonte Albo d'Oro caduti di Siano)</p>	<p>Nato 7 maggio 1921, a Siano (Salerno). Caporale dell'80° Reggimento Fanteria (sede reparto Mantova). Disperso in combattimento il 12 dicembre 1942 sul fronte russo. Il 9 novembre 1942 parte per il fronte russo con l'80° Reggimento Fanteria della Divisione "Pasubio" inquadrata nell'ARMIR.</p>
<p>PRATICI GERARDO Medaglia di Bronzo al Valor Militare alla memoria</p>	<p>Nato 25 maggio 1919, a Capaccio (Salerno). Aviere Scelto Aeronautica Militare. Morto il 14 giugno 1940 nei cieli di Lentini (Catania). A suo nome è intitolata una strada nella frazione Torello.</p>

7. I DECORATI AL VALOR MILITARE

SECONDA GUERRA MONDIALE



Attestato concessione Croce di Guerra al Valor Militare al Caporal Maggiore Capuano Biagio e
Attestato concessione Croce di Guerra al Valor Militare al Caporal Maggiore Consalvo Vincenzo

LANZARA GIUSEPPE

Maggiore Pilota

*Nato a New York il 2 luglio 1910, residente a Castel San Giorgio (frazione Casalnuovo)
morto il 25 ottobre 1965*



DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE "sul campo" Capitano Pilota Regia Aeronautica

"Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche di altura che portava brillantemente a termine anche in condizioni atmosferiche avverse dimostrando le sue belle doti di pilota e di valoroso combattente".

Cielo del Mediterraneo, dicembre 1940-dicembre 1941

B.U. Dispensa 2/1943

DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

"Compiva numerose missioni belliche alturiere dando in ogni caso belle prove di capacità, serenità e valore".

Cielo del Mediterraneo, 7 gennaio 1942-7 dicembre 1942

B.U. Dispensa 9/1949

DECORATO DI MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE "sul campo"

"Partecipava, quale capo formazione di apparecchi da bombardamento, alla luminosa vittoria dell'Ala d'Italia nei giorni 14 e 15 giugno 1942, nel Mediterraneo, colpendo una unità navale nemica".

Cielo del Mediterraneo, 14 e 15 giugno 1942

DECORATO DI CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

"Compiva numerose missioni belliche alturiere dando, in ogni circostanza, belle prove di capacità, serenità e valore".

Cielo del Mediterraneo, 7 gennaio-7 dicembre 1942

B.U. Supplemento 7/1944

D'AURIA ALFONSO

di Rocco e Carmela Montefusco

Nato a Castel San Giorgio il 29 settembre 1913 (frazione Santa Maria a Favore)

Caporale del Reggimento Lancieri di "Novara"



DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE "a disperso"

"Durante un combattimento per la conquista di un abitato fortemente presidiato da forze nemiche, affrontava per primo l'avversario imbaldanzito da precedenti successi. Lanciatosi con i propri uomini, alla conquista di una munita posizione, per primo la occupava e saldamente la manteneva. Visto cadere ferito uno dei suoi uomini si recava in suo soccorso. Assalito ed accerchiato da numerosi nemici sopraggiunti, li affrontava a colpi di bombe a mano tentando disperatamente di portare in salvo il corpo del compagno caduto, ma sopraffatto dal numero, scompariva con esso nella mischia".

Kotowkyj (Russia), 25 agosto 1942

G.U. n. 105 8/5/1954

GALLUZZO GAETANO

di Gabriele e Enrichetta Murino

Nato a Castel San Giorgio il 27 settembre 1916 (frazione Torello)

Sergente Maggiore del 92° Reggimento Fanteria "Basilicata"



DECORATO DI MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE

"Comandante di squadra fucilieri, guidava con slancio e perizia i suoi uomini all'attacco di munite posizioni nemiche. Nonostante l'ordine datogli dal comandante di plotone di ripararsi, rimaneva in posizione avanzata e scoperta con grave pericolo della vita, per sparare con il suo moschetto fino al totale consumo delle munizioni e neutralizzare l'azione delle mitragliatrici avversarie. Permetteva in tal modo l'avanzata del proprio plotone dando esempio di coraggio e altre virtù militari".

Quota 2406 di Baraque Poste (fronte francese), 22 giugno 1940

G.U. n. 267 12/11/1941

LOMBARDI BRUNO

*di Francesco e Annunziata Indelicato
nato 4 luglio 1912 (frazione Santa Croce),
Sottotenente del 16° Reparto Salmerie – 20° Raggruppamento Salmerie da Combattimento*



DECORATO DI MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE “alla memoria”

“Comandante di sezione salmerie, impiegava il servizio di rifornimento a reparti avanzati alleati, metteva in luce, in rischiose azioni di guerra, le sue magnifiche doti di Ufficiale, capace, coraggioso, audace. Incaricato di un delicato servizio in linea, in condizioni particolarmente difficili per la incessante reazione nemica e per le avverse condizioni atmosferiche, la conduceva a termine trascinando i suoi uomini col suo esempio costante. Centrata la sezione dal tiro nemico, venne colpito a morte da scheggia nemica, mentre dal suo posto di comando, additava ancora una volta ai suoi uomini la via del dovere”.

Fronte di Bologna, 23 ottobre 1944

B.U. n. 18/1947

PRATICI GERARDO

*Nato a Capaccio (Sa), il 25 maggio 1919, residente a Castel San Giorgio
Aviere Scelto Marconista Aeronautica Militare*



DECORATO DI MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE “alla memoria”

“Marconista su apparecchio da bombardamento in volo per importante azione offensiva su base navale nemica, affrontava, con l’equipaggio, in condizioni atmosferiche avverse nell’intendimento di raggiungere ad ogni costo l’obiettivo.

Sopraffatto dall’inclemenza degli elementi, immolava serenamente la sua giovane esistenza per le maggiori fortune della Patria”.

Cielo di Lentini (Catania), 14 giugno 1940

AMABILE GERARDO
di Tommaso e Sabata Transilla
Soldato del 19° Reggimento Fanteria "Brescia"



DECORATO DI CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE "sul campo"

"Sotto violento fuoco di Artiglieria e di armi automatiche nemiche di preparazione per l'attacco, volontariamente si offriva a uscire per allacciare la linea telefonica interrotta. Raggiungeva lo scopo, rimettendo il comandante di sottosettore in comunicazione diretta con un caposaldo fortemente impegnato".

Zona Operazioni, 29 settembre 1941

B.U. n. 86/1942

CAPUANO AMEDEO
di Sabato e Salvatrice D'Auria, nato a Castel San Giorgio il 16 novembre 1894
(frazione Santa Maria a Favore), morto il 15 agosto 1956.
Contrammiraglio



DECORATO DI CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

"Da Capitano di Fregata S.P.E. – Comando Militare Marittimo – Cagliari – Comandante in 2° di sede militare marittima dimostrava in occasione di gravi bombardamenti che colpivano la città e la zona portuale, alto spirito militare ed alto senso del dovere, accorrendo con grave rischio della vita al posto maggiormente colpito dall'offesa aerea, incurante del perdurare dell'azione".

Cagliari, 29 marzo 1943

G.U. n. 73-29/3/1952

*Promosso Capitano di Vascello per "Merito di Guerra"
"motivazione non reperita"*



Le sue spoglie sono conservate nella tomba di famiglia al cimitero di Castel San Giorgio, insieme a quelle del fratello, Ten. Col. Salvatore Capuano che combatté nelle due guerre mondiali (ricevette due Encomi Solenni per le operazioni sul fronte italiano e albanese nella 1ª Guerra Mondiale).

CAPUANO BIAGIO
nato a Castel San Giorgio il 28 agosto 1918
Sergente del 16° Reggimento Artiglieria Contro Aerea
DECORATO DI CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE



"Caporal Maggiore del 16° Reggimento Artiglieria Contro Aerea. Radiofonista, durante aspri combattimenti, volontariamente e più volte riattivava i collegamenti a filo interrotti, attraverso zone sottoposte a intenso fuoco nemico".

Tobruk (Libia), 21-23 novembre 1941

G.U. n. 174-1/8/1953

CONSALVO VINCENZO

nato a Cava Dè Tirreni il 28 agosto 1918 residente in via Piave a Castel San Giorgio
Caporal Maggiore del 1° Reggimento Artiglieria Celere "Eugenio di Savoia"



DECORATO DI CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

"Capo pezzo di un pezzo da 75727, durante un attacco in forze, benché sottoposto al tiro dell'artiglieria avversaria, assolveva le mansioni con serenità e precisione eccezionali. Nei momenti difficili della lotta incitava con la parola e con l'esempio i serventi, assicurando la celerità di tiro del proprio pezzo necessaria alla situazione delicata del momento".

Africa Settentrionale, 3-4 settembre 1942

Decreto n. 29/7/1949

FASOLINO LUIGI

nato a Castel San Giorgio il 5 maggio 1918
2° Capo Eletttricista Marina Militare



DECORATO DI CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE "sul campo"

"Per lungo tempo imbarcato su sommergibile, nel corso di numerose ardite e contrastate missioni, ha sopportato serenamente difficoltà, fatiche, prodigandosi con entusiasmo nell'assolvimento dei suoi incarichi. In ripetute circostanze ha dato prova di animo agguerrito e combattivo".

Mediterraneo ed Atlantico, 29 marzo 1943.

Brev. N. 24501 determinazione 29/3/1943

LUCIA FRANCESCO

di Antonio e Maddalena Peduto nato a Castel San Giorgio classe 1921
Guastatore del 21° Battaglione Guastatori Genio



DECORATO DI CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

"Servente di fucile mitragliatore, si sostituiva al capo arma ferito ed incurante della violenta reazione nemica, sparava con la massima celerità e precisione sulle posizioni avversarie, fino all'esaurimento delle munizioni, incitando con la parola e con l'esempio il suo compagno ad alimentare senza tregua il fuoco".

Tobruk (Libia), 20 giugno 1942

G.U. 111-16/5/1953

MARSIGLIA GIUSEPPE

di Alfonso e di Domenica De Leva nato a Castel San Giorgio
Soldato del 26° Raggruppamento Artiglieria Contro Aerea



DECORATO DI CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

“Servente di un pezzo mentre la batteria era soggetta al fuoco contro batteria, vista colpita da una granata una riservetta, accorreva prontamente ed impediva il propagarsi dell’incendio alle cariche ivi depositate”.

Hodosnishta (fronte greco), 7 aprile 1941

B.U. 86/1942

POLICHETTI GIOVANNI

di Raffaele e Maria De Filippo nato a Castel San Giorgio
Sergente Maggiore della 3ª Compagnia Antincendi



DECORATO DI CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE “sul campo”

“Sottufficiale antincendi, mentre perdurava l’intensa offesa nemica, contribuiva con coraggio e tempestivo intervento a circoscrivere ed a limitare i danni dell’incendio provocato dall’incursione a magazzino di materiale automobilistico, dimostrando grande perizia nell’impiego dei mezzi a lui affidati e sprezzo del pericolo”.

Bengasi (Libia), 4 luglio 1941

B.U. 125/1942

MEDAGLIA D’ONORE AGLI INTERNATI MILITARI ITALIANI (IMI)



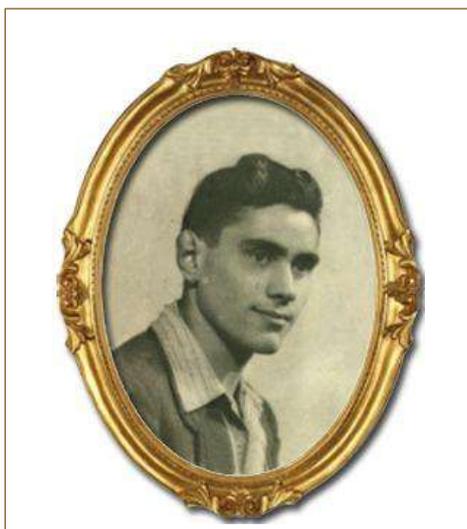
Nel Comune di Siano il giorno 21 giugno 2023, alla presenza del Prefetto di Salerno, S.E. Francesco Russo e del Sindaco del Comune di Castel San Giorgio Avv. Paola Lanzara, si è svolta la Cerimonia di consegna delle medaglie d’onore concesse dal Presidente della Repubblica con Decreto del 25 maggio 2023, ai familiari degli Internati Militari Italiani:

- Matteo Fasolino (15 luglio 1910-5 settembre 1945): ha ritirato la figlia Carmela;
- Nobile Fimiani (2 agosto 1925-26 luglio 1944): ha ritirato il nipote Nobile Fimiani.

8. DOCUMENTI E IMMAGINI



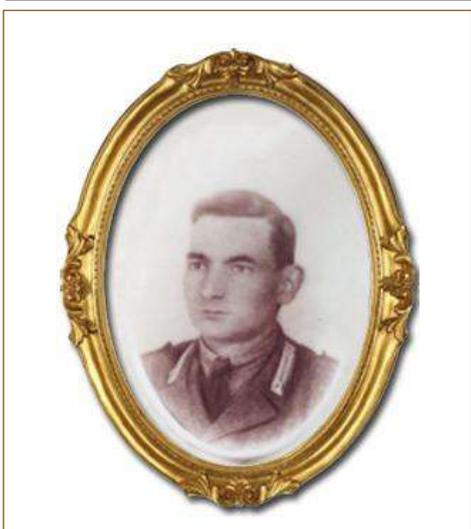
Carabiniere Alfano Alfonso
3 luglio 1921-3 maggio 1943



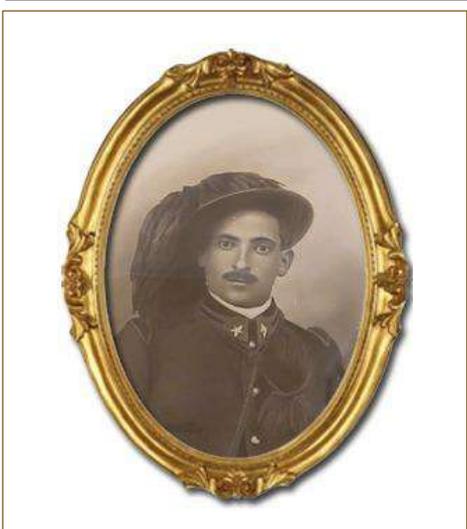
Partigiano Alfano Biagio
3 febbraio 1925-5 settembre 1944



Caporale Alfano Francesco
19 aprile 1916-29 agosto 1940



Carabiniere Amabile Raffaele
19 gennaio 1901-31 maggio 1943



Bersagliere Apostolico Domenico
1° marzo 1893-25 maggio 1917



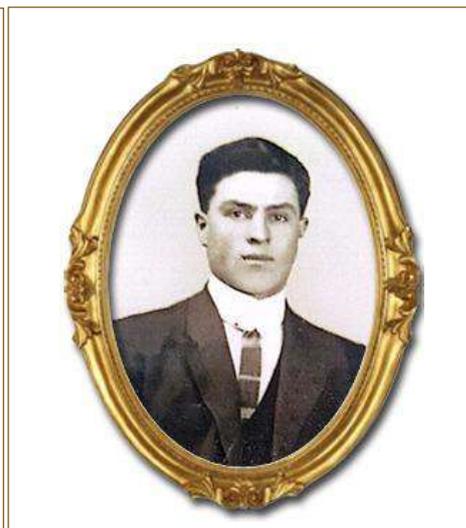
Soldato Bacci Ettore
26 aprile 1922-11 febbraio 1944



Capitano Vascello Capuano Amedeo
16 novembre 1894-15 agosto 1956
Croce di Guerra al Valor Militare



Caporale Capuano Giuseppe
5 febbraio 1895-16 dicembre 1918
Croce di Guerra al Valor Militare



Soldato Carratù Gaetano
2 gennaio 1894-28 marzo 1918



Autiere Capuano Luigi
28 aprile 1913-20 luglio 1943



Finziere Cerrato Alessandro
21 luglio 1898-28 novembre 1942



Soldato Cibelli Alfonso
21 agosto 1899-1° marzo 1941



Soldato Cibelli Michelangelo
16 marzo 1904-7 agosto 1941



Capo 2° Classe Corvino Alfredo Pietro
29 giugno 1909-17 novembre 1943



Soldato Costabile Benedetto
11 marzo 1918-11 dicembre 1941



Caporal Maggiore D'Auria Delfino
24 maggio 1893-22 luglio 1915



Soldato Falco Riccardo
29 novembre 1894-23 gennaio 1918



Soldato Ferrentino Gaetano
17 gennaio 1920-21 maggio 1942



Caporale Fimiani Pasquale
9 aprile 1892-12 dicembre 1915



Sottotenente Iennaco Donato
11 gennaio 1898-27 ottobre 1918
Medaglia di Bronzo al Valor Militare



Soldato Lamberti Luigi
28 agosto 1886-23 maggio 1917



Maggiore pilota Lanzara Giuseppe
2 luglio 1910-25 ottobre 1965
Medaglie argento, bronzo e croce VM



Capitano Lanzara Raffaele
20 ottobre 1897-24 luglio 1945
Medaglia di Bronzo al Valor Militare



Tenente Lombardi Bruno
4 luglio 1912-23 ottobre 1944



Brig. G.d.F. Mazzariello Ferdinando
22 novembre 1908-12 gennaio 1944



Soldato Rescigno Antonio
20 marzo 1917-21 gennaio 1941



Soldato Risi Rosario
10 maggio 1914-1° ottobre 1941



Sergente Maggiore Sarno Vincenzo
1° aprile 1889-19 ottobre 1918



Bersagliere Sellitto Aniello
4 luglio 1887-18 febbraio 1920



Soldato Sellitto Carmine
23 febbraio 1909-24 dicembre 1941



Soldato Sessa Emilio
17 gennaio 1923-17 aprile 1946



Caporale Sica Salvatore
28 ottobre 1917-9 settembre 1943



Caporale Tranzillo Nobile
10 febbraio 1899-20 giugno 1918



Soldato Vigliotti Gaetano
3 luglio 1884-7 giugno 1917



Caporal Maggiore Zambrano Giuseppe
7 aprile 1892-7 marzo 1941



Caporal Maggiore Coppola Vincenzo
12 maggio 1889-17 settembre 1943



In uniforme da alpino della
1ª Guerra Mondiale, dove
partecipò dal 1915 al 1918



Coppola Giuseppe
figlio di Vincenzo con la divisa di
"figlio della lupa" (dagli 8 ai 13 anni)



Bersagliere Capuano Giovanni
13 dicembre 1918-9 settembre 1943



Costume Albanese.
Molti soldati facevano foto in
costume tradizionale. Erano gli stessi
fotografi a fornire il vestito ai clienti.



Con motocicletta Moto Guzzi 500
Alce del Regio Esercito



Caporal Maggiore Zambrano Giuseppe
1941 Africa Orientale
Cannone italiano da 87 mm.
usato durante la prima guerra
mondiale e nelle colonie italiane



Soldato Rescigno Antonio
20 marzo 1917-21 gennaio 1941



Fregio da berretto del 69°
Reggimento di Fanteria



Libia, insieme ad altri due commilitoni vicino
all'Autocarro Pesante Unificato Lancia 3Ro

In uniforme della Regia Guardia
di Pubblica Sicurezza che
fu attiva dal 1919 al 1922



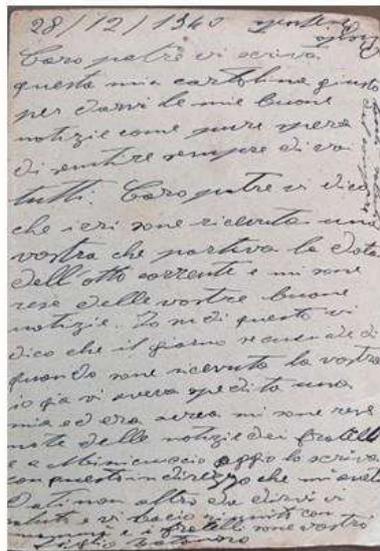
Libia, in accampamento con altri commilitoni



Libia, insieme ad un altro fante e ad un
trasmettitore del genio



Cartolina di Auguri di buone Feste 29 dicembre 1940
(cartolina in franchigia che consentiva
la spedizione alle famiglie senza pagare il francobollo)



Nella foto il fratello in visita alla tomba nel Sacratio Militare dei Caduti
d'Oltremare di Bari, Area Africa Settentrionale (sette 17 / fila 0-10).



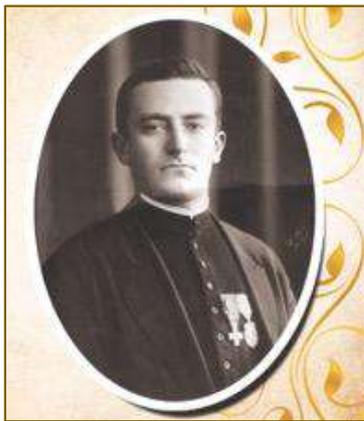
Ten. Col. Amendola Carmine
26 novembre 1865 -18 agosto 1915



al fronte



con Maria Montanari la seconda moglie



Suo figlio **Amendola Antonio dè Tebaldi**
famoso scrittore, poeta e Cappellano
militare



Padre Antonio presso il simbolico faro Minareto di
Mogadiscio in Somalia



Padre Antonio sul fronte Africano



Maggiore pilota Lanzara Giuseppe
2 luglio 1910-25 ottobre 1965
Decorato con Medaglie argento, bronzo e croce al V.M.

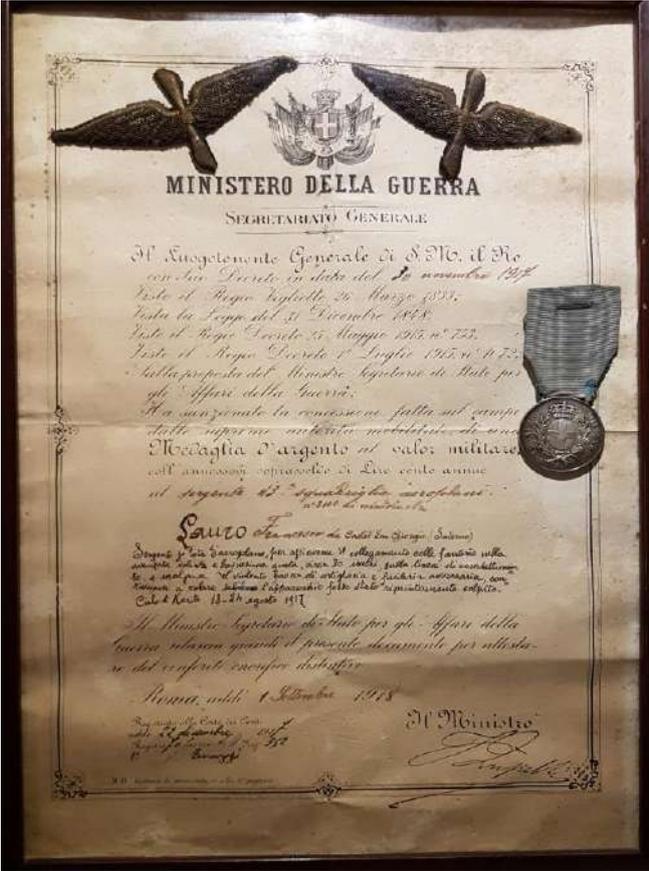
Con la moglie Rositta Ciancio



Varie foto di aerosiluranti Savoia-Marchetti S.M. 79, aereo con il quale il Maggiore pilota Giuseppe Lanzara partecipò alle operazioni nei cieli del Mediterraneo. (foto Archivio Sabato Apostolico)



Sergente Lauro Francesco
 27 settembre 1893-8 marzo 1957
Medaglia d'Argento al VM



Diploma Medaglia d'Argento al Valor Militare



Brevetto di Pilota Militare su apparecchio



Servizio Aeronautico



Con l'uniforme del 64° Deposito reggimento Fanteria 1ª compagnia dove era effettivo dal 23 agosto 1914 al 24 novembre 1915

In alto a sinistra con l'aereo da addestramento Gabardini presso la Scuola di pilotaggio di Cameri (Novara).
 In alto a destra con l'aereo da ricognizione Caudron G.3.
 In basso con il biplano da ricognizione e bombardamento S.V.A. (Savoja, Verduzio, Ansaldo) che fu usato anche da Gabriele D'Annunzio nel volo su Vienna nel 1918.

Foto Archivio Lauro

Capo 2ª Classe Corvino Alfredo Pietro
29 giugno 1909-17 novembre 1943

Foto varie del Capo di 2ª Classe Alfredo Pietro Corvino¹⁹



Foto di gruppo sull'incrociatore "Giovanni delle Bande Nere" sul quale per un periodo fu imbarcato

<p>... la gratificazione di cui ammiss. efferma di lire 500 lorde dal Comandante del Smer. Bande Nere Vedi Prot. N. 18404/4 del 2-10-1936 Ommissio a principi lo paga pro mensile di L. 11.490.115.204 all. O. S. 9114 del 8 Luglio 1938</p>			
<p>Campagne di guerra, decorazioni, ferite, azioni di merito</p> <p>Concesso il brevetto provvi. 15919 morto per aver partecipato alle operazioni in O. M. S. 1788 Rilasciato brevetto provvisorio per aver partecipato alle opera- zioni in Albania (dal 7 al 16 aprile 1939 - XVII).</p>		<p>Rettificazioni</p> <p>Autorizzato a fregiarsi della Croce d'argento di anzianità di servizio di anni 18, istituita col R. D. n. 368 in data 8 novembre 1933 (Bre- vetto n. 19125) (O. G. all. 19-8-42) In Commissione all'ESTERO ha riconosciuto con delibera n. 144107 in data 24-9-51 la qualifica di PARTIGIANO COMBATTENTE per il periodo 9-9-43 al 17-11-43 per aver fatto parte Rep. Marina Grecia - (D. S. a D. S. - combattimento il 11-11-43) - (Disp. n. 3398731 del 13-8-58)</p>	

Stralcio Foglio Matricolare



Motoscafo armato silurante più conosciuto con la sigla MAS (il 431 era sperimentale in legno denominato "Baglietto 1931")

¹⁹ Foto Archivio Alfredo Corvino

DAI CAMPI DI PRIGIONIA

Brigadiere Guardia di Finanza
Mazzariello Ferdinando
Baracca Stalag III D Berlino-Lichterfelde
Scheda prigionieri di guerra Ufficio del Vaticano
Documento morte con posizione tombale



MAZZARIELLO Ferdinando (316046/III B) † 20.12.43
per peritonite e/o il Res.Laz.BERLINO

Anno	1946	GERMANIA
0026299	Comunicate notizie il 22.5.46 a Guido - LA SPEZIA	
Inf.Dr.Zanelli Vittorio-V.Buffoli,6 CUSANO MILANINO (Milano)		
Segreteria di Stato di S. S. - II ^a Sez. - Archivio		

Berlin, den 26.1.1944

Stabsfeldwebel des eines. Krassenfeldes

1. Name: Zu - M A Z Z A R I E L L O,
Vor - Ferdinando

2. Nationalität: DEUTSCH Ital.Militär-Internierten

3. Geburtsort: C.S.Giorgio
Geburtsjahr: 22.11.1908

4. Anschrift der Angehörigen: Vater : Mazzariello,
..... Via Bampo 35 Siano
..... (Salerno)
..... III B 316 046

5. Kgf.-Nummer: III B 316 046

6. Stalag: III D Berlin III B

7. Erkennungsziffer: Unbekannt

Truppenteil: 8.Battg.G.F.

8. Todesursache: Peritonitis

a) gestorben am: 20.12.1943 um 14.12 Uhr

b) Ort: Elm.-Meadorf

c) Art der Krankheit: Peritonitis

d) Unfall:

e) Selbstmord u. ähnl.:

9. Beerdigt:

Zeit: 12.1.1944 um 10.00 Uhr

Ort: Döberitz

Friedhof: Tr.Ub.Fl.Döberitz

Parzelle: Blagrad

Feld 1 Reihe 19 Nr. 2

10. Bemerkungen: Keine

Unterschrift des Arztes
J.A. K. Käster
Oberfeldarzt u. Leibarzt



Caporal Maggiore Fasolino Matteo
Dormitorio Stalag VI C Bathorn (Germania)

1007

Stb. München
Ref. Abt. - GI

Sterbeurkunde TS 082

(Standesamt München II Nr. 2778/1944
Der italienische militärinternierte Soldat
Nobile Fimiani,

wohnhaft in Castel San Giorgio, Provinz Salerno,
ist am 20. Juli 1944 um 7 Uhr 15 Minuten
in München, Lagerstrasse 161 verstorben.
Der Verstorbene war geboren am 28. Januar 1925
in Castel San Giorgio, Provinz Salerno, Italien.
(Standesamt Nr.)
Vater: Arcangelo Fimiani, weiteres unbekannt,
Mutter: Fornace unbekannt, geborene Lignori;
weiteres unbekannt.
Der Verstorbene war - nicht - verheiratet

München, den 27. August 1947

Der Standesbeamte
in Vertretung
Happel

Staatsangehörigkeit: Italien
Todesursache: Erschießung

Carabiniere Fimiani Nobile
Certificato di morte



Caporale Alfano Generoso
Campo di Concentramento Forte Baldissera (Eritrea)

I TRISTI ANNUNCI: GLI ARTICOLI DEI GIORNALI

MUORE SUL CAMPO DELL'ONORE
CASTEL S. GIORGIO, 17— (S. D.) Il nostro patriottico paese ha dato alla Patria, un altro tributo di sangue!

Boccia Nicola, appartenente al glorioso reggimento... bersaglieri, è caduto colpito da uno scoppio di shrapnel.

Della sua gloriosa fine si è avuta notizia da un sottotenente compaesano, il quale informa i genitori dell'eroico Boccia che il figlio si comportò da vero bersagliere e cadde combattendo, mentre con la sua compagnia avanzava arditamente contro i forti trinceramenti nemici.

Davanti alla sua salma, che segna una delle pietre militari dell'eroica avanzata latina, la cittadinanza s'inchina commossa ed orgogliosa.

"Il Roma", 17 ottobre 1915 per la morte del Soldato Boccia Nicola

CADUTO SUL CAMPO DELL'ONORE
CASTEL S. GIORGIO, 11. (S. P.) — Nel combattimento del... il nostro compaesano D'Auria Delfino, caporal maggiore nel... reggimento fanteria, è caduto da prode, mentre alla testa della sua compagnia, risoluto, incitava i compagni all'assalto di una posizione nemica. Gloriosa è la morte del nostro caro amico, che ha dato la sua vita per la grandezza dell'Italia.

San Giorgio ha offerto il suo contributo alla Patria con la morte di questo bravo figlio, il cui nome resterà impresso nel cuore di quelli che lo conobbero.

Anche noi, dalle colonne dei diffusori Roma mandiamo alla famiglia del caro Delfino le nostre sentite condoglianze. Gloria a te, amico carissimo

"Il Roma", 11 agosto 1915 per la morte del Caporal Maggiore D'Auria Delfino



SUL CAMPO DELLA GLORIA
CASTEL S. GIORGIO, 29 — (S. D.) La nostra cittadinanza, non seconda ad altre per sentimento di patriottismo, ha dato il sesto tributo di sangue alla Patria.

Il Caporale Fimiani Pasquale, nostro amico carissimo per mesi or sono per la guerra, pieno di ardore, animato da ammirabile spirito di sacrificio. Egli è morto incitando i compagni alla carica apprezzante della vita ed animato da un sol sentimento, quello della grandezza della Patria.

Alla desolata giovane sposa, signora Onorina del cav. Fimiani, ed ai congiunti tutti, affranti, ma orgogliosi, per una tanta perdita, sia di conforto il commosso saluto della città, orgogliosa di aver dato un figlio alla santa causa della redenzione!

"Il Roma", 29 dicembre 1915 per la morte del Caporale Fimiani Pasquale



"Il Messaggero" del 31 agosto 1936 in occasione della visita del Re a Castel San Giorgio: l'articolo si riferisce a Carmela Lanzara il cui figlio Costantino Sellitto di Gennaro nato il 3 gennaio 1883 muore in guerra nel 1916

Una imponente dimostrazione
 accoglie il Re a Castel S. Giorgio
Salerno, 30.

Il Re Imperatore, di ritorno dalle manovre è stato accolto a Castel San Giorgio con una manifestazione imponente da parte delle formazioni del Partito e delle popolazioni della zona, convenute per rendere omaggio al Sovrano.

Alla manifestazione sono anche intervenuti il Sottosegretario di Stato on. Jannelli, i Podestà di Salerno e dei comuni della zona, altre autorità, tutte le gerarchie e numerosissime rappresentanze.

Il Podestà di Castel San Giorgio ha letto un indirizzo di omaggio all'Augusto Sovrano suscitando entusiastiche, prolungate acclamazioni a Casa Savoia, ed all'Italia fascista.

Il Re Imperatore si è cordialmente intrattenuto con le autorità ed infine con la madre di un Caduto della grande guerra, Carmela Lanzara, provocando nuove altissime acclamazioni, che si sono ancora ripetute quando l'Augusto Sovrano ha fatto ritorno alla stazione di San Giorgio.

A CASTEL S. GIORGIO
Onori ad un caduto in Africa Orientale

Castel S. Giorgio ha reso omaggio alle spoglie mortali del caduto in Africa Orientale Vincenzo Coppola. I resti del militare san-giorgese sono stati trasportati a cura del presidio militare di Nocera Inferiore e sono stati accolti presso la chiesa di Via Piave di Castel S. Giorgio dal sindaco professor Fasolino dalla Giunta comunale, dai consiglieri, dalla popolazione della città. Gli onori militari sono stati resi da un picchetto armato di 12 militari comandati da un sottufficiale. Erano pure presenti il tenente colonnello Balestrieri, comandante interinale del Presidio Militare di Nocera Inferiore, il tenente colonnello Castellana, il capitano Renato Cotecchia, il tenente Mario Serafini. Ha officiato il capitano cappellano don Vincenzo Calvanese.

Hanno parlato, rendendo omaggio alla figura di Vincenzo Coppola, l'avv. Alfonso Spinelli, il sindaco prof. Luigi Fasolino e l'avvocato Capuano.

La cerimonia religiosa si è svolta nella chiesa parrocchiale di Santa Croce alla presenza della moglie del caduto signora Rosa Malaspina, dei figli Giuseppe, Isabella e Lia e dei numerosi congiunti tra cui il rag. Francesco Coppola. Il cassetto contenente le ossa di Vincenzo Coppola era avvolto in una bandiera tricolore, seguito dai labari del Comune e dell'associazione combattenti e quello di altri sodalizi di Castel S. Giorgio.



"Il Risorgimento Nocerino", 24 ottobre 1974, l'articolo si riferisce al Caporal Maggiore Vincenzo Coppola nato il 12 maggio 1889 morto in prigionia ad Asmara in Eritrea il 17 settembre 1943

"Il Risorgimento Nocerino", 15 gennaio 1970, l'articolo del prof. Vito Grimaldi si riferisce al Sottotenente Antonio Fimiani nato il 25 settembre 1890 morto il 21 settembre 1915

EROI DI IERI

Nessuno più, forse, ricorda Antonio Fimiani, il giovane di ieri che si immolò per la Patria nella guerra per la liberazione delle italiane Trieste e Trento.

Era della classe del 1890 e studente universitario si distinse molto in medicina dove profuse la sua giovane e sistentia nell'inferno del colera collaborando con il corpo Sanitario incurante della malattia che lo poteva colpire.

Nel 1914 lasciò gli studi universitari e dopo aver scritto su giornali locali sostenendo la difesa della Patria e la liberazione della Venezia e del Trentino, partecipò come sottotenente dei bersaglieri alla campagna di liberazione. Il suo battaglione fu trasferito alla fronte ed egli fu lieto di trovarsi in prima linea ad incitare i suoi soldati alla pugna. In una di queste battaglie e precisamente all'Osteria di Marmelada presso il Sasso Stria fu colpito da una granata nemica e cadde da eroe. Era il 21-9-1915.

La sua salma, a fine combattimento, fu tumulata nel cimitero di Andraz. La Università degli Studi di Napoli, che lo ebbe studente, gli conferì la laurea ad onorem.

Molti giornali dell'epoca dedicarono a questo figlio della frazione Fimiani di Castel S. Giorgio lunghe pagine attestanti la sua fede, la sua italianità e la sua forza d'animo.

Un monaco francescano (Padre Beniamino da Sarno) che lo conosceva e ne aveva viste le capacità attraverso la sua figura di uomo detto un'epigrafe che vale ripetere affinché essa dica ancora una volta della figura di Antonio Fimiani: «Dalle aule universitarie faccina di eroi — alla vigilia di laurearsi nei suoi prediletti studi medici — balzò volontario di guerra — e bruciato di

cimenti per la patria diletta preferendo il campo di gloria al suo valore — gli occhi non tendeva ad ospedali — Cadde in epico assalto sul Sasso Stria segnando tra i primi col sangue e con lo esempio — le vie del destino alle ali della vittoria.

Sono passati tanti anni ma il ricordo di Antonio Fimiani è vivo ancora in quanti lo conobbero e in quanti lo ricordano per una strada a lui intestata dal Comune e dal cippo monumentale sito nella piazza di Castel S. Giorgio.

Ma il suo ricordo è tramandato alle giovani generazioni che si affacciano ai primi rudimenti del leggere e dello scrivere dall'Ine. Molinari Lamura Anna che nella sua aula ha sempre tenuto — come tutt'ora — esposta una foto dell'eroe fascista dal tricolore. Sarebbe opportuno intessere le aule scolastiche agli eroi e ai maestri scomparsi della frazione di Lanzara perché Tito Livio ammonisce: «Patriae memoria dulcis».

Sono parole sceleratiche queste con cui ho voluto ricordare un eroe, ma chi ha intenzione di saperne di più può sfogliare i giornali dell'epoca per conoscere le virtù, le doti di questo figlio d'Italia che disse con la sua vita allo straniero: «Di qui non si passa».

Vito Grimaldi

LE VARIE COMUNICAZIONI AL COMUNE

1950
235/112/1

Roma, 18.5.42.XX 194 A

Ministero della Guerra
DIREZIONE GENERALE LEVA SOTTUFFICIALI E TRUPPA
Ufficio Stato Civile

Divisione *Tr.* *Tr.*
Prot. N. 782559/S.C. *Allegati*

no Sig. COSTABILE Agosti
CASTEL S. GIORGIO
(Salerno)

Risposta al f. del *Tr.* *N°*
Div. *Tr.* *N°*

OGGETTO: Soldato COSTABILE Benedetto di Agostino

Il militare cui Vi interessate risulta scomparso in data 11.12.41 seguito affondamento Piroscabo "Calitea"

Nessun'altra segnalazione è pervenuta a questo Ministero.
Sarà cura di questo ufficio che tiene in evidenza la pratica, comunicarVi tutte le notizie che eventualmente perverranno.

IL GENERALE CAPO UFFICIO
(Giacomo Anderson)



1950
235/112/1

R. PREFETTURA DI SALERNO

Divisione *Gab.* N. di prot. 2446 *Add.* 21-6-1942=XX

Risposta a nota *Al.* Podestà

OGGETTO: Art. Spatuzzi Giovanini- di CASTEL S. GIORGIO

Il Ministero della Guerra ha comunicato che l'artigliere Spatuzzi Giovanni fu Gaetano il 10 Luglio u.s. è stato dichiarato disperso in combattimento.-
Pregovi, pertanto, voler comunicare alla famiglia del predetto militare, costà residente, Via S. Croce, le mie espressioni di augurio per ulteriori migliori notizie.-
Con l'occasione gradirò conoscere quale sia lo stato economico in cui versa detta famiglia e il vostro parere circa l'eventuale erogazione di una somma quale attestato di simpatia e di riconoscimento.-
Attendo risposta, possibilmente a vista, con la indicazione della somma da richiedersi, a tal uopo, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.-

IL PREFETTO



Soldato Benedetto Costabile disperso su piroscabo "Calitea" e soldato Giovanni Spatuzzi disperso su nave "Laconia"

Roma, 27 FEBBRAIO 1942 XX

Ministero della Guerra
DIREZIONE GENERALE LEVA SOTTUFFICIALI E TRUPPA
Ufficio Stato Civile

Divisione *Tr.* *Tr.*
Prot. N. 80151/S.C. *Allegati*

no Ma Signora RESCIGNO BRIGIDA - TORELLO DI CASTEL S. GIORGIO (Salerno)

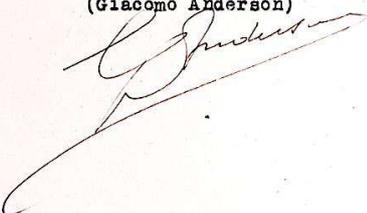
Risposta al f. del *Tr.* *N°*
Div. *Tr.* *N°*

OGGETTO: GALLUZZO LORETO

Il militare cui Vi interessate risulta tuttora disperso, in seguito affondamento piroscabo "Neptunia"

Nessun'altra segnalazione è pervenuta a questo Ministero.
Sarà cura di questo ufficio che tiene in evidenza la pratica, comunicarVi tutte le notizie che eventualmente perverranno.

IL GENERALE CAPO UFFICIO
(Giacomo Anderson)



10/6 942 0 274

R. PREFETTURA DI SALERNO

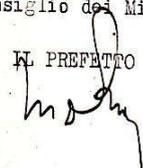
Divisione *Gab.* N. di prot. 820/2446 *Add.* 5 Giugno 1942=XX

Risposta a nota *Al.* Podestà

OGGETTO: Ferrentini Gaetano - di CASTEL S. GIORGIO

Il Ministero della Guerra ha comunicato che il Fante Ferrentini Gaetano di Amodio il 21 Maggio u/s è deceduto in combattimento.-
Pregovi, pertanto, voler esternare alla famiglia del predetto militare, costà residente - Via Castelluccio - le mie vive condoglianze.-
Con l'occasione gradirò conoscere quale sia lo stato economico in cui versa detta famiglia e il vostro parere circa l'eventuale erogazione di una somma quale attestato di simpatia e di riconoscimento.-
Attendo risposta, possibilmente a vista, con la indicazione della somma da richiedersi, a tal uopo, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.-

IL PREFETTO



Soldato Loreto Galluzzo disperso su motonave "Neptunia" e soldato Gaetano Ferrentino deceduto in combattimento

R. PREFETTURA DI SALERNO

Divisione Gab. N. di prot. 2446/707 Addì 9 Aprile 1942=XX
 Risposta a nota Al Podestà
 OGGETTO: Caporalmaggiore di Zambrano Giuseppe CASTEL S. GIORGIO

Il Ministero della Guerra ha comunicato che il Caporalmaggiore Zambrano Giuseppe è deceduto. - Pregovi, pertanto, voler esternare alla famiglia del predetto militare, costà residente, le mie vive condoglianze. - Con l'occasione gradirò conoscere quale sia lo stato economico in cui versa detta famiglia e il vostro parere circa l'eventuale erogazione di una somma quale attestato di simpatia e di riconoscimento. - Attendo risposta, possibilmente a vista, con la indicazione della somma da richiedersi, a tal uopo, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. -

IL PREFETTO

R. PREFETTURA DI SALERNO

Divisione Gab. N. di prot. 2446 Addì 25 Aprile 1942=XX
 Risposta a nota Al Podestà
 OGGETTO: Rescigno Antonio - di CASTEL S. GIORGIO

Il Ministero della Guerra ha comunicato che il soldato Antonio Rescigno di Attilio è deceduto in prigionia. - Pregovi, pertanto, voler esternare alla famiglia del predetto militare, costà residente, Frazione Terello- le mie vive condoglianze. - Con l'occasione gradirò conoscere quale sia lo stato economico in cui versa detta famiglia e il vostro parere circa l'eventuale erogazione di una somma quale attestato di simpatia e di riconoscimento. - Attendo risposta, possibilmente a vista, con la indicazione della somma da richiedersi, a tal uopo, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. -

IL PREFETTO

Caporal Maggiore Giuseppe Zambrano e soldato Antonio Rescigno entrambi deceduti in prigionia

MINUTA N. 2910 (2084) del Catal. (R. 1935 - Anno XIV) Salerno, 29 dicembre 1941 Anno XX

Al Podestà del Comune di CASTEL SAN GIORGIO

Distretto Militare Salerno "Metodo ed Anima" Ufficio Comando

Risposta al foglio del Prot. N. 600/S. Allegati 2. Dia. Sec. N. Occorrono Richiesta di fotografia di decorato al V.M.

Nell'eventualità che non fosse pervenuta la mia pari numero 221 ed oggetto del 6 settembre c.a., rinnovo la richiesta con preghiera di sollecito riscontro. Dalla dispensa 88 del Boll. Uff. 1941 risulta la seguente motivazione della medaglia di bronzo al V.M. concessa al serg. magg. GALLUZZO GAETANO di Gabriele, nato in codesto Comune: "Comandante di squadra fucilieri, guidava con slancio e perizia i suoi uomini all'attacco di munite posizioni nemiche. Nonostante l'ordine datogli dal comandante di plotone di ripartirsi, rimaneva in posizione avanzata e scoperta con grave pericolo della vita, per sperare col suo moschetto fino al totale consumo delle munizioni e neutralizzare l'azione delle mitragliatrici avversarie. Permetteva in tal modo l'avanzata del proprio plotone, dando esempio di coraggio e di alte virtù militari. - Quota 2406 di Baraque Poste, 22 giugno 1940=XIX."

Prego invitare i familiari a rimettere a questo Comando una fotografia formato cartolina del decorato per unirla alle altre esistenti nella "Sala Valore" di questo Distretto.

IL COLONNELLO COMANDANTE DEL DISTRETTO (Amerigo Balestrino)

RACCOMANDATA N. 2909 (208) del Catal. (R. 1935 - Anno XIV) Salerno 2 Febbraio 1942 Anno XX

Al SIG. PODESTA' DEL COMUNE DI CASTEL S. GIORGIO

Comando Distretto Militare Salerno "Metodo ed Anima" UFFICIO ONORIFICENZE

Risposta al foglio del Prot. N. 207/puarif. Allegati 1. Dia. Sec. N. Occorrono Croce al merito di guerra per la partecipazione a cicli operativi di grande polizia coloniale in A.O.I. Artigliere ESPOSITO LUIGI di Vincenzo classe 1912. =

Si prega di partecipare al militare in oggetto che il Ministero della Guerra, dall'esame della pratica di croce al merito di guerra per la partecipazione a cicli operativi di grande polizia coloniale in A.O.I., non ha riscontrato gli estremi prescritti dalla circolare a stampa n. 2630/C.C. dell'8 novembre 1938, per poter far luogo alla concessione della predetta distinzione onorifica. Si prega accusare ricevuta. =

IL COLONNELLO Comandante del Distretto (Amerigo Balestrino)

Sergente Maggiore Gaetano Galluzzo decorato Medaglia Bronzo V.M. richiesta foto e Artigliere Luigi Esposito comunicazione concessione Croce al merito di Guerra per la partecipazione alle operazioni in Africa Orientale Italiana

9. SOLDATI SEPOLTI NEI SACRARI, CIMITERI DI GUERRA E DISPERSI IN MARE

I luoghi della memoria



Monumento a Vittorio Emanuele II (Roma)

È il più importante monumento al primo Re d'Italia, simbolo di un'Italia unita e dei suoi valori democratici ed europei.

Racchiude l'Altare della Patria e dal 4 novembre 1921 custodisce la salma del Milite Ignoto, in memoria dei tanti militari caduti in guerra e di cui non si conosce il nome o il luogo di sepoltura.



Redipuglia (Gorizia)

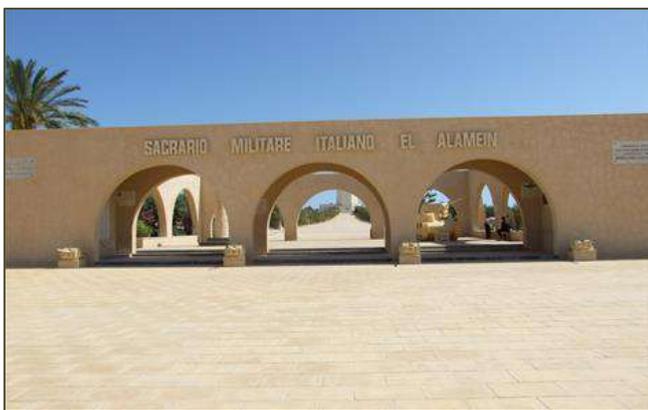
È il più grande Sacrario Militare italiano.

Sorge sul versante occidentale del monte Sei Busi che durante la 1ª Guerra Mondiale fu aspramente conteso perché, se pur poco elevato, consentiva dalla sua sommità di dominare per ampio raggio l'accesso da ovest ai primi gradini del Tavolato Carsico. Ospita le salme di oltre 100.000 caduti della Prima Guerra Mondiale.



Sacrario caduti d'Oltremare (Bari)

La struttura semplice e sobria custodisce le spoglie di oltre 70.000 caduti italiani nei due conflitti mondiali in terra straniera. Balcani, Africa Settentrionale, Africa Orientale e soldati periti nei campi di concentramento o di lavoro istituiti dopo l'8 settembre 1943 nel territorio della ex Repubblica Democratica Tedesca.



Sacrario militare di "El Alamein" (sorge al km. 120 della litoranea Alessandria d'Egitto-Marsa Matruh)

Nel sacrario riposano oltre 5.200 salme di soldati italiani caduti nelle tre battaglie di "El Alamein".

In un secondo gruppo di edifici realizzati in pietra locale, vi sono le spoglie di 228 Ascari libici caduti in combattimento. Il sepolcreto dispone anche di una piccola moschea ornata da un minareto.

Vi sono inoltre anche le spoglie di soldati, tecnici ed operai italiani periti nella costruzione delle dighe egiziane di Assuan, Esna ed Edfina negli anni tra il 1898 ed il 1951. Tra essi il quattordicenne scalpellino "lanzaese" Luigi Perone di Raffaele morto per malattia ad Assuan il 23 agosto 1931.

I SEPOLTI NEI SACRARI E CIMITERI DI GUERRA



Soldato Avella Pasquale
15 dicembre 1921-26 luglio 1945
Sacratio Militare dei Caduti d'Oltremare Bari
Area Grecia-Albania



Soldato Rescigno Antonio
20 marzo 1917-21 gennaio 1941
Sacratio Militare dei Caduti d'Oltremare Bari
Area Africa Settentrionale (settoe 17/fila 0-10)



Soldato Apostolico Domenico
1° marzo 1893-25 maggio 1917
Sacratio Militare Redipuglia



Soldato Botta Tommaso
2 marzo 1895-29 maggio 1917
Sacratio Militare Redipuglia



Caporal Maggiore D'Auria Delfino
24 maggio 1893-22 luglio 1915
Sacratio Militare Redipuglia



Sottotenente Pentagna Cristoforo
21 maggio 1896-29 giugno 1916
Cripta Ossario Tempio San Nicolò Udine



Soldato Vigliotti Gaetano
3 luglio 1884-7 giugno 1917
Sacriario Militare Redipuglia



Carabiniere Fimiani Nobile
(2 agosto 1925-26 luglio 1944)

Viene ricordato con un'opera collocata nei viali della Scuola Allievi Carabinieri di Roma (viale Giulio Cesare n. 103), realizzata dall'artista Tedesco Gunter Demnig, chiamata "Pietre d'Inciampo" (data di posa 28 gennaio 2010).

Si tratta di cubetti di pietra sui quali è sovrapposta una lamina in ottone sulla quale sono incisi i nomi dei giovani carabinieri trucidati dai nazisti.



ZONA DI PLAVA - TOLMINO - PLEZZO

AMENDOLA CARMINE - TEN COL FANT - XVIII AG	CAMPI PIETRO - SOLD BERS - XXVI NOV
GRANDI ANGELO - CAPT FANT - IV AG	CAPELLI CARLO - SOLD FANT - XXX NOV
MINARELLI MASSIMO - CAPT BERS - XIV AG	CARINI PASQUALE - SOLD FANT - III DIC
MURTO GIUSEPPE - CAPT BERS - VI NOV	CASSANIGLI ARISTIDE - SOLD FANT - XXVII NOV
BENNI LODOVICO - S TEN BERS - XXI OTT	CENTOLANI GIUSEPPE - SOLD FANT - XII AG
LANZARINI G.BATTISTA - S TEN FANT - XXVIII OTT	CESTARI GIOVANNI - SOLD FANT - VII DIC
SPINELLI MARIO - S TEN FANT - XXVI NOV	CIPPINI ERNESTO - SOLD FANT - XI AG
VIANELLI CESARE - S TEN BERS - X LVG	FABRI GIULIELMO - SOLD FANT - XXIII GIUG
CAYECCHI ENIGI - SEPC BERS - XIV AG	FABRI MARIO - SOLD BERS - XV AG
COSTANZO ALFREDO - CAP FANT - III DIC	FAVA LINO - SOLD BERS - I SETT
FAZIOLO AGOSTINO - CAP FANT - XXVI OTT	FRANCHINI ANTONIO - SOLD FANT - II DIC
LANDE GAETANO - CAP FANT - XXVII AG	GARDESANI GUIDO - SOLD FANT - XXVIII NOV
NIGRONI ANTONIO - CAP FANT - XXX SETT	GOTTI ALFONSO - SOLD FANT - II NOV
SARTI CESARE - CAP FANT - X DIC	LIBARINI GABRIANO - SOLD FANT - XXIX AG
SEBASTIANI CARLO - CAP FANT - XXI OTT	MACCAFERRI ALFONSO - SOLD BERS - XVII SETT
ACCORSI ADAMO - SOLD BERS - XVIII SETT	MAGAGNOLI CLETO - SOLD FANT - XXI DIC
ACCORSI ERNESTO - SOLD FANT - XII NOV	MAGALOTTI VITO GUIDO - SOLD GENIO - XXV NOV
ALBERTAZZI FRANCESCO - SOLD GENIO - XXVI AG	MINGARBI ELISEO - SOLD BERS - XXI AG
AMADORI ARMANDO - SOLD FANT - X NOV	NATALE ENIGI - SOLD FANT - XXX OTT
ANDREOLI EVLVIO - SOLD FANT - IX NOV	OVERZE ETTORE - SOLD BERS - XXV DIC
AQUINI ORIENTE - SOLD FANT - VII AG	RESTANI ENRICO - SOLD GENIO - XVII NOV
BACCHELLI AUGUSTO - SOLD FANT - XXVII AG	ROVERI OTTAVIO - SOLD BERS - XV DIC
BARAFATA MASSIMO - SOLD FANT - III DIC	ROVERI LVIDI - SOLD ART - XVI SETT
BAZZANI FRANCESCO - SOLD FANT - XVI DIC	SCAGLIARINI ATTILIO - SOLD FANT - III DIC
BINA VITTORIO - SOLD GENIO - XXI OTT	SCOPELLE ALFREDO - SOLD FANT - X NOV
BONETTI CELSO - SOLD FANT - V AG	TAMBURINI EZELENO - SOLD FANT - V SETT
ZERBINI MARIO - SOLD FANT - IX SETT	

Tenente Colonello Amendola Carmine
Nome ricordato nel lapidario della
Basilica di Santo Stefano a Bologna.



Partigiano Alfano Biagio
3 febbraio 1925-5 settembre 1944
Cimitero Partigiano di Piacenza



Soldato Fasolino Matteo
15 luglio 1910-5 settembre 1945
Cimitero Militare Italiano Merano



Cippo Commemorativo a ricordo dei caduti italiani in terra di Russia eretto su una fossa comune nei pressi di Nikolajewka

Sottotenente Farina Nicolino
(30 luglio 1915-21 gennaio 1943)



Cippo Commemorativo a ricordo dei 1.293 prigionieri italiani morti e sepolti in circa venti fosse comuni nell'area cimiteriale posta in un bosco di betulle.
Lager 67/5 Basianovka (Russia)

Soldato Navarra Biagio
(3 febbraio 1922-12 luglio 1943)



Operaio Gaetano Rescigno
(20 agosto 1908-30 settembre 1943)



Lapide nel bosco di Capodimonte (Napoli)



30 settembre 2022: cerimonia "Apposizione targa alla memoria" nel parcheggio di via Biagio Alfano (Sindaco Paola Lanzara)
(Foto Archivio Gaetano Izzo)

I DISPERSI IN MARE

Sodato Zambrano Giovanni
(26 febbraio 1880-15 febbraio 1917)

Scomparso in seguito all'affondamento del **Piroscafo "Minas"** adibito al trasporto truppe italiane, serbe e francesi, nella "campagna di Macedonia". Partito da Napoli e diretto a Salonicco, fu silurato dal *sommergibile tedesco "SM U-39"* al largo di Capo Matapan (Grecia). L'affondamento avrebbe provocato 870 morti di cui 366 militari italiani.



Motonave mista "Calitea"



Sodato Costabile Benedetto
(11 marzo 1918-11 dicembre 1941)

Disperso in mare a circa 40 miglia dell'isola Sapienza in Grecia a seguito dell'affondamento della **Motonave "Calitea"**. Partita da Brindisi e diretta a Bengasi, fu silurata dal *sommergibile britannico "Talisman"*. Le vittime furono 155.

Carabiniere Alfano Alfonso
(3 luglio 1921-3 maggio 1943)

Disperso in mare ad 8 miglia ad est di Kélibia in Tunisia a seguito dell'affondamento del **Piroscafo "Campobasso"**. Partito da Pantelleria e diretto a Tunisi, fu affondato dal *cacciatorpediniere britannico "Nubian"*. Su 103 imbarcati 30 furono i sopravvissuti.



Incrociatore leggero "Diaz"



2° Capo El. M.M. Ferrentino Pietro
(15 febbraio 1914-25 febbraio 1941)

Disperso in mare al largo dell'isola di Kerkennah (Tunisia) a seguito dell'affondamento dell'**Incrociatore "Armando Diaz"**. Partito da Palermo, scortava un convoglio diretto in Libia, fu silurato dal *sommergibile della Royal Navy HMS "Upright"*.

Su 611 uomini imbarcati, 464 furono le vittime.

Marinaio De Caro Tommaso

(10 gennaio 1924-11 settembre 1943)

Disperso in mare al largo di Capo Prasso sull'isola di Rodi (Grecia). Era imbarcato sulla **motonave mista "Donizetti"** che trasportava truppe e rifornimenti. Partita da Iraklion nell'isola di Creta, fu affondata dal *cacciatorpediniere britannico "Eclipse"*. La nave affondò in pochi minuti con a bordo 600 avieri, 1.110 marinai, 114 sottufficiali e 11 ufficiali. Pochissimi furono i sopravvissuti.



Motonave "Donizetti"

Piroscafo norvegese "Oria"



Soldato Bacci Ettore

(26 aprile 1922-11 febbraio 1944)

Disperso in mare presso Capo Sounion in Grecia. Era a bordo del **piroscafo "Oria"** salpato da Rodi e diretto a Pireo, ~~trasportava~~ Trasportava più di 4.000 prigionieri italiani che si erano rifiutati di aderire al nazismo o alla Repubblica Sociale Italiana dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943, 90 tedeschi di guardia e l'equipaggio norvegese. *Affondò a causa di una violenta tempesta*, dopo essersi incagliato nei bassi fondali prospicienti l'isola di Patroklos (Grecia). I soccorsi, ostacolati dalle pessime condizioni meteo, consentirono di salvare solo 37 italiani, 6 tedeschi, un greco e 5 uomini dell'equipaggio.

Caporale Apostolico Antonio

(27 aprile 1915-2 dicembre 1942)

Disperso nel Mar Mediterraneo a cinque miglia ad ovest del banco di Skerki (tra Sicilia e Tunisia) nell'affondamento del **piroscafo "Aventino"** che trasportava truppe, mezzi e munizioni dirette in Tunisia. Salpato da Palermo, fu tra le navi affondate nello scontro del banco di Skerki nel quale fu distrutto il (faceva parte del convoglio "H" insieme al "Puccini", e "Aspromonte"; ai cacciatorpediniere "Folgore", "Camicia Nera" e "Da Recco"; e le torpediniere "Clio" e "Procione"), ad opera di *unità navali britanniche*. I morti dell'Aventino furono almeno 800. Molti corpi



Piroscafo misto "Aventino"

Motonave "Neptunia"



Soldato Galluzzo Loreto

(13 maggio 1917-18 settembre 1941)

Disperso nelle acque antistanti Tripoli a seguito dell'affondamento della **motonave "Neptunia"** (insieme all'Oceania e al Vulcania, faceva parte del convoglio della Regia Marina Italiana denominato "Vulcania"), che trasportava soldati italiani e altro materiale bellico. Salpata da Taranto e diretta a Tripoli, venne silurata dal *sommergibile inglese HMS "Upholder"*. I dispersi furono 384 tra militari e membri dell'equipaggio.

“LA TRAGEDIA DEL LACONIA” (12 SETTEMBRE 1942)

Soldato Bacci Egidio
(15 marzo 1920-12 settembre 1942)

Soldato Liguori Raffaele
(5 ottobre 1921-12 settembre 1942)

Soldato Spatuzzi Giovanni
(6 novembre 1921-12 settembre 1942)

Dispersi in mare al largo della costa Africana nei pressi dell'isola di Ascensione, a seguito dell'affondamento della nave Britannica “Laconia” che trasportava 1.800 prigionieri italiani, in navigazione verso gli Stati Uniti, affondata dal sommergibile “U-Boot 156” tedesco.



La nave inglese “Laconia”, ebbe la delicata missione di trasferire dopo la campagna d’Africa, i prigionieri italiani nei campi di lavoro alleati sparsi nel continente africano e negli Stati Uniti. Salpato nel luglio 1942 da Port Tewfik, adiacente al porto di Suez, toccò molti porti africani durante il viaggio, prima di addentrarsi nell’oceano Atlantico. Alle 20 circa del 12 settembre 1942, al largo della costa **Africana nei pressi dell’isola di Ascensione** (luogo dell’affondamento 04° 34’ latitudine Sud, 11° 25’ longitudine Ovest), si consumò una delle più grandi tragedie del mare.

Infatti, la nave che **trasportava circa 1.800 italiani** fatti prigionieri durante la prima battaglia di “El Alamein” oltre a circa 400 civili inglesi e 200 carcerieri polacchi, venne affondata con un micidiale attacco di siluri lanciati dal *sommergibile tedesco “U-Boot 156”*.

Secondo il racconto degli italiani, durante le fasi dell’affondamento, gli inglesi, dopo esser stati silurati, chiusero le stive dove si trovavano i prigionieri e respinsero con armi coloro che tentavano di raggiungere le scialuppe di salvataggio.

Poco dopo l’attacco alla nave, quando il sommergibile U-Boot 156 si accorse di aver colpito un battello carico di prigionieri italiani loro alleati, seguendo le leggi marittime cominciò le operazioni di salvataggio senza distinzione tra italiani, inglesi o polacchi, chiamando nella zona altri natanti.

A questo punto arrivarono sul luogo del disastro altri U-Boot tedeschi, ovvero l’U-Boot 506 il 15 settembre mentre il giorno successivo si presentarono l’U-Boot 507 e il sommergibile italiano “Comandante Cappellini”, per effettuare le operazioni di recupero dei naufraghi.

Ma il 16 settembre un aereo americano bombardò l’U-Boot 156, danneggiandolo, e l’opera di soccorso fu interrotta. **Perirono 1.350 italiani**, i sopravvissuti furono meno di un migliaio. L’episodio scatenò violente polemiche e il comandante dell’U-Boot 156 proibì da allora qualunque salvataggio di naufraghi da parte di sommergibili tedeschi.

Sull’affondamento del Laconia è stata girata una miniserie televisiva nel 2011 dal titolo “The Sinking of the Laconia” (Regno Unito-Germania). In Italia è stata trasmessa in prima visione su Canale 5 il 2 ottobre 2011.



Nave “Laconia”



Luogo affondamento



Operazioni salvataggio U-Boot 156

“LA TRAGEDIA DIMENTICATA DEL NOVA SCOTIA” (28 NOVEMBRE 1942)

Finanziere Cerrato Alessandro
(21 luglio 1898-28 novembre 1942)

Disperso mare in seguito dell'affondamento della nave inglese “Nova Scotia”, adibita al trasporto prigionieri di guerra. La nave, mentre era in navigazione nell'Oceano Indiano a circa 244 km da Durban in Sudafrica, fu silurata dal *sommergibile tedesco “U-Boot 177”*.



Nave “Nova Scotia”

La nave inglese “**Nova Scotia**” convertita al ruolo di trasporto truppe, Il 16 novembre 1942 salpò da Massaua in Eritrea e diretta in Sudafrica con circa 1.200 persone tra equipaggio, guardie e prigionieri di guerra (di cui 769 italiani reduci della campagna dell’Africa Orientale Italiana).

Il 28 novembre 1942, mentre era in navigazione a circa 244 km. Da Durban in Sudafrica, fu silurata dal *sommergibile tedesco “U-Boot 177”* ed affondò in pochi minuti.

La stragrande maggioranza dei prigionieri di guerra non fece in tempo a salvarsi con le scialuppe di salvataggio. Il sommergibile tedesco emerse per soccorrere i naufraghi, ma a causa dello spazio limitato ne poté soccorrere solo due, mentre il resto continuò a rimanere aggrappato ad ogni oggetto galleggiante in balia delle correnti e degli squali. Nel frattempo l’U-Boot 177 emise un “SOS” diretto a tutte le marine neutrali.

Dopo due giorni dall'affondamento, la fregata portoghese “Alfonso de Albuquerque” soccorse i 181 sopravvissuti (117 italiani e 64 tra inglesi e sudafricani). Fra le vittime vi furono 651 prigionieri italiani. Si stima che almeno un quarto dei deceduti fu sbranato dagli squali.

Alcuni corpi furono ritrovati alcuni giorni dopo il salvataggio dei superstiti e furono sepolti in fosse comuni per prigionieri di guerra a Durban. I resti sono stati spostati nel 2008 nel cimitero della chiesa di Nostra Signora della Misericordia, nella frazione di Epworth della città di Pietermaritzburg in Sudafrica.

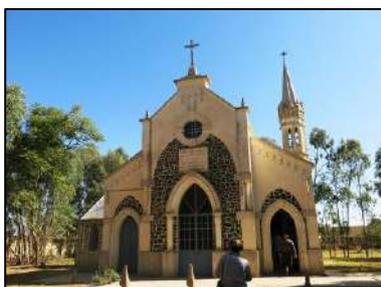
In ricordo di questa tragedia, nel 1982 i superstiti che continuarono a vivere in Mozambico eressero a Durban una stele commemorativa. Anche in Eritrea, all’interno della chiesa di Santa Rita di Adi Quala inciso sulle lapidi, si trova l’elenco delle vittime italiane perite nell’affondamento della nave Nova Scotia.



Luogo affondamento



Pietermanirtzburg (Sudafrica) lapide a ricordo



Chiesa di Santa Rita di Adi Quala (Eritrea) e lapide con i nomi



10. LE VITTIME CIVILI DI CASTEL SAN GIORGIO NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Nella frazione Castelluccio, il 22 settembre 1943, in Corso Garibaldi (attuale via Amabile) per lo scoppio di una bomba inglese nei pressi della cantina della loro abitazione, morirono i coniugi:

- Antonio Basile, nato il 2 marzo 1899 a Castelluccio di 43 anni;
- Maria Nicolielo nata il 21 maggio 1903 a Casali di 40 anni.

La coppia aveva sette figli (4 maschi e 3 femmine), il più grande dei quali aveva 17 anni e la più piccola un anno. Dopo la morte dei genitori la figlia minore fu affidata all'Orfanotrofio di Pomigliano D'Arco, dove successivamente venne adottata da una coppia di Napoli. Gli altri sei crebbero da soli. Nel corso degli anni i fratelli cercarono assiduamente la sorella e alla fine degli anni 90', con l'aiuto del professore Gennaro Corvino, riuscirono a trovarla.

Nella frazione Campomanfoli, il 23 settembre 1943, una bomba inglese cadde nella proprietà Delli Priscoli, in cui erano alloggiate anche alcuni parenti sfollati provenienti da altri comuni della Campania, provocando la morte di 5 persone:

- Marianna Mazzariello fu Leopoldo, coniugata di 46 anni di Campomanfoli;
- Carmela Fiumarella di Gaetano, nubile di 19 anni di Campomanfoli;
- Antonietta Oliva di Francesco, nubile di 19 anni nata a Nocera domiciliata a Campomanfoli;
- Vincenzo Scognamiglio di Raffaele di 5 anni nato a Resina (Napoli) domiciliato a Campomanfoli;
- una quinta persona colpita, la cui identità è tuttora ignota, fu ferita e riportata al suo paese di origine dove morì.

Nella frazione Trivio, il 23 settembre 1943, per lo scoppio di una bomba inglese morì Alfonso Salvati, nato il 19 ottobre 1926 a Trivio di 17 anni.

A Castel San Giorgio centro, il 24 settembre 1943, per lo scoppio di una bomba inglese morì Alfonso Scarano nato a Castel San Giorgio il 12 giugno 1879, di 64 anni.

A Castel San Giorgio centro, il 27 settembre 1943, per lo scoppio di una bomba inglese nei pressi di via Pendino Lombardi, morì Maria Sorrentino di Rocco, nata a Castel San Giorgio l'8 settembre 1895, coniugata di 48 anni.

A Napoli, il 30 settembre 1943, l'operaio Gaetano Rescigno, nato il 20 agosto 1908 a Fimiani di Castel San Giorgio, operaio, fu fucilato dai tedeschi nei pressi del muro di cinta del Real Bosco di Capodimonte. Insieme a lui furono fucilati altri tre italiani, perché accusati dell'uccisione di un soldato tedesco.

Nel quartiere di Mercatello (Salerno), il 15 giugno 1945, un automezzo alleato del 53° "Rest Camp"²⁰, che procedeva ad elevata velocità, investiva ed uccideva la piccola Elisa Pannullo nata alla Frazione Castelluccio di Castel San Giorgio di 10 anni, figlia di Gerardo Pannullo, vigile urbano del Comune di Castel San Giorgio. La piccola si trovava a Mercatello per cure.

VITTIME DELLE FOIBE

L'agente di Pubblica Sicurezza presso la Questura di Gorizia Lamberti Vincenzo di Santolo e Rosa Costabile nato nella frazione Torello il 12 maggio 1923, fu arrestato da forze partigiane slovene a Gorizia il 12 maggio 1945 presso l'ospedale Militare del Seminario Minore di Gorizia. Deportato è disperso in Slovenia insieme ad altre 1.000 persone tra cui Guardie, Militari, Bersaglieri, Finanziari, Carabinieri, Carcerati, degenti dell'Ospedale Militare.

²⁰ Faceva parte di un'unità logistica che allestiva e gestiva campi di riposo (prevalentemente negli alberghi requisiti) destinati a Ufficiali alleati di ritorno dal fronte.



Gorizia Foiba di Tarnova, nella quale furono gettati la maggioranza dei Poliziotti della Questura di Gorizia
(fonte "Infoibati di Guido Rumici")



Gorizia Monumento ai deportati nel parco della rimembranza dove sono elencati i nomi delle 665 persone deportate e uccise dagli jugoslavi a guerra già conclusa. Nella colonna al centro è riportato il nome di Lamberti Vincenzo

Le vittime dei bombardamenti e dei massacri hanno diritto, come tutti i caduti in guerra, ad una sepoltura perpetua, ad un loro sacrario, perché rimanga memoria del loro sacrificio a monito per le nuove generazioni.



Basile Antonio
(02 marzo 1899-22 settembre 1943)



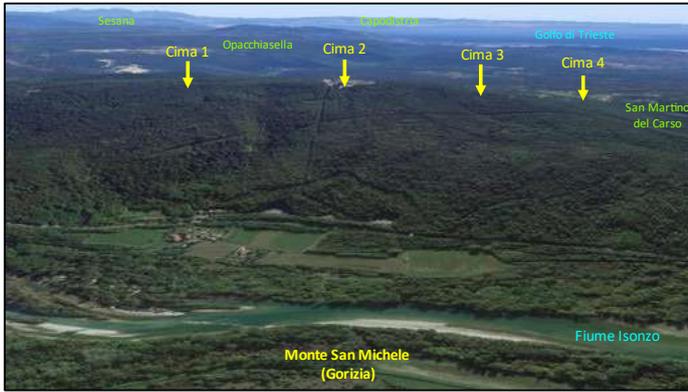
Rescigno Gaetano
(20 agosto 1908-30 settembre 1943)



Scarano Alfonso
12 giugno 1879-24 settembre 1943



Sorrentino Maria
8 settembre 1895-27 settembre 1943



Il monte **San Michele** divenne **simbolo della guerra sul Carso** perché le sue quattro cime furono teatro di feroci combattimenti fin dal 1915, conquistate a prezzo di grande spargimento di sangue il 6 agosto 1916.

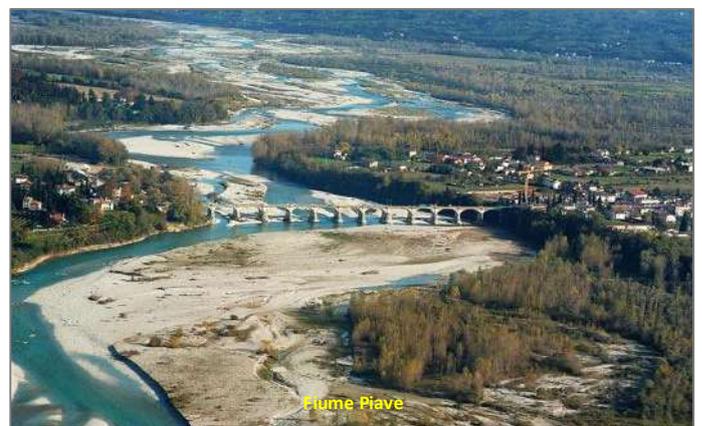


Il **Monte Sei Busi** è una modesta altura, culminante nelle due quote 111 e 118, a Nord Ovest di Monfalcone presso la riva sinistra dell'Isonzo. Costituì uno dei più forti capisaldi dell'altipiano carsico. Attaccato ripetutamente dalle fanterie italiane, durante le prime quattro battaglie dell'Isonzo passò più volte di mano in mano, costando rilevanti sacrifici a entrambi i belligeranti. Fu definitivamente conquistato dagli italiani nell'agosto del 1916.



Vallata fiume Isonzo

Dei 650 mila caduti italiani, circa 400 mila sono morti sull'**Isonzo** (tra il maggio 1915 e l'ottobre 1917, si svolsero le 12 grandi battaglie) o sulla scogliera carsica. La vallata in cui scorre il fiume era, nelle intenzioni di Cadorna, la principale linea di penetrazione verso **Trieste e Lubiana**. Sul tratto lungo 70 km. L'Esercito Italiano e quello Austro-Ungarico si affrontarono in una serie interminabile di attacchi e contrattacchi frontali di una ferocia inaudita, per strappare all'avversario poche decine di metri di terreno o qualche posizione poi risultata indifendibile.

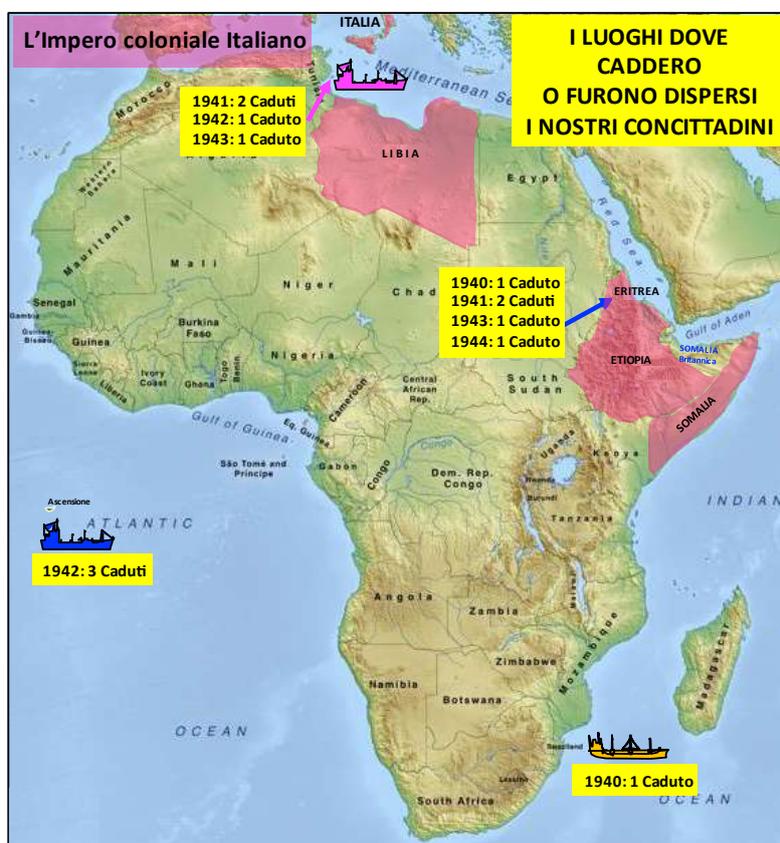
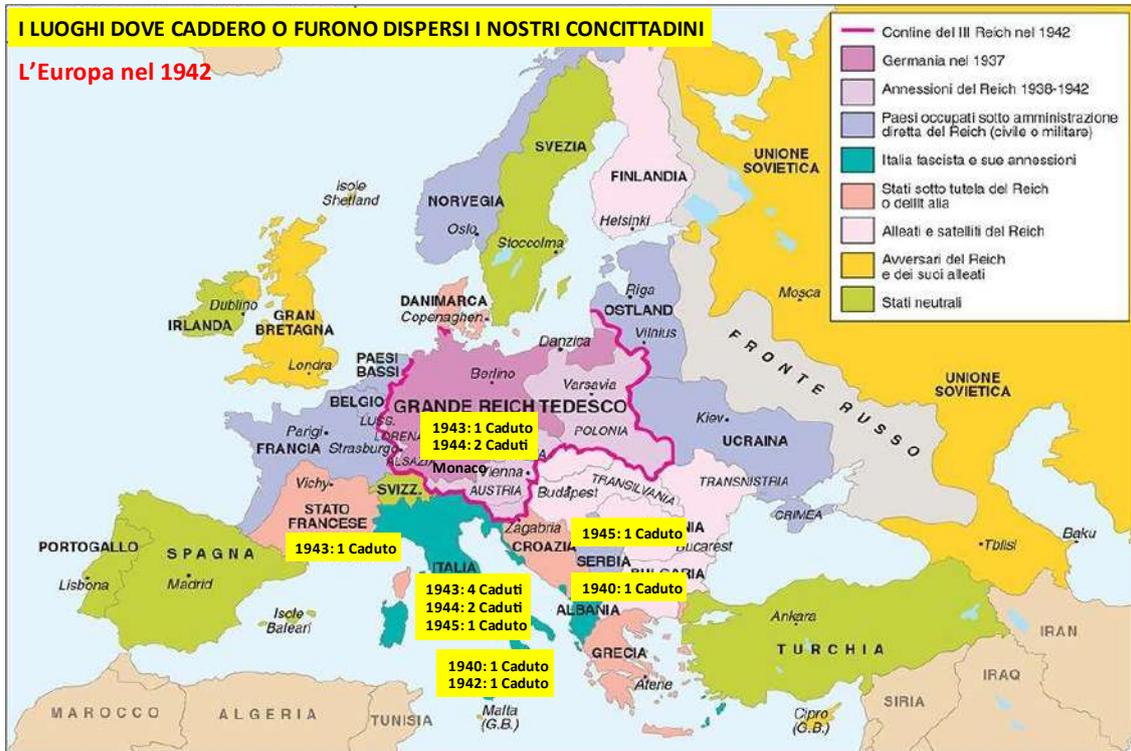


Durante la Prima guerra mondiale il **Monte Santo** fu teatro di aspre battaglie per l'importanza strategica che ricopre la sua posizione insieme al monte Sabotino.

Il **fiume Piave**, scorre interamente in Veneto. E' noto come "**fiume Sacro alla Patria**" in memoria dei combattimenti di cui fu teatro durante la prima guerra mondiale. La prima battaglia del Piave, la battaglia del Solstizio e la battaglia di Vittorio Veneto (tra il 24 ottobre e il 04 novembre 1918), che segnò la conclusione delle operazioni belliche sul fronte italiano.

SECONDA GUERRA MONDIALE

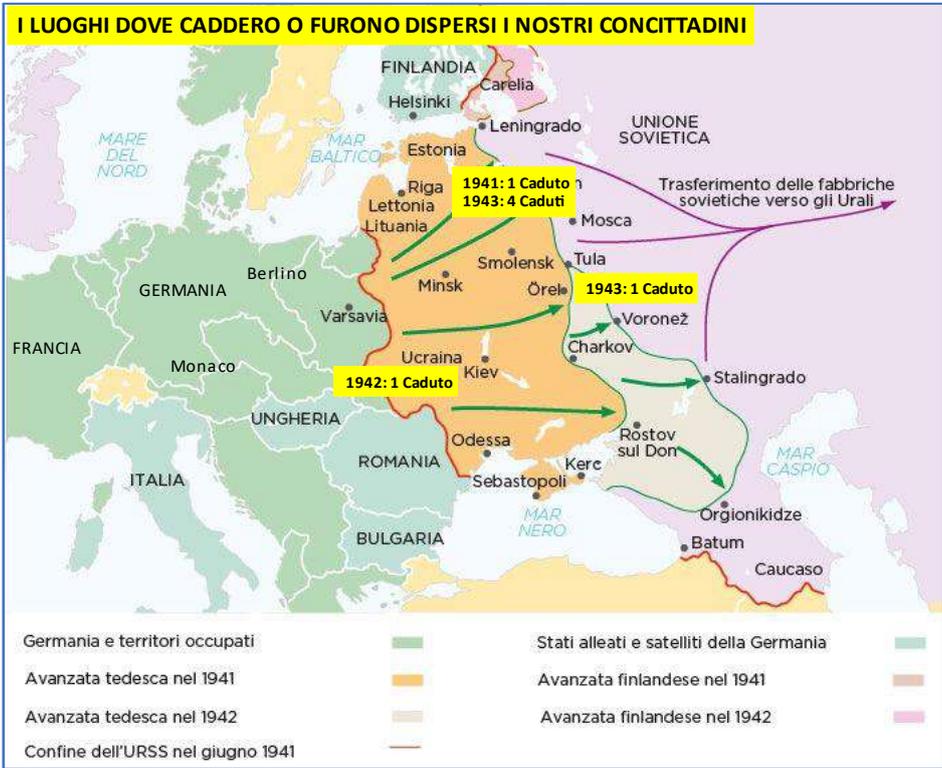
I **fronti di guerra** sono dapprima sulle Alpi, poi in Libia, in Africa Orientale Italiana, sui mari e nel cielo. Successivamente, il timore che una volta conclusa vittoriosamente la guerra Hitler avrebbe esteso a tutta la penisola balcanica l'egemonia della Germania, indusse Mussolini a dichiarare la "guerra parallela" e le operazioni si spostarono anche in Jugoslavia, Grecia e Albania. L'occupazione dei territori jugoslavi, greci, tunisini ed egiziani avvenne in cooperazione con le Forze Armate tedesche.



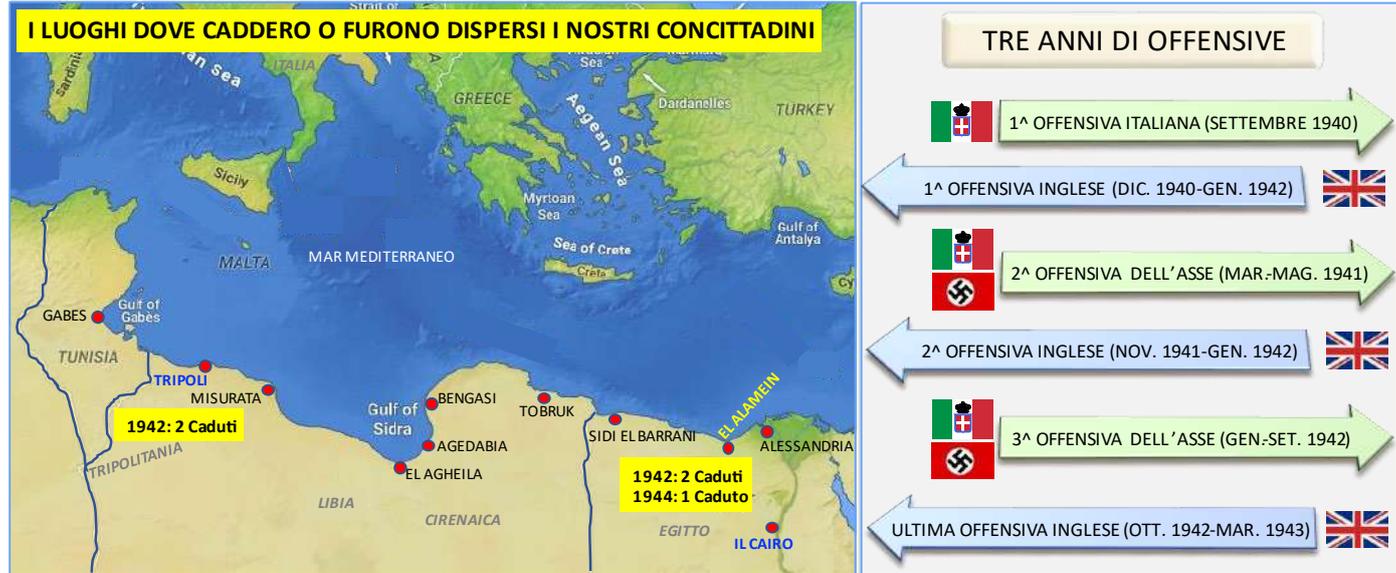
Nel 1941 la Gran Bretagna lancia l'offensiva in Africa e sottrae all'Italia i possedimenti in Africa Orientale occupando parte della Libia.

INVASIONE UNIONE SOVIETICA 22 GIUGNO 1941

A seguito dell'invasione tedesca dell'Unione Sovietica con l'Operazione "Barbarossa", l'Italia per aiutare l'alleato, partecipa alla campagna di Russia inizialmente con il Corpo di Spedizione italiano in Russia (C.S.I.R.) su tre Divisioni. Con questo gesto Mussolini intendeva riportare un equilibrio nell'alleanza con la Germania dopo gli aiuti ricevuti in Grecia e in Africa Settentrionale. Il Corpo di Spedizione italiano in Russia nel febbraio 1942 fu potenziato con l'invio di quattro Divisioni di fanteria e tre alpine, formando l'8ª Armata, nota come Armata Italiana in Russia (ARMIR).



AFRICA SETTENTRIONALE-“EL ALAMEIN” 1940-1943



Sino al 1942 sembra che la guerra volga dalla parte dell'Asse ma a partire dall'autunno del 1942, due sconfitte militari, segnano l'inesorabile inizio della fine. La battaglia di "El Alamein" vede la sconfitta degli italo tedeschi in Africa Settentrionale, mentre a Stalingrado la controffensiva russa mette in rotta i tedeschi e di conseguenza l'Armata italiana in Russia (ARMIR).

12. ELENCO NOMINATIVO DEI CADUTI IN ORDINE ALFABETICO



PRIMA GUERRA MONDIALE

1) ADINOLFI Pasquale	2) ALFANO Raffaele	3) AMABILE Gerardo
4) AMABILE Saverio	5) AMENDOLA Carmine	6) APOSTOLICO Carmine
7) APOSTOLICO Domenico	8) APOSTOLICO Gennaro	9) APOSTOLICO Pasquale
10) ARENA Rocco	11) AVELLA Biagio	12) AVELLA Raffaele
13) BALESTRINO Donato	14) BARBA Salvatore	15) BARBA Vincenzo
16) BASILE Alfonso	17) BOCCIA Nicola	18) BOTTA Tommaso
19) CALIFANO Domenico	20) CALIFANO Nobile	21) CALVANESE Raffaele
22) CAIAZZA EMILIO	23) CAMPANELLI Odoardo	24) CAPUANO Antonio di Giuseppe
25) CAPUANO Antonio di Luigi	26) CAPUANO Cristofaro	27) CAPUANO Giuseppe
28) CARRATU' Gaetano	29) CARPENTIERI Raffaele	30) CATALDO Giuseppe
31) CERRATO Antonio	32) CONTE CAPUANO Raffaele	33) CORVINO Pietro
34) COSTABILE Domenico	35) D'AURIA Delfino	36) DE ANGELIS Francesco
37) DE CARO Giovanni	38) DE LUCA Ferdinando	39) DI PACE Francesco
40) FALCO Riccardo	41) FASOLINO Antonio di Ciro	42) FASOLINO Antonio di Matteo
43) FASOLINO Giuseppe	44) FERRENTINO Alfonso	45) FIMIANI Antonio
46) FIMIANI Alfonso Pasquale	47) FIMIANI Vincenzo	48) FIUMARELLA Domenico
49) FIUMARELLA Sabato	50) FIUMARELLA Vincenzo	51) GALLUZZO Giovanni
52) GIORDANO Francesco	53) IENNACO Donato	54) IENNACO Luigi
55) IZZO Alfonso	56) LAMBERTI Luigi	57) LIGUORI Amedeo
58) LOMBARDI Giovanni	59) LOMBARDI Luigi	60) MARCANTE Amedeo
61) MARSACANE Catello	62) MARZUCCA Antonio	63) PALUMBO Gaetano
64) PENTAGNA Cristoforo	65) PETRARCA Ernesto Lodovico	66) RESCIGNO Agostino
67) RESCIGNO Domenico	68) RESCIGNO Prisco	69) RICCIARDELLI Raffaele
70) ROSSELLI Serafino	71) SALIERNO Nobile	72) SALVATI Biagio di Alfonso
73) SALVATI Biagio di Vincenzo	74) SALVATI Giovanni	75) SALVATI Michele
76) SALVATO Salvatore	77) SARNO Gennaro	78) SARNO Luigi
79) SARNO Vincenzo	80) SELLITTO Aniello	81) SELLITTO Costantino
82) SOGLIA Giuseppe	83) TENORE Francesco	84) TRANZILLO Alfonso
85) TRANZILLO Gaetano	86) TRANZILLO Nobile	87) TRANZILLO Vincenzo
88) TURCO Matteo	89) VENERE Antonio	90) VICENTINO Francesco Paolo
91) VIGLIOTTI Gaetano	92) VIZZONE Aniello	93) ZAMBRANO Giovanni
94) ZAMBRANO Giuseppe Antonio	95) ZAMBRANO Natale	96) ZAMBRANO Rocco
97) ZAMBRANO Sabato		

SECONDA GUERRA MONDIALE



1) ALFANO Alfonso	2) ALFANO Biagio	3) ALFANO Generoso
4) ALFANO Francesco	5) ALIBERTI Sebastiano	6) AMABILE Raffaele
7) APOSTOLICO Antonio	8) AVELLA Luigi	9) AVELLA Pasquale
10) BACCI Egidio	11) BACCI Ettore	12) BARI Nicola
13) BOVE Pietro	14) CAPUANO Fiordivino	15) CAPUANO Giovanni
16) CAPUANO Luigi	17) CERRATO Alessandro	18) CIBELLI Michelangelo
19) COPPOLA Vincenzo	20) CORVINO Alfredo Pietro	21) COSTABILE Benedetto
22) COSTABILE Pasquale	23) D'ALESSANDRO Giovanni	24) D'AURIA Alfonso
25) DE CARO Tommaso	26) ESPOSITO Gerardo	27) FARINA Nicolino
28) FASOLINO Matteo	29) FERRENTINO Gaetano	30) FERRENTINO Gerardo
31) FERRENTINO Pasquale	32) FERRENTINO Pietro	33) FIMIANI Giuseppe
34) FIMIANI Nobile	35) GALLUZZO Loreto	36) GIBELLI (CIBELLI) Alfonso
37) IZZO Raffaele	38) LANZARA Carmine	39) LIGUORI Raffaele
40) LISTA Francesco	41) LOMBARDI Bruno	42) LOMBARDI Luigi
43) MALINCONICO Guido	44) MANCUSO Carmine	45) MARSIGLIA Aniello
46) MAZZARIELLO Ferdinando	47) NAVARRA Biagio	48) NULLI GENESIO
49) PERUGIA Gaetano Immacolato	50) PRATICI Gerardo	51) RESCIGNO Antonio
52) RISI Rosario	53) SESSA Emilio	54) SICA Salvatore
55) SOGLIA Costantino	56) SOGLIA Luigi	57) SPATUZZI Giovanni
58) STOCCHI Genesio	59) VITALE Gennaro	60) ZAMBRANO Giuseppe

13. ELENCO NOMINATIVO DEI DECORATI IN ORDINE ALFABETICO



PRIMA GUERRA MONDIALE

1) AMABILE Michele	2) AMABILE Vincenzo	3) CAPUANO Giuseppe
4) DI MARTINO Antonio	5) IZZO Mattia	6) IENNACO Donato
7) LAURO Francesco	8) LANZARA Raffaele	9) LONGOBARDI Enrico
10) RESCIGNO Palmerino	11) SALVATI Cristoforo	12) SARNO Vincenzo

SECONDA GUERRA MONDIALE

1) AMABILE Gerardo	2) CAPUANO Amedeo	3) CAPUANO Biagio
4) CONSALVO Vincenzo	5) D'AURIA Alfonso	6) FASOLINO Luigi
7) GALLUZZO Gaetano	8) LANZARA Giuseppe	9) LOMBARDI Bruno
10) LUCIA Francesco	11) MARSIGLIA Giuseppe	12) POLICHETTI Giovanni
13) PRATICI Gerardo		



Soldato Amabile Michele
 Bollettino Ufficiale 3 novembre 1921
 concessione medaglia d'Argento
 (Archivio Istituto del Nastro Azzurro)



Maggiore Lanzara Giuseppe
 Gazzetta Ufficiale 30 aprile 1943
 concessione medaglia d'Argento

14. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

BIBLIOGRAFIA	
Ministero della Difesa-Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti	Caduti del comune di Castel San Giorgio nella 1 ^a e nella 2 ^a Guerra Mondiale. Lettera SNP datata 14 giugno 2022
Ministero della Guerra	Militari Caduti nelle Guerra Nazionale 1915-18 Albo D'oro
Istituto Nazionale del Nastro Azzurro	I Decorati al valor militare della Provincia di Salerno
Archivio di Stato di Salerno	Liste di Leva e Fogli matricolari
Sarno Raffaele-settembre 1919	Discorso commemorativo inaugurazione lapide caduti 1915-1918 comune di Castel San Giorgio
Ministero della Guerra	Bollettino ufficiale nomine promozioni e destinazioni 1915
Archivio storico Comune di Castel San Giorgio	Documenti, atti e Delibere
Città di Cava de Tirreni-Salvatore Fasano	Albo d'oro dei caduti cavesi 1895-1945
SITOGRAFIA	
Ministero Difesa. Banca dati caduti e dispersi 1 ^a Guerra Mondiale	www.difesa.it
Ministero Difesa. Banca dati caduti e dispersi 2 ^a Guerra Mondiale	www.difesa.it
Istituto del Nastro Azzurro Decorati al Valor Militare	www.istitutodelnastroazzurro.org
Sanità Grande Guerra	www.sanitagrandedeguerra.it
Caduti Grande Guerra	www.cadutigrandedeguerra.net
1418 Documenti e immagini della Grande Guerra	www.14-18.it
Militari e civili italiani scomparsi in mare durante la seconda guerra mondiale	www.conlapelleappesaanchiodo.blogspot.com
Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, dall'Internamento, dalla Guerra	www.alboimicaduti.it
Dimenticati di Stato: i caduti sepolti nei cimiteri italiani in Germania, Austria e Polonia	www.dimenticatidistato.com
"Arolseng Archives": Centro Internazionale sulla Persecuzione Nazista (possiede il più completo archivio a livello mondiale riguardante le vittime e i sopravvissuti al Nazionalsocialismo)	www.collection.arolsen-archives.org
Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia	www.unirr.it
LEBI Internati Militari Italiani	www.lessicobiograficoimi.it

"Castel San Giorgio ai suoi caduti"



Il 24 gennaio 2022, il Comune di Castel San Giorgio, con voto unanime del Consiglio, ha conferito la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto.

Il formato pdf è disponibile gratuitamente sul sito del Comune di Castel San Giorgio -Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e sul sito www.navicordo.it

Contatti

ricciardelli60@gmail.com
info@navicordo.it